Anno 107 - Numero 167

Giovedì 31 Luglio 1975

LANCASTER
TRATTAMENTO SOLARE
PROFUMI da Servetti

CHI HA VINTO OGGI LE VACANZE GRATIS

Servizio a pagina 10 - La scheda del referendum a pagina 2

una beauty-consultant di LANCASTER
è a vostra disposizione sino al 2 agosto in P. Sabotino 1
PROFUMI da Servetti

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Signor ministro del Tesoro, facciamo qualcosa

SENZA MONETA

La ragione è una sola

La Zecca non è in grado di coniare un numero sufficiente di spiccioli - In Italia ne circola un terzo che in Germania

Oggi siamo in grado di rispondere alle migliaia di lettori che ci scrivono chiedendo spiegazioni della cronica mancanza di spiccioli. Le monete in Italia mancano per una sola ragione: perché mancano. Cioè, perché non vengono coniate in numero sufficiente.

Questa, che tutti sospettavamo da sempre essere la spiegazione più ovvia, non è mai stata presa in considerazione dalle fonti ufficiali. Eppure la si ricava in maniera molto semplice: paragonando la circolazione monetaria metallica italiana a quella di altri Paesi con un numero di abitanti approssimativamente uguale. Ad esempio Inghilterra e Germania. Facciamo questo confronto.

SITUAZIONE ITALIANA — Secondo l'« Agenzia economica finanziaria » le monete circolanti in Italia al 31 maggio 1975 erano 4.210.270.600 pezzi. Queste cifre comprende però anche esemplari scomparsi da anni come la lira, le 2 lire, le 500 lire d'argento nelle diverse emissioni (normale, Unità d'Italia, Dante Alighieri). La moneta effettivamente circolante (5, 10, 20, 50, 100 lire) secondo i dati ufficiali della Zecca è di 3.969.040.000 pezzi.

SITUAZIONE INGLESE — E' importante ricordare che Londra ha cambiato in questi anni il sistema monetario che divideva la sterlina in 20 scellini e lo scellino in 12 pence, per adottare il sistema decimale, che divide la sterlina in 100 pence. Le vecchie monete non sono ancora state tutte sostituite, alcune mantengono corso legale: ad esempio il vecchio pezzo da 2 scellini vale quanto 10 nuovi pence. Questo per dire che le cifre che diamo ora sono notevolmente approssimate per difetto, perché riguardano soltanto le monete di nuova coniazione in base al sistema decimale. Premesso questo, secondo le stime ufficiali in Inghilterra circolano 6 miliardi 100 milioni di pezzi.

SITUAZIONE TEDESCA — D'accordo che qui la popolazione è di 4-5 milioni di unità superiore alla nostra, ma le monete in circolazione sono più del triplo: circa 14 miliardi 400 milioni.

Dunque, la spiegazione della mancanza di spiccioli sta, ci pare, tutta qui. Molto semplice. E dire che si erano formulate le teorie più stravaganti. Le nostre 50 e 100 lire erano diventate miracoli di tecnologia metallurgica: le volevano gli svizzeri per fare gli orologi, i giapponesi per fare i computer. Si era parlato (i giornali avevano pubblicato la notizia) di navi arrivate nei nostri porti in attesa di caricare il prezioso prodotto della Zecca italiana. Si parlava di una « mafia dello spicciolo » che incettava monete per crearo artatamente la penuria e poi rivendere le 50 o 100 lire a prezzo maggiorato a chi, come i negozianti, ne ha più bisogno.

C'erano anche spiegazioni più banali, ma non meno insulse. I turisti: «Ognuno si porta via qualche monetina. E da noi ne vengono 20 milioni all'anno ». In Spagna ne vanno 30, e la moneta non manca. Le macchinette automatiche: « In questi anni si sono diffuse moltissimo ». E in America, dove esistono da decenni? Non dovrebbero più sapere come è fatta una moneta.

Invece, ripetiamo, è molto più semplice. Fra le tante cose che non funzionano c'è anche la Zecca. E siccome la Zecca dipende dal ministero del Tesoro, è al ministro Colombo che vorremmo chiedere perché essa funziona e che cosa intende fare per rimediare. Gli ho parlato per telefono una decina di giorni fa. Molto cortesemente, mi ha assicurato che si sarebbe informato per fare un punto della situazione. Da allora, causa Consiglio nazionale dc, Consiglio dei ministri, presentazione del Bilancio dello Stato, non sono più riuscito a trovarlo. Approfitto del fatto di essere giornalista, e gli parlo dalle colonne del giornale.

Dunque, signor ministro del Tesoro. Qualche giorno fa ho telefonato all'ufficio stampa del suo ministero, dove hanno ammesso che sì, effettivamente, le prese in dotazione alla Zecca sono un po' vecchie e andrebbero in gran parte sostituite.

Come lei immagina, Torino è una città che in fatto di prese ne qualcosa. Ieri ho fatto un giro di telefonate fra industriali del settore, e le risposte sono state tutte uguali. « Noi monete non ne abbiamo mai coniate. Però, occhio e croce, non ci pare una lavorazione così sofisticata: ci vuole uno stampo e una pressa. Sarà, magari una pressa particolare, ma sempre una pressa. Non è una centrale nucleare, né come costi, né come tempi di ordinazione ».

Non si potrebbero comprare queste prese? Alternative penso che non ce ne siano molte. A meno che lei, signor ministro, voglia prendere in considerazione quella proposta da un nostro lettore. E' un inglese che lavora a Torino. Ci ha scritto una lettera. La trascrivo fedelmente: « Egregio Signor, se la Zecca non sono capace a fare le spiccioli, c'è una soluzione: esiste una ditta — Waterlow and Sons (Sussex, G. B.) — che fa il soldi per i Paesi africani e arabi. Distinti saluti. Jack McIntyre, via Milano 27, Torino ».

Gianni Gambarotta

HA 100 LIRE?

È il ritornello che ci perseguita cento volte al giorno

ITALIA		GERMANIA		INGHILTERRA	
5 lire	951.000.000	1 pfenning	5.400.000.000	1/2 penny	1.282.000.000
10 lire	1.269.000.000	2 pfenning	2.000.000.000	1 penny	1.425.000.000
20 lire	284.451.000	5 pfenning	1.300.000.000	2 pence	1.103.000.000
50 lire	515.369.000	10 pfenning	2.890.000.000	5 pence	1.284.000.000
100 lire normali	151.491.000	50 pfenning	806.000.000	10 pence	1.417.000.000
		1 marco	891.000.000	50 pence	297.520.000
100 lire Marconi	49.850.000	2 marchi	282.000.000		
		5 marchi	274.000.000		
TOTALE	3.969.340.000	TOTALE	14.479.000.000	TOTALE *	6.718.520.000

* Mancano tutti i pezzi del vecchio sistema monetario (non decimale) che mantengono corso legale.

Ogni giorno ci martellano rivolgere l'irritante richiesta: "Ha cento lire? Oppure gettoni, un francobollo? "; i commercianti non sanno più a che santo votarsi; mentre i consumatori ritornano a casa carichi di caramelle, tagliandi, dischetti di plastica, cerotti, chachets: Stampa Sera raccoglie le proteste

GIALLO IN PREFETTURA A CUNEO

RAGAZZA TROVATA MORTA NEL BAGNO

DELITTO?

SERVIZIO A PAGINA 2

Allenamenti a Villar Perosa

LA JUVE IN CAMPO

Sette giocatori oggi in ritiro

Gli esami di riparazione iniziano il 2 settembre

Roma, 31 luglio.

L'ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione ha confermato oggi che gli esami di seconda sessione per ginnasi, licei classici e scientifici, istituti tecnici e magistrali, avranno inizio il 2 settembre 1975, come disposto dall'ordinanza ministeriale del 15 febbraio 1975. (Ansa)

Le grandi fabbriche chiudono da lunedì, ma...

TORINO: DOMANI SI PARTE

Si chiude lunedì 4, ma si parte già domani pomeriggio in massa, in virtù della settimana corta. Tranne poche eccezioni, l'attività delle fabbriche in provincia di Torino si fermerà nelle prime tre settimane di agosto.

Ecco il calendario delle ferie nelle grandi fabbriche torinesi:

FIAT: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.

LANCIA: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 1° settembre ripresa lavoro.

MICHELIN: lunedì 4 agosto inizio ferie; mercoledì 27 agosto ripresa lavoro.

CEAT: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 25-martedì 26 agosto ripresa lavoro (ricuri diversi in base ai cicli di lavorazione).

PIRELLI: lunedì 4 agosto inizio ferie; martedì 26 agosto ripresa lavoro.

PININFARINA: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.

FACIS: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.

RIV-SKF: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.

ASPERA: lunedì 28 luglio inizio ferie; martedì 26 agosto ripresa lavoro (in pratica però i lavoratori hanno ulteriormente anticipato usufruendo di un « ponte misto » costituito da giornate di Cassa integrazione e dallo spostamento della festività dei santi Pietro e Paolo).

PIANELLI: non c'è un periodo di chiusura collettiva. Esiste un piano ferie individuale: i dipendenti concordano con la direzione le date di vacanza, tenendo conto delle esigenze personali e dell'azienda. Il 40 per cento circa ha scelto un periodo compreso tra il 4 e il 25 agosto.

OLIVETTI: lunedì 14 luglio inizio ferie; lunedì 4 agosto ripresa lavoro.

EATON LIVIA: lunedì 28 luglio inizio ferie; martedì 19 agosto ripresa lavoro.

INDESIT: lunedì 4 agosto inizio ferie; martedì 26 agosto ripresa lavoro.

FERRERO: lunedì 21 luglio inizio ferie; lunedì 4 agosto ripresa lavoro.

GALLINO: lunedì 28 luglio inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.

VALLESUSA - Collegno: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 1° settembre ripresa lavoro. Lanzo: lunedì 28 agosto inizio ferie; lunedì 1° settembre ripresa lavoro. Ivrea: Mathi: lunedì 4 agosto inizio ferie; lunedì 1° settembre ripresa lavoro. Rivarolo: lunedì 28 luglio inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro. Perosa: lunedì 28 luglio inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro. Strambino: 28 luglio inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro. Susa: lunedì 28 luglio inizio ferie; lunedì 25 agosto ripresa lavoro.' (I turni sono stati fissati tenendo conto delle esigenze familiari dei lavoratori delle varie zone).

I dati sono stati forniti dagli uffici del personale delle aziende.

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il BARMAN:

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano alle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Misteriosa tragedia a Cuneo: delitto di un sadico?

UCCISA NEL BAGNO IN PREFETTURA

La ragazza, una commessa di 25 anni, è stata trovata stamane alle 7,30 dal padre, custode del palazzo del governo, trafitta da colpi di forbici o di punteruolo - Piera Carle, la vittima, aveva trascorso la serata insieme al fidanzato

DAL NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 31 luglio.

Piera Carle, 25 anni, commessa di un calzaturificio, figlia del custode della Prefettura di Cuneo, è stata trovata uccisa stamane nel bagno dell'alloggio dove viveva assieme ai genitori. Il cadavere è stato scoperto alle 7,30 dal padre, Luigi Carle. L'uomo ha cercato di entrare in bagno, ma ha trovato la porta sbarrata. Ha spinto il battente e ha trovato la giovane riversa contro la porta, in un lago di sangue.

Il cadavere della ragazza era riverso su un fianco, con il viso rivolto verso il soffitto. Aveva tutto il corpo chiazzato di macchioline di sangue, come se fosse stato colpito con un punteruolo o con delle forbici. Forse è stata anche colpita al capo con un martello. L'assassino aveva inoltre tentato di strangolarla. Anche le pareti del bagno, un locale molto piccolo, erano chiazzate di sangue. Sotto al corpo della ragazza è stata trovata una medaglietta d'argento.

Il padre ha immediatamente chiamato gli agenti del corpo di guardia (l'alloggio è al piano terreno della prefettura). L'appuntato Vincenzo Spadafori ha telefonato in questura. Sono accorsi il dirigente della Mobile dott. Negro, il dottor Nanni ed agenti della «scientifica». Il medico legale dottor Curio ha compiuto una prima ricognizione della salma. L'autopsia è fissata per domani nell'obitorio comunale dove il cadavere della ragazza è stato trasportato nella tarda mattinata. L'autopsia sarà eseguita dal prof. Rossi dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Torino.

Per tutta la mattina i funzionari della Mobile hanno interrogato i familiari della giovane (soprattutto la madre) e il fidanzato, Armando Loria, 25 anni, tecnico tessile, che aveva trascorso la serata di ieri con la ragazza, fino alle undici. Armando Loria ha detto che Carla sembrava di ottimo umore.

Non si esclude che la ragazza fosse incinta. Gli inquirenti indagano per accertare anche questa circostanza. Non è escluso neppure che possa trattarsi del delitto di un maniaco. Le circostanze in cui è avvenuto l'omicidio sembrerebbero avvalorare questa ipotesi. E' molto probabile, comunque, che l'assassino sia entrato nell'alloggio con la stessa ragazza. In casa c'è un cane, ma non ha abbaiato.

L'inchiesta è stata assunta personalmente dal procuratore della Repubblica dottor Campisi.

Mario Bariona
Nino Magera

Per ritardare l'estradizione

ACCUSE DI TUTI AL COMMISSARIO

Draguignan, 31 luglio

Il sostituto procuratore Pappalardo è rientrato a Firenze, il suo viaggio sulla Costa Azzurra non è servito a molto. Mario Tuti, ancora ricoverato all'ospedale di Draguignan, sotto strettissima sorveglianza (ma presto dovrebbe essere trasferito in un luogo più sicuro: Nizza, Tolone o Marsiglia) si è rifiutato di rispondere alle sue domande. Il magistrato italiano si è dovuto accontentare di qualche documento, tra cui la bozza di un memoriale che l'assassino di Empoli intendeva vendere ad un settimanale. Anzi Tuti a disposizione sarebbe tutt'altro cosa. Riuscire a farlo parlare — e non sarebbe cosa difficile, visto che il terrorista ritiene di essere stato tradito dall'«organizzazione» — significherebbe smascherare finalmente la «cellula nera» responsabile di tutti gli attentati compiuti fra l'Emilia e la Toscana.

Purtroppo si dovrà aspettare. Le pratiche per la estradizione sono già avviate, ma prima l'assassino fascista dovrà essere processato in Francia per i reati che qui ha compiuto: porto abusivo d'arma, furto e falsificazione di documenti. Il giudice istruttore Bellocq, che si occupa dell'inchiesta, ha praticamente concluso le sue indagini, il rinvio a giudizio è previsto per il mese prossimo ed il processo per settembre. A Tuti, però, non mancano i mezzi legali per ritardare il suo ritorno in Italia: fra ricorsi vari potrebbe restare in Francia ancora per dei mesi.

Poi c'è il suo avvocato, che gli è stato nominato d'ufficio, Philippe Grenier, 30 anni, iscritto all'Ordine appena da tre. Grenier, un giovane gigantesco, sicuro di sé, non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione pubblicitaria che il caso Tuti gli offre e ha già preannunciato la sua linea difensiva: sollevare e ritirare questo più possibile l'estradizione.

Per questo si è costituito parte civile contro il commissario Mario Vecchi e intende sostenere che il folle delitto del suo assistito (l'uccisione dei due agenti di Empoli) è stato un'azione politica. A ben guardare, le due mosse potrebbero essere collegate. Costituirsi parte civile contro il commissario Vecchi, cioè proclamarsi «vittima» dell'autorità costituita italiana, avrebbe lo scopo di dar credito all'incredibile tesi del delitto politico.

Siamo comunque nel campo dei sotterfugi giuridici, si tratta di una semplice manovra dilatoria. Tanto più che il caso Vecchi è praticamente risolto. L'atteggiamento del giudice Bellocq nei confronti del commissario italiano — si ammette esplicitamente negli ambienti giudiziari di Draguignan — è di estrema comprensione. L'imputazione di lesioni volontarie si può dire nulla, perchè tutte le testimonianze sono concordi sul fatto che il funzionario dell'antiterrorismo ha agito per legittima difesa. Quanto all'accusa di porto abusivo d'arma, si parla ora dell'esistenza di un accordo ufficioso tra le polizie italiana e francese, in base al quale verrebbe «tollerato» che gli ufficiali di polizia dei due Paesi possano operare armati oltre frontiera.

L'incriminazione del commissario Vecchi, in sostanza, è stata fatta per una questione di principio. L'episodio di Saint-Raphael ha offerto alla magistratura francese l'occasione per prendere posizione in merito a due problemi vivamente sentiti dall'opinione pubblica: i poliziotti «grilletto facile» (l'ultimo dei quali è stato arrestato proprio ieri) e i rapporti con le polizie straniere in Francia (sempre ultimamente vi è stata una incursione di poliziotti spagnoli in una località pirenaica alla ricerca di fuoriusciti baschi). Riaffermato dunque il principio che la polizia straniera non può agire armata in territorio francese, nei confronti del commissario Vecchi si dovrebbe arrivare presto ad un «non luogo a procedere».

r. s.

VERCELLI — I carabinieri, in servizio lungo la Provinciale Pavarese, hanno fermato una «500» guidata dal quarantaquattrenne Francesco Moscato, di Napoli. La «500» è risultata rubata a Casale. Il Moscato è stato arrestato.

Erano stati "scippati,, al direttore di un'esattoria

Bimbo trova in un prato un sacco con 150 milioni

Milano, 31 luglio.

(c. b.) Clamorosa conclusione per uno scippo di oltre 150 milioni compiuto ai danni del direttore dell'Esattoria civica di Sesto San Giovanni. Protagonista inconsapevole è stato un bambino di undici anni che ha permesso il recupero di quasi tutto il bottino.

Il fatto è accaduto ieri verso mezzogiorno. Due malviventi hanno aggredito alle spalle il dottor Alfredo Orlandini, direttore dell'Esattoria civica, mentre si stava recando a versare oltre centocinquanta milioni di lire presso l'agenzia della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di largo Lamarmora.

L'ingente somma era contenuta in una borsa. I due banditi hanno colpito il direttore e gli hanno poi strappato la borsa. Si sono poi allontanati a folle velocità a bordo di una moto che avevano lasciato, con il motore acceso, poco distante.

Durante la fuga precipitosa i due malviventi non si sono accorti che la borsa si era aperta. Hanno seminato lungo la strada gran parte del denaro contante, circa un paio di milioni.

I carabinieri, appena ricevuta la segnalazione, hanno cominciato le indagini, inizialmente senza successo. Nel pomeriggio, il colpo di scena. Un bambino di undici anni, Luca Volpi, che giocava assieme ad alcuni coetanei in un prato sulle rive del Lambro, ha trovato un sacco di plastica. Incuriosito, il bambino lo ha aperto e vi ha trovato gli assegni che facevano parte del bottino dello scippo compiuto in mattinata.

In tutto, nella borsa di plastica, erano contenuti 142 milioni. Il ragazzo li ha consegnati, più tardi, ai carabinieri. Gli sprovveduti malviventi hanno dovuto accontentarsi della piccola parte del contante non sparpagliata per strada. Si presume che, in totale, i due ladri siano riusciti a rubare circa sei milioni di lire.

Due banditi rapinano banca nel Monregalese

Mondovì, 31 luglio.

(g. t.) Ancora una rapina in banca nel Monregalese. Poco prima delle dieci e trenta di stamane, due banditi armati e mascherati, hanno preso d'assalto l'agenzia di Piozzo della Cassa rurale e artigiana in via Cuneo 5. Mentre uno dei due malviventi è rimasto sull'auto, l'altro è entrato nei locali della banca dove in quel momento si trovavano soltanto la direttrice, Lucia Viale, e i due impiegati, Livio Musso e Antonio Biasgetti.

Il bandito ha scavalcato il balcone e si è impadronito di tutto il denaro contenuto nella cassaforte, poco più di tre milioni di lire; in meno di un minuto è risalito sull'auto del complice che è partita a forte velocità verso Mondovì. Nella zona è in corso una vasta battuta che vede impegnati carabinieri e polizia.

Pensionato rapinato dei risparmi a Genova

Genova, 31 luglio.

Due giovani questa notte hanno rapinato dei risparmi un pensionato savonese, Carlo Iacomuzzi, 63 anni. Lo Iacomuzzi, di passaggio in città, transitava nei pressi di Porta del Vacca, quando due sconosciuti lo hanno avvicinato. Uno l'ha immobilizzato, l'altro gli ha portato via il portafogli. Poi entrambi sono fuggiti.

Il denaro rubato (900 mila lire) sarebbe servito al pensionato per concludere un contratto commerciale.

In marcia sabato 9 agosto

Al Sommeiller sulla strada più alta d'Europa

Bardonecchia, 31 luglio.

«Vieni anche tu alla marcia alta»: è il titolo dei manifesti che appaiono in questi giorni a Bardonecchia in occasione dell'ottava «festa del Piemonte». La manifestazione, unica nel suo genere, permette ai concorrenti di arrivare sul ghiacciaio del Sommeiller, altitudine 3050 metri, percorrendo una carrozzabile che si snoda nell'ultimo tratto tra montagne maestose e alti muraglioni di neve. Indetta dalla locale associazione commercianti e albergatori con il patrocinio del Comune, è aperta a tutti i lettori di Stampa Sera che compileranno ed invieranno il tagliando d'iscrizione pubblicato sul giornale. La «marcia alta» Bardonecchia - Colle del Sommeiller si disputerà sabato 9 agosto.

Questo il programma: ritrovo alle ore 8 di sabato 9 agosto davanti al palazzo comunale di piazza De Gasperi da dove sarà dato il via alle ore 8,30 circa.

Percorso: partenza da Bardonecchia, altitudine 1250 metri, e arrivo al Colle del Sommeiller, altitudine 3050 metri, percorrendo la strada più alta d'Europa.

Partecipazione: potranno iscriversi tutti gli sportivi di ambo i sessi che abbiano compiuto 14 anni.

Iscrizioni: devono pervenire, con il tagliando qui avviso, entro le ore 8 di sabato 9 agosto a: Associazione commercianti e albergatori, via Medail 20, Bardonecchia.

Rifornimenti: sono previsti nei seguenti luoghi: frazione Rochemolles, al chilometro 5,900; Rifugio Scarfiotti, al chilometro 12,500, località Pian dei Frati, al chilometro 20,800.

Posto di ristoro: all'arrivo presso il Colle del Sommeiller è assicurato un servizio di ristoro per tutti.

Premi: ad ogni concorrente verrà consegnato un ciondolo con riprodotto lo stemma di Bardonecchia - festa del Piemonte. Al primo arrivato un televisore portatile da 12 pollici Grassi, medaglia d'oro al secondo, al trentesimo, medaglia d'argento dal trentunesimo al settantesimo, coppe e trofei alle società sportive.

Servizio pullman: è assicurato il servizio di autopullman per il ritorno a Bardonecchia degli atleti.

Premiazione: alle ore 19 di sabato 9 agosto davanti al palazzo comunale.

Rosanna Canavero

Da domani il collaudo è affidato a 600 mila automobilisti

Genova-Savona più veloce (aperti 9 km di raddoppio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 31 luglio.

Da stamane, per percorrere l'autostrada Genova-Savona, si impiegano diversi minuti di meno da alcune ore; infatti, è stato ufficialmente aperto al traffico il primo tratto del raddoppio dell'importante arteria, i nove chilometri che vanno da Arenzano a Varazze. E' il primo passo concreto verso il totale completamento del raddoppio, che nella prima decade di settembre interesserà il tratto Varazze-Celle Ligure, per essere completato, secondo quanto prevede la società autostrade, entro l'anno.

La Genova-Savona è la «bestia nera» degli automobilisti: dal casello di Multedo a quello di Albisola, infatti, il percorso è su una unica carreggiata a doppio senso di marcia, e questo da anni provoca intasamenti, rallentamenti e, quel che è più grave, incidenti per cui l'arteria è considerata la più pericolosa dell'intera rete autostradale italiana. Da Multedo a Albisola corrono trenta chilometri appena, ma per percorrerli, specialmente in questi giorni di traffico intenso, a volte occorrono anche due ore. L'alternativa rappresentata dalla via Aurelia è un semplice palliativo, soprattutto d'estate, per il notevole affollamento dei centri rivieraschi. Ora, finalmente, dopo alcuni anni di lavoro, si raccolgono i primi frutti.

Secondo i tecnici della società autostrade, l'apertura del tratto tra Arenzano e Varazze consentirà una maggiore scorrevolezza del traffico, che si prevede intensissimo a partire da venerdì sera, allorchè avrà inizio il «grande esodo» verso le località balneari della Riviera di Ponente.

L'entrata in funzione del primo tratto di raddoppio, che riguarda nove chilometri particolarmente tormentati, dovrebbe quindi essere di valido aiuto per una migliore scorrevolezza del traffico. Ma soltanto a raddoppio completato, e cioè a fine anno, le cose andranno veramente meglio: quando le trenta gallerie e gli altrettanti ponti e viadotti saranno collegati senza soluzione di continuità, quando i 700 tra operai e tecnici e i 340 mezzi meccanici impiegati saranno portato a conclusione i lavori, andare in macchina da Genova a Savona non rappresenterà più un incubo.

Giorgio Bidone

PIEMONTE

○ **VERCELLI - Mutuo Ina alla provincia**

Tra l'amministrazione provinciale di Vercelli e l'Ina è stato stipulato un mutuo di un miliardo e 800 milioni; dovrà servire alla provincia per l'esecuzione di opere già deliberate a suo tempo dal consiglio provinciale. Della somma, 400 milioni serviranno per l'ultimazione dei lavori di costruzione dell'Istituto per l'infanzia abbandonata; 300 milioni per l'ampliamento dell'Istituto tecnico industriale di Biella; 713 per l'ordinaria manutenzione delle strade provinciali; 273 per la costruzione di opere varie; 72 milioni per la impermeabilizzazione del ponte del Risorgimento sul fiume Sesia, fra Caresana (Vercelli) e Langosco (Pavia), che sarà dichiarato ufficialmente transitabile nel prossimo mese di agosto.

○ **VERBANIA - Intossicati dai funghi: salvi**

Sono fuori pericolo le sette persone, appartenenti a due famiglie legate da parentela, intossicate l'altra sera da funghi prataioli avuti in regalo. Sono Marco Mercaletti e sua moglie Luciana, 26 e 24 anni; la suocera Regina Berzi, 47; i coniugi Cesare e Marisella Vitalini, 36 e 31 anni; i loro bimbi Massimo, 9 anni, e Barbara di 5. I primi sintomi di avvelenamento si erano manifestati mezz'ora dopo la cena.

○ **ALESSANDRIA - Un libro sui quartieri**

E' uscito il volume che raccoglie gli atti del Convegno interregionale sul decentramento. Il volume è stato curato da Marco Caramagna. Contiene gli interventi di tutti gli oratori ed è presentato dal sindaco Pietro Borgllo. Alessandria è stata la prima città d'Italia a eleggere i consigli di quartiere. Il convegno doveva studiare la possibilità di attribuire poteri effettivi ai consigli di quartiere. Notevole quindi l'interesse del volume.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli per 24 ore. Situazione: campo di pressioni quasi livellate intorno ai 1015 millibar. Infiltrazioni di aria moderatamente fresca determinano condizioni di instabilità durante le ore pomeridiane. Tempo previsto: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+30,2
minima	+21
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 5: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +19, umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +28,6, min. +17,6, media +23,5. Previsioni manifestazioni temporalesche sparse nel pomeriggio.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-roni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Non abusate troppo della vostra resistenza fisica: svolgendo un lavoro troppo pesante vi troverete handicappati poi quando gli imprevisti vi richiederanno degli strappi alla regola. Depressioni momentanee per insoddisfazioni personali, tenete duro ancora qualche settimana e poi troverete la sistemazione più adatta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non rimandate mai le decisioni che potrete prendere subito; domani potrebbe essere in difficoltà. Evitate discussioni in famiglia e occupatevi economico e per ciò che riguarda il possesso, le azioni dei propri parenti ecc. Questo sono fonte poi difficili a rimarginarsi. Curate i rilassori della circolazione sanguigna.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata vi si presenterà il problema di dover conciliare gli impegni sentimentali con quelli di lavoro. Evitate di mettervi in contrasto con la famiglia, imponendo decisioni drastiche. La vostra salute non è in piena forma, vi consigliamo di passare qualche giorno di distensione in montagna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se improvvisamente avete a disposizione una certa somma di denaro, cercate di investirla nel modo più adatto facendovi consigliare anche da un esperto. Evitate comunque di acquistare quadri o pezzi d'antiquariato, alcuni fanno infatti seguito un furto in casa. Per alcuni aumento di stipendio ed una maggiore categoria.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Evitate di criticare sempre gli altri ed il loro modo d'agire, a loro avviso anche voi potreste commettere dei controsensi. Per i più giovani legami impegnativi di cuore tanto violenta quanto effimera. Una persona amica vi confiderà un segreto che vi farà dispiacere; mantenetelo tale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Incontro poco soddisfacente quello piacevole con una persona che un passato vi è stata molto cara. Provate un poco di nostalgia e qualche amarezza ingiustificata. A qualche nativo necessiterà l'intervento di una persona di rilievo per poter ottenere quanto di spettanza nell'ambito professionale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avrete la piacevole sorpresa che la persona che occupa tanta importanza nel vostro cuore non è in verità degna del vostro sentimento. Sarà una telefonata od una lettera anonima ad informarvene. Prima di accusare comunque cercate del fondamento. Tranquilli i rapporti professionali anche se monotoni.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Un'amica fidata vi dimostrerà ancora una volta il suo affetto venendovi in aiuto in una spiacevole circostanza. Cercate di rendervi utili quanto potete. Evitate spreconi di denaro perchè molti dovranno imparare ad risparmiare anche per gli imprevisti. Se necessario fate una visita dall'endocrinologo.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) Se avete fatto una promessa importante alla persona cara, non indietreggiate all'ultimo minuto poichèbbero perdere ogni stima. Certi vostri disturbi sono esclusivamente di origine nervosa o psicologica, ma potrete guarire in breve tempo trascorrendo spensieratamente qualche giorno di vacanza.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovrete sfogarvi più volte la vostra stizza ed il vostro disappunto per alcune controversie professionali. Sarà meglio per voi non arrivare dei vasperi inutili ed alla prossima occasione sarete superiore la vostra idea. Programmate qualche piacevole fine settimana con la persona cara.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Risolverete una difficoltà economica di rilievo con l'aiuto di un amico previdente che già vi aveva prospettato le difficoltà che avreste potuto incontrare impegnandovi in un certo affare. Comunque tutto si risolverà. Non discutetene più nessuno in famiglia perchè potrete litigare con la persona cara e non ne vale la pena.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il riposo di questa giornata è veramente prezioso perchè siete giunti alla fine della stagione e dal lavoro fatto. Se potete contare sulla collaborazione di una persona fidata scaricate parte del vostro lavoro od almeno gli impegni meno importanti. Tranquillità e serenità familiare rialzeranno il morale.

LA TORINESE
Cinese - Convenienza
Corsoia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

LANTERNE
in ferro battuto per ville e illuminazione cittadina.
Officina: Via Lodi 17/a
Tel. 287.628

facciamo le corna...

ma se ti si spacca il differenziale a Spalato?
la risposta è ACI passport
il libretto blu dell'assistenza turistica internazionale
associati o rinnova l'associazione all'ACI Torino
AUTOMOBILE CLUB TORINO
BELLA LA GUIDA PER UN SOCIO ACI

ISTITUTO BERTOLA
CORSI DI RECUPERO
DIURNI - FESTIVALI - SERALI
Licenza media - ginnasio
Licei: classico - scientifico - linguistico
Istituto magistrale - Maestre d'asilo
Ragionieri - Geometri - Periti
Via Po, 8 - 10123 TORINO - Tel. (011) 54.29.49
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

PROGRAMMA ECONOMICO WOLMER
Tende novità in tutte le altezze unite a fantasia a PREZZO-LUMACA.
Se siete rimasti in città non vi approfittate per rinnovare la vostra casa con prodotti WOLMER a prezzolumaca.
WOLMER Tendaggi - Moquettes Tappeti - Biancheria
TORINO Via Silbertrand 66-69 Dep.: Strada Aeroporto 12

Marcia alta
Bardonecchia - Colle del Sommeiller
Cognome e nome
Data di nascita
Indirizzo
Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.
Firma del padre per i minori Firma del partecipante
Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla insieme con lire 1500 entro venerdì 8 agosto all'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (tel. 91.35 ore ufficio, 99.014 ore serali).

Nuda a St-Tropez (ma per il marito)

Anche per Sydne Rome, 25 anni, americana, la "pubblicità è nuda". "Per anni — ha detto — ho rifiutato di recitare svestita, ma poi qualcuno ha fatto delle insinuazioni sul mio fisico". E allora ha cambiato idea. L'attrice lanciata da Polanski nel film "Che?" ha posato nuda per Playboy sullo sfondo di St-Tropez. Unica condizione: le immagini le ha scattate il marito, Emilio Lari, che fa il fotografo. E non bravura

La riforma dell'ordinamento penitenziario

LE NOSTRE CARCERI CAMBIERANNO COSI'

La legge, ora in via di pubblicazione, non è certo un toccasana, ma dovrebbe rendere più umana la pena - Organici, lavoro, celle e visite mediche - Una commissione di carcerati controllerà il vitto - Non è stato risolto il "problema sessuale" - Le misure "alternative alla detenzione"

Roma, 31 luglio.

«Le preoccupazioni sulle conseguenze della riforma, anche per l'allarmante aumento della criminalità, non devono impedire il rispetto dei principi costituzionali sulla dignità della persona umana. Occorre che tutti si convincano della necessità di colmare contrasti tra lo spirito della riforma, che tende ad un trattamento penitenziario umano e rieducativo, e la tolleranza per il disordine».

Con queste parole il ministro di Grazia e Giustizia, Reale, concluse quindici giorni fa il suo discorso ai senatori che stavano per votare definitivamente la riforma carceraria. La massa del «sì» risultò schiacciante: tutti i gruppi si dichiararono favorevoli, eccetto il liberale ed il missino che si astennero.

La legge di riforma è ora in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entro sei mesi il ministro di Grazia e Giustizia dovrà emanare il regolamento di attuazione. Ma quanto travaglio per arrivare a questo risultato. La riforma dell'ordinamento penitenziario è certamente quella che per più tempo ha impegnato il Parlamento. E tutto ciò mentre tra i reclusi aumentavano ribellioni e proteste per le condizioni in cui vivono e mentre le carceri, anziché tendere alla rieducazione del reo per favorirne il successivo reinserimento nella società, come prescrive la Costituzione, sono diventate sempre più vere e proprie scuole di delinquenza.

La storia della riforma cominciò esattamente ventotto anni fa, il 20 aprile 1947, allorché fu nominata una commissione ministeriale che lavorò durante e dopo la revisione costituzionale. Il suo progetto non varcò neppure il ristretto ambito ministeriale. Successivamente il Parlamento istituì una commissione di indagine sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari affidando ad essa anche il compito di formulare proposte per nuove norme. L'indagine fu ultimata nel dicembre 1950 ma senza alcun risultato pratico.

Si moltiplicarono però le iniziative di studio ed il tema fu al centro di una infinità di congressi. Sette anni dopo, nell'aprile 1957, fu insediata una nuova commissione ministeriale la quale giunse alla scadenza del mandato senza essere riuscita a formulare alcun testo.

Più solerte si dimostrava un comitato di studio formato nell'ambito della direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena il quale preparò uno schema di disegno di legge che il governo approvò e presentò al Parlamento. Era l'11 giugno 1960 e la sorte anche questa volta non fu benigna.

Il provvedimento decadde senza essere discusso per la fine della legislatura e passarono altri quattro anni prima che una ennesima commissione ministeriale riesaminasse e aggiornasse il testo. Tra dibattiti, indagini conoscitive, parziali approvazioni, nuove legislature che costringevano a ripredere daccapo tutto il cammino, modifiche e rimbalzi da un ramo all'altro del Parlamento si è così giunti ai giorni nostri.

25 miliardi

Alla riforma non spetta certo il ruolo di toccasana: vuole solo rendere più umana la pena, adeguandola ai principi costituzionali e a quelli delle regole minime per il trattamento dei detenuti dell'Onu. Per attuarla sono stati stanziati per quest'anno 25 miliardi, ma perché possa svolgere interamente il suo compito occorre ai più presto risolvere altri problemi non secondari: quello degli organici e del trattamento economico degli agenti di custodia (è recente la protesta degli agenti del carcere di Alessandria costretti a lavorare sessanta ore la settimana per uno stipendio di 200 mila lire) e quello dell'edilizia carceraria. Su entrambi sono già all'esame del Parlamento specifici provvedimenti.

Bisogna poi riformare anche una mentalità, la stessa che appena pochi giorni fa ha lasciato morire di cancro un detenuto in una cella del carcere di Rebibbia anziché all'ospedale.

Che cosa dicono, dunque, le norme sulle quali d'ora in poi dovrà basarsi la vita all'interno degli istituti di pena? La prima riforma esplicitamente che il trattamento penitenziario «deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona». Non vi saranno discriminazioni per nazionalità, razza, condizioni economiche e sociali, opinioni politiche e credenze religiose. I detenuti saranno chiamati con il loro nome e non vestiranno più l'abito a strisce.

Le carceri dovranno essere realizzate in modo da accogliere un numero elevato di detenuti mentre le celle, che possibilmente ospiteranno un solo detenuto, dovranno essere di ampiezza sufficiente, illuminate dalla luce naturale e artificiale, aerate, riscaldate e dotate di servizi igienici riservati e decenti. Sarà assicurata a ciascuno la disponibilità di acqua potabile e l'uso adeguato di lavabi e docce. Potrà essere usato anche il rasoio elettrico.

I refettori

Il vitto dovrà essere «sano e sufficiente» ed i detenuti mangeranno, di regola, in refettori. Una loro rappresentanza, da sorteggiare ogni mese, controllerà l'applicazione delle tabelle che stabiliscono la quantità e la qualità del vitto e la sua preparazione. Un medico visiterà ogni giorno gli ammalati e coloro che ne facciano richiesta. Ciascun detenuto potrà chiedere di essere visitato, a proprie spese, da un sanitario di sua fiducia. Alle recluse, madri sarà consentito tenere con sé i figli fino all'età di tre anni e per i bambini saranno organizzati appositi asili nido.

Saranno assicurate le attività religiose, culturali (ogni istituto avrà una biblioteca ed i detenuti saranno autorizzati a tenere con sé quotidiani, periodici e libri in libera vendita all'esterno), ricreative e sportive. Coloro che sono in attesa di giudizio saranno separati da quelli già condannati, i giovani al di sotto dei 25 anni dagli adulti.

Al fini del trattamento rieducativo, sarà favorito il lavoro ed i detenuti potranno chiedere di essere impiegati in occupazioni conformi alle loro attitudini. Saranno retribuiti in misura non inferiore ai due terzi delle normali tariffe sindacali ed avranno diritto, anche agli assegni familiari, che saranno versati direttamente alle persone a carico.

Dovranno però versare una quota della remunerazione per rimborsare lo Stato delle spese per il mantenimento e per risarcire il danno alle loro vittime. La durata del lavoro non potrà superare i limiti stabiliti dalle leggi in materia e saranno inoltre garantiti il riposo festivo e la tutela assicurativa e previdenziale. Potranno altresì svolgere per proprio conto attività artigianali, intellettuali o artistiche.

Lettere

La formazione culturale e professionale sarà curata organizzando corsi della scuola d'obbligo e di addestramento professionale. Potranno essere istituite anche scuole di istruzione secondaria di secondo grado. All'azione rieducativa potranno partecipare anche privati e associazioni pubbliche. Il controllo della corrispondenza sarà attuato solo in determinati casi e su ordine del magistrato. Con determinate cautele saranno autorizzate anche telefonate ai familiari. La riforma fissa inoltre le sanzioni disciplinari, le ricompense, il diritto di sporgere reclamo, anche in busta chiusa, su su fino al presidente della giunta regionale e al capo dello Stato.

Vi è poi una serie di norme riguardanti l'organizzazione penitenziaria, le funzioni del magistrato di sorveglianza, i compiti dei centri di servizio sociale. Ma una delle parti più innovative riguarda le «misure alternative alla detenzione». Qualora la pena non superi i due anni e sei mesi (tre anni per chi ha meno di 21 anni o più di 70) il condannato può essere affidato al servizio sociale, fuori dall'istituto, per un uguale periodo.

Tale possibilità sarà esclusa tuttavia per i recidivi ed i responsabili di rapine, estorsioni o sequestri di persona a scopo di rapina. Costoro non potranno usufruire neppure del regime di semilibertà che consentirà di trascorrere parte del giorno fuori dal carcere a chi abbia scontato almeno metà della pena. Naturalmente, tranne che nei casi più lievi, la concessione della semilibertà è facoltativa e può essere sospesa o revocata. Qualora il condannato abbia dato prova di partecipare all'opera di rieducazione potrà infine beneficiare di una riduzione di pena di venti giorni per ogni semestre di detenzione scontato.

Non è stato invece risolto dalla riforma il grave problema sessuale nelle carceri. Il Senato aveva in un primo tempo stabilito di concedere «permessi speciali» di cinque giorni ai detenuti di buona condotta perché potessero mantenere le loro "relazioni umane" ma la Camera ha eliminato la norma per gli inconvenienti che avrebbe potuto originare una simile concessione, di per sé non sottoponibile ad alcun controllo. Fu tuttavia auspicato da tutti, compreso il governo, che in un prossimo avvenire anche l'«amore», più o meno tra virgolette, trovasse asilo in carcere attraverso un'adeguata soluzione legislativa.

Gianfranco Franci

Lettera di un agente di cambio

Dove va la Borsa?

Giovedì scorso Stampa Sera ha pubblicato un'intera pagina sui problemi della Borsa e degli intermediari, facendo intervenire esperti e rappresentanti dei risparmiatori. L'argomento desta un vivo interesse: lo si desume dalle numerose telefonate e dagli scritti che riceviamo. Pubblichiamo oggi i tratti più interessanti della lettera che ci ha inviato il prof. Luigi Cerutti, agente di cambio, già docente di Finanza alla facoltà di amministrazione industriale di Torino, autore di diverse pubblicazioni sulle Borse valori.

Ci si chiede se in Italia la Borsa potrebbe ancora avere una funzione nell'eventualità che la situazione politica slittasse ulteriormente verso sinistra. La risposta è complessa.

Innanzitutto occorre considerare che il nostro Paese si trova in situazione ben diversa da quelli che avevano un'economia sconvolta dalla guerra (Germania Orientale e Cecoslovacchia) od arretrata e quasi unicamente agricola (Romania e Bulgaria), quando vi fu instaurato il regime comunista. E' giusto che va tenuto presente per evitare una drastica caduta della produzione e dei consumi che riporterebbe l'Italia indietro di decenni.

Per quanto concerne la Borsa essa è lo strumento indispensabile di un'economia fondata sull'iniziativa privata, sia in un'economia mista efficiente (Francia), sia in un'economia mista scarsamente funzionante, come in Italia. Ma potrebbe essa ancora svolgere una funzione se l'economia evolvesse ulteriormente verso il collettivismo? La risposta potrebbe essere moderatamente positiva. Qualsiasi regime politico dovrebbe ormai tener conto, in Italia, di una realtà tecnico-economico-finanziaria costituita e potenzialmente in grado di funzionare ad alto livello. Dove non esistono le Borse non esistono neppure la capacità di costruire impianti produttivi di avanguardia (ad esclusione, per ovvi motivi strategici, dei settori militare e spaziale). I Paesi che si dicono «pilota» per le loro ideologie progressive, devono poi rivolgersi, per la progettazione, la costruzione, l'organizzazione, il funzionamento degli impianti, ai Paesi in cui l'iniziativa privata è ancora in auge.

Dove le Borse non esistono, finiranno per essere costituite: è quanto sembra si stia facendo in Jugoslavia, che sotto questo riguardo ha già preso contatto con esperti italiani. E' ormai chiaro che certi sistemi politici-economici dovranno tenere conto dell'ambiente in cui vengono a trovarsi: negli ambienti evoluti saranno costretti a tendere verso la pluralità, la diversità. In tali ambienti saranno possibili innovazioni e trasformazioni solo in confronto e la valorizzazione di tutte le energie, di tutte le capacità.

Scendendo poi all'esame del comportamento della nostra Borsa, facciamo notare che la discesa è stata enorme: da un massimo di 140 (raggiunto il 9 novembre 1960), il numero indice si trova ora sui 43 punti. Possiamo considerarlo come la temperatura segnata da un termometro. La cosa non è della Borsa, è della situazione economica sulla quale pesano fattori diversissimi: dall'aumento delle materie prime alla sotto-utilizzazione degli impianti, dall'eccessivo indebitamento dello Stato all'insensato estendersi del settore pubblico parassitario. Con tutte queste cose, come può la Borsa sognare bel tempo?

Il giornale ha sovente rivolto la domanda ad esperti: «*Che cosa deve fare chi voglia investire, per esempio in titoli azionari?*».

Ecco, io farei una distinzione tra comportamenti di mercato estemporanei, e-motivi, ed una valutazione di fondo; la risposta sarebbe poi diversa secondo la qualità dei titoli. Superato l'attuale periodo di incertezza, non potrei manifestare pessimismo, anche se ciò presuppone un'operazione difficile.

La liquidità è e sarà abbondante per un certo tempo: gran parte del nostro apparato produttivo è all'altezza della situazione, esportiamo non solo prodotti, ma tecnologie: il passo a Togliattigrad. E' però necessario che esso operi in un ambiente efficiente. La competitività, come nella scuola, ha affermato il presidente della Confindustria, ormai investe l'intero sistema economico e non più, unicamente, le singole imprese.

Luigi Cerutti
agente di cambio

Il parere di avvocati sulla situazione carceraria

Fare dei processi "più rapidi,,

Quale lo scopo del nuovo progetto di legge? Accelerare i tempi del processo per ridurre la carcerazione preventiva? Migliorare, rendendo più umane, le condizioni in cui vivono i detenuti? Riducare chi ha sbagliato? Anni or sono, per cogliere al primo inconveniente si erano posti dei limiti alla detenzione preventiva. «Nel giro di due anni — ha detto il legislatore — tutte le cause devono avere la loro sentenza definitiva superando i tre gradi di giurisdizione». Qual è stato il risultato? Rapinatori ed omicidi sono stati scarcerati prima che fosse chiusa l'istruttoria o loro carico o che li colpisse la sentenza.

Erano gli stessi imputati che avevano troppo vari sistemi per arrivare alle scadenze dei termini al fine di ottenere la libertà provvisoria ed evitarsi prima della condanna. Caso clamoroso è stato quello di Vincenzo Giuatetti, rilasciato in libertà prima d'essere condannato all'ergastolo per l'assassinio del fascista Venchi. E' stato un caso fortuito se la polizia l'ha ripreso. Ricordiamo che Giorgio Pantanari e Giuseppe Cardillo, entrambi condannati all'ergastolo, durante il dibattimento erano ricorsi all'espediente di ingiuriare la Corte, per ottenere la sospensione del procedimento ed arrivare così alla scarcerazione. Il presidente finse di non sentire ed arrivò alla decisione.

Due anni dopo è stato necessario modificare la «modifica» della legge. Le ultime leggi sull'ordine pubblico sono piene di incongruenze e di elementi anticostituzionali. Lo hanno già rilevato gli stessi giudici. Se un progetto di riforme più umanitarie deve essere approvato, ben venga, ma tutti auspicano che non sia in contrasto con altre leggi ancora in vigore, e soprattutto che possa inserirsi con organicità nel Codice.

Abbiamo sentito il parere di alcuni legali sulla situazione carceraria. L'avv. Geo Dal Fiume ha dichiarato: «Nelle prigioni la situazione è inquieta, nel senso che le capacità critiche del detenuto sono affiorate ed hanno rilevato tutta una conformazione processuale ormai vecchia. Bisogna accelerare i tempi tra l'incriminazione ed il dibattimento. Le cause vanno svolte con una concentrazione processuale. Se posso esprimere un mio parere, vorrei che fosse il tribunale (o la corte d'assise) a decidere sulle prove da acquisire. In parole povere, il lavoro che svolge ora il giudice istruttore dovrebbe essere fatto dal tribunale nel pubblico contraddittorio, ed in modo rapido. In base al rapporto della polizia giudiziaria, il pubblico ministero può rinviare a giudizio e l'istruttoria si fa in sede dibattimentale. Se è necessaria una perizia, la dispongono i giudici e si sospende il processo per un termine che sia il giusto tempo indispensabile».

«Soltanto nei casi di fallimenti, dove occorra una lunga perizia contabile, o in altri che rappresentino eccezioni, si potrà ricorrere all'istruzione. Oggi assistiamo ad una sperequazione del lavoro fra i magistrati. Occorre una distribuzione più equa. In quanto alle condizioni di vita del detenuto, è una questione che si decide a monte, e deriva dallo sviluppo della società. Quegli ammodernamenti della doccia nelle celle, o la tv, cinema e sport, sono soltanto palliativi. Non dimentichiamo che fino ad oggi la esigenza di fondo è la difesa della società».

Ad una nostra domanda *sulle attività del detenuto, l'avvocato ha risposto:* «Il lavoro in carcere è legato ad un residuo di libertà. Ma il detenuto ha il diritto di respingere il lavoro. Lo ha affermato recentemente la Corte Costituzionale. Quindi il lavoro non può essere imposto coattivamente nemmeno ad un ergastolano. E d'altro canto se la stessa società non offre garanzie di lavoro, è forse giusto provvedere con il carcere?».

Per l'avv. Gian Paolo Zancan la riforma principale che dovrebbe essere attuata con urgenza, è che «ogni sede di giurisdizione deve avere i detenuti nella località dove giudica. Si eviterebbero così spese ingenti e si assicurerebbe il diritto della difesa».

«Attualmente — *riferisce l'avvocato* — abbiamo dei detenuti con condanna non definitiva che, per ragioni di capienza delle carceri, di sicurezza, si trovano a Porto Azzurro, a Rebibbia, o a Palermo. Occorrerebbe una segretezza di comunicazione ma sappiamo che le loro lettere vengono sottoposte a censura. Se, per esempio, devo consigliare al "cliente" di confessare, non posso scriverglì, e meno che mai girare mezza Italia per andarlo a visitare».

«Sulla detenzione preventiva — *dice l'avv. Zancan* — sono d'accordo che va ridotta, ma sono contrario ai giudizi per direttissima. Occorre una procedura normale ma che sia celere per tutti. Le perizie dovrebbero rispettare il termine massimo di 15 giorni, pur facendo eccezione per le autopsie, quando la guarigione della persona offesa richiede un anno o più. Ma, ripeto, per me il problema più importante ed urgente da risolvere è quello della dislocazione dei detenuti. E' assurdo che il giudice istruttore non abbia il "quo" detenuto a portata di mano e che egli volta, quando deve procedere ad un interrogatorio, debba ordinare una "traduzione" che costa milioni, e che deve essere pagata dallo stesso prigioniero, o, se non ha i mezzi, come sovente accade, dallo Stato, e cioè da tutti noi».

Sauro Manca

Viaggiate con nostre valigie - Le abbiamo stoccate per voi!

VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
Avogadro Violetta

Il marchio che distingue

Set 2 valigie Avion L. 8.900
Set 2 valigie jet Bermuda L. 14.900

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

VALIGIE reclame L. 3.500 - Miriam stock L. 6.900 - Skay fascia fantasia Lire 9.900 - Tela marchio Lire 10.900 - Piuma L. 11.900 - Valigia armadio L. 11.900.

BORSE mare, monti Lire 900-1500 in più.

BORSONI piuma L. 5.900 - Beauty case L. 2.900 - Beauty da parures L. 5.900.

OMBRELLI L. 1900 - Articoli regalo - Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Piuma per sarto.

BAULI reclame L. 8500 - C. America L. 13.900 - Lamiera L. 14.900 - Bauli mobile.

BORSELLI uomo L. 1900-2200 - Vero cuoio L. 4900 in più.

Elezione con i 30 voti pci-psi su 60

Domani il presidente e la giunta regionale

Viglione (psi) guiderà il nuovo governo (7 comunisti e 5 socialisti) - Libertini (pci) sarà il vicepresidente - La dc farà un'opposizione non pregiudiziale e "costruttiva"

Domani si conclude, con l'elezione della giunta di sinistra alla Regione Piemonte, la prima importante fase del «dopo 15 giugno». Quasi tutte le amministrazioni del Piemonte sono state normalizzate, salvo alcuni casi. Il Comune e la Provincia di Torino (giunte pci-psi come quella di domani alla Regione) sono già entrati in vacanza, almeno come attività di Consiglio se non di assessorati dove gli uomini nuovi devono prendere coscienza delle realtà, burocratiche e no, e organizzarsi per la ripresa dei lavori in settembre.

Complice il periodo estivo, l'avvenimento di domani è atteso più come un episodio di quasi routine che come un atto politico rilevante. In realtà i 60 consiglieri regionali hanno già avuto modo in due occasioni di confrontarsi sulle soluzioni di formula e di programma: il 21 luglio, quando è stato eletto presidente dell'assemblea il candidato dell'alleanza pri-psi (Sanlorenzo), e il 24 luglio quando i due partiti di sinistra hanno presentato ufficialmente la lista degli assessori e le linee programmatiche. C'è già stata anche una votazione, che però non ha determinato l'elezione della giunta perché occorreva la maggioranza assoluta.

I trenta voti delle sinistre (22 pci, 8 psi) domani però saranno sufficienti perché lo statuto prevede la maggioranza semplice (ma resta un dubbio: 30 a contrapposti a 30 non sono davvero «maggioranza», sia pure semplice, od occorre almeno un'astensione?). La votazione sarà palese, per appello nominale, e porterà alla nomina del socialista Aldo Viglione a presidente della giunta, dal comunista Lucio Libertini a vicepresidente, di altri sei comunisti (Bajardi, Ferraris, Fiorini, Marchesotti, Rivalta, Vecchione) e cinque socialisti (Astengo, Enrietti, Fonio, Moretti, Simonelli) ad assessori.

Aldo Viglione e Lucio Libertini

E' probabile che il dibattito sia più contenuto di quello della volta scorsa, che ha visto una quindicina di consiglieri intervenire oggettivi pro o contro la proposta pci-psi. Si scruteranno certamente le dichiarazioni di voto per conoscere il peso politico di ciascuno già espresso nelle precedenti occasioni e che rappresentano anche una risposta all'offerta della sinistra di «allargare la maggioranza» avanzata a democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

A meno che in questa settimana di intervallo ci siano stati accordi non ancora resi pubblici, le posizioni possono essere così riassunte: la dc (20 consiglieri) sceglie l'opposizione, non pregiudiziale e «costruttiva», per non creare confusioni e nel rispetto istituzionale del rapporto maggioranza - opposizione; svolgerà però un ruolo critico ed impegnato, come ha già dimostrato la volta scorsa, in particolare con l'intervento politico di Alberton e quello politico-programmatico di Paganelli.

I socialdemocratici (protagonisti di alcuni tentennamenti interni nella fase delle trattative) hanno escluso di voler entrare nell'area della maggioranza, ma hanno lasciato uno spiraglio aperto con la proposta di un rapporto preferenziale con il psi. I repubblicani difendono il «quadro nazionale» (dc e psi al governo, col sostegno di psi e psdi), quindi rifiutano nuovi schieramenti, ma sono disposti a collaborare attivamente alla formazione e all'attuazione del programma della giunta.

I liberali (sono due) hanno fatto interventi «diversi» anche se non proprio contrapposti: Rossotto si è compiaciuto delle maggiori attenzioni rivolte al più dalle sinistre e ha criticato duramente il centro-sinistra e la dc; Zanone ha riconfermato la scelta tra una «strategia unitaria che assorbe la minoranza e rende irraproponibile l'alternativa e il modello della garanzia pluralista, fondamentalmente liberale in termini di concessione culturale prima che di opzione partitica», preferendo ovviamente la seconda. I missini hanno ribadito il proprio anticomunismo accusando gli altri partiti, in primo luogo le dc, di «resa totale».

c. f.

Sindaci a rapporto

Sindaci «a rapporto» sabato in Regione. Convocati dal nuovo presidente dell'assemblea Sanlorenzo e dall'assessore in carica Simonelli (che dovrebbe essere rieletto domani), si riuniranno a Palazzo Lascaris alle ore 9 i rappresentanti di 39 Comuni piemontesi per la definizione degli atti e delle procedure per l'attuazione dei provvedimenti in favore dell'edilizia.

Alle ore 11 la riunione si allargherà a 124 Comuni, tutti quelli interessati al piano degli alloggi-ponte proposto dalla giunta precedente.

Colpo stanotte in un negozio di corso Unione Sovietica

Una vetrina divelta e spari agli inquilini

Gli abitanti dello stabile hanno sentito rumore e si sono affacciati: accolti con tre colpi di pistola - Bottino: cinque milioni - Tutte le ricerche sono risultate vane

Giovanni Bruno, 60 anni, con la moglie. Accanto il negozio di confezioni svaligiato stanotte dai ladri che hanno sparato contro gli inquilini della casa

Tre allarmi elettronici e cellule fotoelettriche non sono riusciti a spaventare un furto con la tecnica della spaccata in un negozio di confezioni stanotte alle 3,30, in corso Unione Sovietica n. 585.

Ha detto stamane il proprietario Giovanni Bruno, 60 anni, corso Unione Sovietica 535: «Ho installato nella boutique una serie di sistemi che avrebbero fatto fuggire un reggimento di rapinatori e invece questi, imperterriti, mi hanno svaligiato il negozio con le sirene che urlavano in continuazione. Hanno portato via circa 120 abiti su una 1750, più una ottantina di pantaloni, 5 milioni di bottino, e se ne sono andati, non senza aver esploso tre colpi di pistola contro alcuni inquilini dello stabile che si erano affacciati».

La tecnica del furto è stata la solita. L'auto dei ladri ha agganciato prima una serranda di una pertinenza non si è divelta completamente, allora hanno scardinato un'altra saracinesca. Un colpo di cric ha poi sfondato il cristallo. Gli allarmi hanno cominciato a suonare, ma i ladri non si sono fatti impressionare. «Uno è rimasto in strada a far da palo. Altri tre hanno fatto man bassa della merce più preziosa. Hanno scelto con cura — ha spiegato la moglie del titolare, Silvana Bruno — "gabardine" e "alpaga". Siamo davvero stati di essere perseguitati dai ladri — ha aggiunto —, con questa è la quattordicesima volta che subiamo furti». «Non ci vogliono più assicurare — ha detto Giovanni Bruno. — Anche se per nove volte sono riuscito a limitare i danni facendoli fuggire, le compagnie assicuratrici sembrano non capire che noi negozianti di vestiario siamo presi di mira. Non ho mai avuto richieste di denaro da parte dei racket del negozi di cui tutti parlano, ma evidentemente questi di stasera conoscono il loro mestiere da professionisti».

Quando alcuni inquilini si sono affacciati urlando, quello che era rimasto in strada a fare il palo ha sparato tre colpi contro le finestre. «Una scena da film — ha spiegato un testimone —, due o tre sirene che suonavano, il bandito che sparava prendendo la mira e i complici che continuavano a portarn via vestiti, infilandoli nell'auto con cura, perdendo anche tempo a piegarli».

E' stata chiamata la polizia che ha compiuto una battuta nella zona, ma i ladri sono riusciti a far perdere le tracce.

Due giovani di notte a Borgofranco d'Ivrea

Rapinano un pensionato

Un anziano pensionato di Borgofranco è stato rapinato l'altra notte da due giovani. E' Ottavio Ardissone, 73 anni, che è stato bloccato in una stradina buia e isolata mentre l'uno di notte tornava rincasava. Era stato fino a quell'ora al circolo Enal a giocare a carte con alcuni amici.

Lungo la strada di casa è stato avvicinato da una "500" che lo ha bloccato contro un muro. Un giovane è sceso e gli ha intimato di consegnare il portafogli. L'Ardissone ha rifiutato. Allora anche il secondo giovane che era sull'auto è sceso, minacciandolo. Il pensionato non ha più avuto il coraggio di resistere e ha consegnato il portafogli contenente 40 mila lire.

I due si sono quindi allontanati in direzione di Baio Dora. L'Ardissone ha dato l'allarme. E' giunta una pattuglia dei carabinieri che ha battuto la zona.

Per Cromodora, Weber e Fiat-trattori

Le trattative Fiat-Flm rimandate a settembre

Si è arenata sul tema della Cromodora la trattativa fra la Fiat e la Federazione metalmeccanici per l'applicazione alle aziende consociate dell'accordo firmato il 4 luglio (relativo all'arricchimento professionale dei lavoratori mediante rotazione alle linee e ricomposizione delle mansioni; perequazione delle paghe, controllo e contrattazione dei trasferimenti e della mobilità).

Secondo i sindacati, l'azienda avrebbe dimostrato la propria intenzione di fare un'applicazione puramente formale e «ragionistica» dell'accordo rifiutando di equiparare la retribuzione del cottimo alla fabbrica di parauri con quella della casa madre.

La trattativa è stata aggiornata al 1° settembre. Anche a settembre si è deciso di riprendere i colloqui per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo alla Weber (di Bologna e Asti) e alla Fiat-Trattori. Domani riprenderanno le trattative per la Prosides.

Incontro a Roma Gepi-Magnoni

Era ancora in corso nella nottata l'incontro fra i rappresentanti sindacali del cotonificio e quelli della finanziaria pubblica per concordare le modalità di intervento. La Gepi si sarebbe dichiarata pronta ad affittare l'azienda e a riprendere l'attività a settembre, ma solo per quanto riguarda lo stabilimento di Nole e non per quello di Cafasse.

Teletorino

Tre redattori allontanati dal servizio hanno annunciato che faranno causa a Teletorino. In un comunicato è scritto: «In seguito a rivendicazioni normative e salariali, portate avanti dal personale di Telestorino e Telesuperga in quest'ultimo mese la direzione, dopo avere minacciato la chiusura, prima entro settembre e in seguito il 31 luglio, ha messo in atto una manovra per disfarsi di alcuni dipendenti "scomodi" per ritorsione e per divergenze politiche». Teletorino smentisce la chiusura e parla di provvedimenti di carattere organizzativo professionale.

Concorso

La Gazzetta Ufficiale n. 187 del 16-7-1975 ha pubblicato un concorso per 150 posti di commissario in prova di Pubblica Sicurezza. Le domande di partecipazione possono essere presentate sino al 16 agosto 1975.

Da stasera le prime partenze

Siamo prudenti

I consigli della "Stradale" - I limiti di velocità

Cominciano le grandi manovre. E comincia, per i tanti che partono, la solita trafila di code sull'autostrada, auto stipate sino all'inverosimile, ingorghi, afa e nervosismo. Uno scotto pesante ma che, di fronte al miraggio del mare o della montagna (che aspettano a centinaia di chilometri), si paga volentieri.

Importante è però viaggiare senza mai dimenticare alcune fondamentali regole di sicurezza. Gli incidenti mortali di cui sono rimaste vittime intere famiglie nei giorni scorsi sono la prova crudele e concreta di quanto può costare una «voglia di vacanza» incontrollata e imprudente.

«I consigli da tener presenti — dice il maggiore Mazzarino, comandante della sezione polizia stradale di Torino — sono ovvii ma non per questo trascurabili. In primo luogo, un controllo accurato del mezzo prima della partenza, in modo da evitare brutte sorprese durante la trasferta. Poi, nei limiti del possibile, si eviterà di sovraffollare la macchina e soprattutto di ammassare troppi bagagli nel portapacchi e soprattutto sull'abitacolo: molti tra gli incidenti più spettacolari sono dovuti ad una valigia volata via o trasformata d'improvviso in un ostacolo mortale. In più, meglio evitare di viaggiare durante le ore più calde e subito dopo mangiato, quando la sonnolenza può giocare scherzi poco piacevoli. In auto, sempre qualche tanica d'acqua di riserva. Bene infine studiare sulla carta un itinerario alternativo, che può essere utile in caso di eccessivi affollamenti sull'autostrada o sulla strada comunque più battuta: per "saltare" i probabili ingorghi all'ingresso dell'autostrada a Villanova, per esempio, si potrà imboccare la statale 10 e poi rientrare sull'autostrada per Piacenza ad Asti, o più tardano ancora».

Come tutti gli anni, la polizia stradale ha predisposto un'apposita rete di servizi di sorveglianza, coadiuvata da elicotteri, su tutti gli itinerari più battuti. Gli agenti hanno l'ordine, in caso di infrazioni pericolose, di trasmettere immediatamente alla prefettura la richiesta di ritiro di patente. Meglio non rischiare, quindi. I limiti di velocità, lo ricordiamo ancora una volta, sono di 120 km sull'autostrada e di 100 su qualsiasi strada statale.

La "rapina per scherzo,, Un anno e quattro mesi

Tre giovani processati stamane dalla sezione feriale del Tribunale (pres. Lacquaniti, p. m. Burelo, canc. Formari) sotto l'accusa di rapina, hanno dichiarato di avere voluto fare uno «scherzo» ad un vecchio che conoscevano. Tuttavia i giudici li hanno condannati sul serio, anche se con infinite condizionali per cui i tre sono stati scarcerati. Sono stati arrestati pochi giorni or sono. Sono Santo Tumminaro, 19 anni, via Belmonte 6, Gaspare Gullo, 18 anni, e Pasquale Papapietro, 17 anni, via Ossola 8.

Il dibattimento si è svolto con rito direttissimo. L'episodio, rievocato dal presidente, è accaduto mercoledì della scorsa settimana. Quella sera gli operai Nicola Spinosi e Antonio Di Santo si erano seduti su una panchina di Lungodora Savona per chiacchierare. Improvvisamente sono stati afferrati alle spalle da tre giovani che, puntando loro il coltello alla gola, si sono impossessati degli orologi e delle catenine d'oro. In quel momento è passata un'autoradio di vigili urbani. Le guardie, sentendo gridare, sono intervenute ed hanno inseguito i rapinatori che si erano dati alla fuga, gettando la refurtiva che è stata recuperata. Uno è stato catturato e identificato per il Gullo.

Gli altri hanno approfittato del buio per eclissarsi, ma il giorno dopo, avendo saputo di essere ricercati, si sono presentati spontaneamente alla caserma «Fogdora» dei carabinieri. Su ordine del magistrato sono stati dichiarati in arresto e rinchiusi, due alle «Nuove» ed il minore al carcere «Ferrante Aporti». Stamane hanno raccontato che volevano fare uno «scherzo» per mettere un po' di paura addosso a quei due ragazzi che in altre occasioni avevano dimostrato scarso coraggio.

«Loro ci conoscevano benissimo — hanno detto — se avessimo voluto rapinarli sul serio, ci saremmo ci mascherati. L'arma era finta, un pezzo di legno raccattato da terra, e se non fossero intervenuti i vigili urbani, invece di gettare a terra catenine e orologi, avremmo restituito il tutto ai proprietari».

Il Sinesi ed il Di Santo, sentiti come testimoni, hanno dichiarato di essere stati risarciti del danno, compreso quello per lo spavento, e, contrariamente a ciò che avevano dichiarato ai carabinieri, hanno detto di non poter precisare se l'arma con la quale erano stati minacciati fosse proprio un coltello o un pezzo di legno.

Dopo la requisitoria del dott. Burelo che ha chiesto per gli imputati maggiorenni la condanna ad un anno e mezzo più 300 mila lire di multa e pene accessorie i difensori, avv. Aldo Albanese e Fulvio Gianaria, hanno chiesto i minimi della pena. Il Tribunale ha inflitto un anno e 4 mesi al Tumminaro ed al Gullo, più 200 mila lire di multa e 20 giorni di arresto, con i benefici della condizionale e della non iscrizione, ed ha concesso il perdono giudiziale al Papapietro.

echi di cronaca

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del vostro bagno
Direttamente in fabbrica certe da lire 60.000 in su. IDEAL.TO, via Rosselli 3, tel. 347.318 - Via Cernaia 38, tel. 380.696.

Centro marmitte auto
E' nata una nuova specializzazione al servizio dell'automobilista. In Vostra presenza applicazioni, riparazioni normali. Lavori eseguiti velocemente. Ricambi originali ed omologati. Controlli inquinamento e rumorosità. Balli, via Lanzia 8, telefono 372.601.

CIS - Liceo Linguistico
(Maturità e Corsi di Traduzione ed Interpretariato, Centro Lingue Italo-Svizzero, corso Vittorio Emanuele II n. 72, Torino, tel. 330.326 - 340.940.

Carta da parati a sole lire 15.000 1 camera splendida lavabile
Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle in gesso e anglai. Il prezzo vi sembra irreale: ovvero di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

diamo un senso al tempo libero
MODELLISMO
ceronevale
magazzini
bijno
C. VITTORIO EM. 24
TORINO
VI AIUTA A SCEGLIERE

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol smettere: dal problema allergia. Sempre aperto. Telef. 872.270 - 872.771.

TV da riparare?
Pronto Intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici interni a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare?
Teletecnica 738.891 763.168
Servizio rapido a domicilio, tariffe garantite, Torino e dintorni, 8-22.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO articoli sportivi jeans Lois Sport, corso Regio Parco 13.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 41, tel. 683.838.
ANTONIO DI COSTANTINO Coiffeur, piazza S. Carlo 171, tel. 517.076.
COIFFEUR-BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.053.
ELIO COIFFEUR, corso Vittorio 21.
FARTENDO IN TRENO Stazione Porta Nuova partecipate Vostra auto: Autofficina Netti, via Massena 13 - 542.848 - 3 posti dalla stazione.
PALAZZO DEL MOBILE sconti speciali ridotti mobili usati, c. Traiano 71.
PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, laboratorio, via Garibaldi 28.
PERUGINO LETTINI, corrosione, letti, corso Taranto 93, tel. 726.015.
ELETTRICISTA urgente, tel. 652.780.
FRONTOCASA RIPARAZIONI tettoie elastiche avvolg., t. 533.502.
RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinara, t. 852.726.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i turisti tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLICOM '35 S.p.A.
via Nizza 40
via Mazzini 51
tel. 658.561 - 658.844

la
CASSA
DI RISPARMIO
DI TORINO
è lieta di comunicare
alla Clientela
che, dal giorno 30 luglio 1975,
la copertura assicurativa
delle cassette di sicurezza
di tutti i propri sportelli
è elevata da
L. 1.000.000 a L. 10.000.000
con onere di spesa
a completo carico dell'Istituto.

Arrestati stanotte con un complice in un alloggio di via Gotti

Due ladri quindicenni sotto il letto

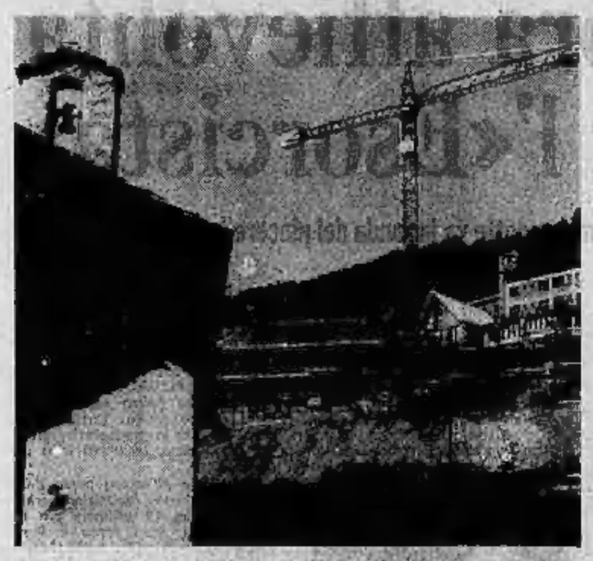
Un'altra «batteria» di ladri, dopo le tre arrestate ieri dalla polizia, è stata catturata stanotte in via Gotti 6 mentre svaligiava un alloggio al primo piano. Gli agenti hanno sorpreso nascosti sotto il letto tre giovani, due dei quali di appena 15 anni.

Un inquilino dello stabile verso le 2 ha udito dei rumori sospetti ed ha subito telefonato alla volante. I ladri sono stati sorpresi nell'alloggio. Erano entrati scalando il balcone del primo piano e forzando la porta-finestra. Sul balcone gli agenti hanno trovato una borsa con i «ferri del mestiere»: un piede di porco, tre grossi cacciaviti, un tagliavetro ed una ventosa per evitare il rumore dei cristalli infranti. Precauzioni inutili: qualcuno ha chiamato la polizia.

In un primo momento la squadra della volante ha temuto di essere arrivata troppo tardi e che il «palo» avesse avuto il tempo di avvertire i complici. La perquisizione dell'alloggio (il proprietario, Domenico Algotti, è in ferie) invece ha portato alla scoperta di tre giovani nascosti sotto il letto: Mario Rosnia, 20 anni, via Parenzo 68/37, che aveva in tasca tre orologi ed alcuni anelli; e due minorenni, V. C. e A. P., entrambi di quindici anni. Sono stati arrestati.

Secondo la polizia, i due sarebbero stati reclutati dal Rosnia per il «colpo» ed erano alla loro prima impresa.

Gru soltanto per case di lusso in Val Susa



I sindacati degli edili: "Lavori per almeno trenta miliardi a Bousson, Sestriere, S. Sicario Cesana, Bardonecchia, quando mancano scuole, asili, fognature ed acquedotti,, - Una denuncia della Pro Natura: la montagna è tutta "bucata,,

LE "TALPE,, DI SAUZE

Ci sono circa 250 scavi per nuovi condomini - La mafia

Mentre altrove l'edilizia langue, nei centri «turistici» dell'alta Valle di Susa il lavoro a tutto ritmo nei cantieri. Alloggi di lusso, condomini, trasformazioni di alberghi in alloggi, speculazioni, prezzi elevatissimi e danni all'ambiente caratterizzano ancora una volta l'edilizia nell'alta Val di Susa.

Il tutto sotto il «discreto» controllo della «mafia» e di certi personaggi che da Bardonecchia si sarebbero spostati in zone più redditizie, come a Sauze d'Oulx. La denuncia viene dalla Federazione lavoratori costruzioni, il sindacato unitario degli edili di Torino. «Tutta edilizia privata, niente pubblica. Mancano completamente i servizi: fognature, scuole, asili nido, acquedotti ecc. Lavori per almeno 30 miliardi a Sauze d'Oulx, Bousson, Sestriere, San Sicario, Cesana, Bardonecchia. Mentre a Torino l'edilizia pubblica langue e le leggi 167 ed 865 per l'edilizia popolare sono scarsamente applicate, sui monti dell'alta Valle di Susa l'edilizia speculativa continua a tutto spiano, spinta dalle immobiliari e da certi amministratori».

Dal punto di vista ambientale la Pro-Natura della Val Susa è già intervenuta con manifesti nei Comuni e nelle scuole preannunciando «il suicidio ecologico, ambientale, naturalistico dei cosiddetti centri turistici, ridotti a veri ammassi di periferia e privi della indispensabili opere di urbanizzazione ed inquinati in modo irrimediabile».

Il sindacalista Turco precisa: «Dovrebbero essere le amministrazioni locali ad imporsi un nuovo tipo di sviluppo, non solamente indirizzato alla speculazione immobiliare. Ovviamente le società immobiliari rifiutano di discutere il problema; negli amministratori locali manca la volontà politica di impedire le speculazioni di qualsiasi tipo». Il «boom» edilizio dell'alta Valle ha costretto molti lavoratori di Torino a cercare lavoro a Sauze d'Oulx, Cesana o Bousson.

I sindacalisti della Fic precisano: «Queste contraddizioni denotano la mancanza della volontà politica di affrontare la situazione con i nuovi settori di sviluppo dell'edilizia pubblica, agricoltura e silvicoltà. Eccezionale il gravame ha bloccato il progetto di investimenti per 41 miliardi nell'edilizia pubblica previsto dalla Regione, che verrà nuovamente ripresentato. Ovviamente questo avrebbe risolto la crisi. Speriamo che con la formazione di nuove giunte amministrative si abbiano nuovi indirizzi di sviluppo. Altrimenti continueremo ad avere il 30-40 per cento degli edili in cassa integrazione ed i cantieri chiusi. Solo attraverso le riforme e l'applicazione dei contratti di lavoro, la ristrutturazione dei centri storici non in forma speculativa come avviene oggi e la soluzione del problema della casa potremmo superare la crisi ed evitare di fare abbinare il doppio lavoro, gli straordinari ed i vuoti salariali causati dagli affitti troppo elevati».

Sauze d'Oulx sembra in preda alle talpe: sono almeno 250 le grosse buche dalle quali sorgeranno grossi condomini. Centinaia di pini abbattuti, intere colline sbancate; pochi protestano, quasi tutti sono d'accordo sullo «sviluppo». Vi sono accuse all'amministrazione comunale; mancano lottizzazioni al piano regolatore, fognature e depuratori ai nuovi condomini chiamati «serpentoni». Bloccati in altezza, si snodano per 100 metri in lunghezza nelle zone più impensabili. Qualcuno afferma che le casse comunali hanno oltre un miliardo a disposizione per opere primarie; denaro mai utilizzato. Nell'area dell'ex «Campo Principe» di 13.000 metri quadrati sono sorti 4 condomini, vincolati all'abbattimento dell'ex villa Malesci, rimasta però sempre in piedi.

Un amministratore che preferisce rimanere nell'anonimato («Qui la mafia va ben oltre i cantieri edili») afferma: «Il giorno dopo le elezioni comunali sono scisse in una lugubre processione 5 ruspe per le vie di Sauze, dando inizio alla distruzione del poco verde ancora rimasto attorno all'abitato. Stiamo distruggendo tutto».

Giuliano Dolfini

Da dove vengono gli abiti che troviamo nelle boutique e sui banchi del mercato

Dal grossista al consumatore

La trafila dei prezzi - Tutti puntano sui jeans: "Quando passerà la moda saranno dolori per molti" - Prima si importavano i tessuti dall'America, ora sono "made in Italy" anche quelli che si sbiancano - Le polemiche per il mercato della Crocetta

Arturo Delle Maremme e il proprietario di una boutique

Largo Cassini, via Marco Polo e tutte le vie e i controviali dei corsi circostanti sono, il sabato pomeriggio, intasati di auto parcheggiate. Sono le macchine delle migliaia di persone che, da ogni parte della città, vengono a fare spesa al mercato della Crocetta. Ma che cosa hanno di diverso queste bancarelle da quelle di tutte le altre rivendite all'aperto degli altri quartieri della città?

«Qui si trovano articoli più fini ed un maggior assortimento», dicono i clienti. *«Non è vero. Tutti i banchi della città vendono gli stessi articoli ed espongono la stessa merce»*, ribattono gli ambulanti di altre zone. *«Tant'è vero che ci serviamo dagli stessi distributori all'ingrosso. Solo che alla Crocetta li fanno pagare più cari»*. Probabilmente hanno ragione entrambi.

Siamo andati da uno dei più grossi distributori, che fornisce la maggioranza degli ambulanti, per cercare di verificare «dall'origine» la trafila seguita dai vari capi di abbigliamento e, quindi, dal loro prezzo. *«Il discorso del cliente poteva essere valido fino a qualche tempo fa»* dice Renzo Della Fiora, uno dei titolari della Cristalfra-Corpus. *«Ora anche i commercianti delle altre zone hanno imparato e vendono la stessa merce di quelli della Crocetta. Naturalmente pagano tutti lo stesso prezzo, quindi non ci dovrebbero neppure essere differenze nei prezzi praticati ai clienti»*.

Arturo Delle Maremme, titolare di un banco in piazza della Repubblica, non è d'accordo: *«Io non ho una esperienza diretta, ovviamente, però sento dire che alla Crocetta fanno pagare molto più caro che non negli altri mercati rionali: almeno il 10 per cento in più»*, mi dicono. *Non solo hanno il vantaggio di avere più clienti, ma possono anche fare prezzi più alti senza che nessuno si lamenti»*.

L'idea che il mercato della Crocetta sia privilegiato rispetto a tutti gli altri è però piuttosto radicata negli ambulanti torinesi. Basta ricordare la lunga agitazione condotta circa un anno fa da un gruppo di «abusivi» per ottenere il posto di vendita in via Marco Polo. Alcuni erano completamente sprovvisti di posto, ma altri volevano semplicemente poter esercitare la propria attività nella «zona bene» anziché su qualche altra piazza più periferica.

Anche fra i clienti della Cristalfra ve ne sono di quelli che «dell'azienda» acquistano — e quindi vendono — articoli più di qualità rispetto alla maggioranza degli altri ambulanti. Il magazzino, infatti, è diviso in due parti: in una (quella più vasta, di circa 3 mila metri quadrati) si vendono articoli per ambulanti, nell'altra, la Corpus (300 metri quadrati arredati con una certa eleganza), ci sono capi di maggior qualità e vi si riforniscono i titolari di boutique e di negozi di un certo livello.

«Certamente accade che qualche ambulante acquisti capi anche nell'altro settore» — dice Aldo Rossola, un altro dei proprietari dell'azienda —. *Però non tutti gli articoli "da boutique" possono essere messi in vendita sui banchi: se lo vietano le stesse case produttrici. Acquistando da noi, i commercianti pagano circa il 20-22 per cento (il nostro margine) in più che non servendosi dal rappresentante, hanno però il vantaggio di poter fare acquisti anche di minuto e non solo le grosse ordinazioni che provocavano loro rimanenze di magazzino molto gravose. Talvolta arrivano a maneggiare quasi il cinquanta per cento del guadagno»*.

Fra i due settori, la Cristalfra-Corpus offre una scelta di articoli di abbigliamento vastissima. *«Fornendo una clientela molto numerosa, ci possiamo permettere di mantenere molto assortimento»* — dice ancora Renzo Della Fiora —. *Oltretutto facciamo ordinazioni molto più cospicue di quanto non potrebbe fare qualsiasi commerciante al dettaglio, riusciamo a spuntare, quindi, prezzi nettamente più favorevoli che ammortizzano in parte la maggiorazione praticata al dettagliante per il nostro guadagno. Gli stessi blue-jeans, che ormai vendono tutti e fino a qualche tempo fa si volevano le alcune marche americane specializzate, adesso noi li possiamo vendere a prezzi molto più bassi. Alcune ditte italiane ne producono di bellissimi e non devono neppure più importare la stoffa, come accadeva fino all'altr'anno, perché anche quella adesso la fanno in Italia. Proprio su questo articolo si dimostra la convenienza di servirsi dai distributori come noi. Ora tutti i negozi si riempiono di blue-jeans perché sono molto richiesti. Per fare ciò sono costretti a grosse ordinazioni. Se il mercato improvvisamente si esaurisse per loro sarebbe la rovina. Da noi, invece, possono comperare anche solo un paio di calzoni alla volta. Il rischio della rimanenza ce lo assumiamo noi»*.

Giorgio Dardanello

La scelta dei capi estivi nell'atrio della "Boutique all'ingrosso"

Polemico documento della Pro natura

"Crolleranno le case,, per i Tir a Bussoleno

Con l'apertura del Fréjus ne transiteranno 1500 al giorno

A causa del grave inquinamento atmosferico, del rumore e dell'estrema pericolosità per il transito degli autotreni, la Pro Natura della Valle Susa ha richiesto alle autorità del Comune, della Provincia e della Regione che il traffico pesante sia deviato dal centro di Bussoleno.

In un manifesto diffuso nel comune, la Pro Natura afferma: *«Si denuncia la grave situazione di inquinamento acustico e da gas di scarico a causa del continuo e pericoloso transito dei veicoli pesanti che compromette la salute nervosa e fisica degli abitanti e la stessa stabilità degli edifici»*.

Ogni giorno, praticamente, transitano nella centrale via Traforo circa trecento autotreni, sovente ad alta velocità. La Pro Natura chiede che le amministrazioni pubbliche s'impegnino *«seriamente per dirottare al più presto fuori della cittadina il passaggio dei veicoli pesanti. Nel frattempo, si devono impartire disposizioni precise per i rigorosi controlli sugli scarichi dei Tir e sulle velocità di transito»*.

Praticamente, in via Traforo centinaia di famiglie non possono aprire le finestre a causa degli scarichi venefici e il rumore impedisce la comprensione di un colloquio a voce normale. Inoltre, le abitazioni tremano, come per un continuo terremoto dal fragore dei lampadari. Spesso, quando passano le numerose pieno di gas infiammabili, le valvole di sfiato sono aperte e i gas arrivano fino nelle abitazioni.

I responsabili della Pro Natura propongono che il traffico pesante sia deviato a Borgone, sulla statale del Monginevro, che, opportunamente ampliata, potrebbe servire per il passaggio dei Tir. Si propone, inoltre, la costruzione di un eventuale ponte ad ovest di Bussoleno che potrebbe poi riportare il traffico anche sulla statale 24 del Moncenisio. Una richiesta in tal senso è stata inviata anche all'Anas.

Si prevede che con l'apertura del traforo del Fréjus gli autotreni che transiteranno nel centro di Bussoleno saliranno a millecinquecento al giorno. *«Saranno tali che a Bussoleno crolleranno, nella centrale via Traforo, anche le case a causa delle vibrazioni provocate dal traffico pesante»*, precisa la Pro Natura.

Dopo la seduta di nove giorni fa

Pianezza: stasera eletto il sindaco?

Convocato dal sindaco uscente, Giovanni Soffietti, si riunisce questa sera, per la seconda volta dopo le elezioni, il consiglio comunale di Pianezza. Tenterà di eleggere sindaco e giunta.

Nove giorni or sono l'assemblea, nella quale sono schierati nove democristiani e un socialdemocratico da una parte, otto comunisti e due socialisti dall'altra, non era riuscita, dopo la due regolamentari votazioni e il ballottaggio, ad esprimere una maggioranza. Giovanni Soffietti per la dc e Mario Sandrone per il psi avevano riportato sempre dieci voti ciascuno per il posto di sindaco. In settimana vi sono state riunioni a tutti i livelli per cercare di sbloccare la situazione: la dc ha chiesto più volte ai psi di formare il centro-sinistra, il psi ha fatto altrettanto con il pdi per una giunta di sinistra. A quanto risulta, però, ognuno è rimasto sulla propria posizione.

Probabilmente uno dei due schieramenti abbandonerà l'aula facendo mancare il numero legale e obbligando l'assemblea al rinvio. L'ipotesi del commissario e di nuove elezioni si fa sempre più strada.

Non sarà costretto a trasferirsi a San Giorgio Lucano

Il medico condotto del Giglio ha "ceduto,, pazienti a Levati

Dapprima era sospettoso nei confronti di un uomo coinvolto nell'inchiesta sulle Brigate rosse, poi ha apprezzato le sue qualità professionali - Ha aperto uno studio

Il dott. Enrico Levati, coinvolto dell'inchiesta giudiziaria sulle «Brigate rosse», non si trasferirà a San Giorgio Lucano, in provincia di Matera ma rimarrà, sempre in soggiorno obbligato, all'isola del Giglio. La Procura Generale della Repubblica ha precisato che tre mesi or sono il sostituto dott. Bruno Caccia aveva proposto il trasferimento dal momento che il dottore si lamentava perché non aveva clienti e quindi non poteva lavorare per trarre i mezzi di sostentamento per sé e per la moglie Ornella che era stata costretta a cercarsi un posto da cameriera presso una famiglia.

E' doveroso precisare che, mentre i mafiosi condannati al soggiorno obbligato in Bardonecchia, avevano un alloggio fornito dal comune, e 1300 lire al giorno per il vitto, il dott. Levati non aveva diritto né alla casa né al minimo per vivere. L'isola del Giglio era per lui una località nuova, dove nessuno lo conosceva e dove tutti diffidavano. Poi lo stesso medico condotto, pur essendo di ideologie opposte, ha apprezzato l'opera del medico confinato e gli ha affidato alcuni suoi pazienti.

Nel giro di pochi mesi, specialmente con l'afflusso di turisti, il dott. Levati è riuscito a guadagnare quel tanto da potersi affittare un alloggio con studio e a vivere in maniera decorosa.

Il dottor Enrico Levati con la moglie Ornella

Nel frattempo però la sezione istruttoria presieduta dal dott. Fuggi, ha emesso l'ordinanza del suo trasferimento a San Giorgio Lucano. E' ancora una volta intervenuto in stesso Procuratore Generale per sospendere il provvedimento. Nella sua motivazione, si precisa che, essendo venuti a mancare quei motivi per i quali si rendeva necessario lo spostamento, avendo il dottore trovato il modo di esercitare la sua professione, veniva impugnata l'ordinanza della sezione istruttoria che deve rivedere il provvedimento.

E' stato sufficiente l'appello del p.g. per sospendere l'ordine di viaggio, tuttavia, per maggior garanzia, anche il difensore del dott. Levati, l'avv. Carnevali di Borgomanero, ha impugnato l'ordinanza, in cui si chiede che per il momento il medico rimanga all'isola del Giglio, e che se in futuro dovrà avvenire un trasferimento, che la destinazione sia un centro del Piemonte.

Bardonecchia, Sauze d'Oulx
Milano Marittima e Cervia

COLONIE FIAT

La direzione informazioni Fiat comunica che i bambini partiti per il soggiorno estivo a Bardonecchia, Sauze d'Oulx e Cervia-Milano Marittima sono giunti regolarmente a destinazione.

IL "POLLO"

il "pollo" crede che i ricambi siano tutti uguali

l'automobilista che se ne intende sa invece che solo i ricambi originali sono controllati e garantiti dall'esperienza Fiat

ricambi originali FIAT

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 167

TUTTO TV STASERA

TELEFILM CENSURATO

PRIMO CANALE: va in onda, dopo tre anni di fermo "Uno dei tre" di Gianni Serra, vicenda drammatica di fuorusciti greci - SECONDO CANALE: finisce "Spaccaquindici" e comincia una inchiesta sulla crisi delle risorse idriche

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La Tv dei ragazzi:** "Augie Doogie" e "Gabi e Dorka" - Club del teatro
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Film per la tv: "Uno dei tre" di Gianni Serra**

Finalmente sbloccato, dopo oltre tre anni di «fermo» dell'autocensura televisiva, compare infine sul video il film UNO DEI TRE, di Gianni Serra, che avrebbe dovuto essere programmato fin dal 1972. Non lo si per non offendere la Grecia dei colonnelli o meglio morire i colonnelli della Grecia, che sono il vero bersaglio d'una storia rispecchiante (come «Z» di Costa Gavras) la realtà politica della dittatura fascista di Atene e dei suoi uomini. A questo ritardo, che non è certo amore ai dirigenti televisivi, campioni di attendismo (il film ha trovato la via del teleschermo soltanto dopo il ritorno della Grecia ad un regime meno illiberale e, con studiato tempismo, proprio in concomitanza con l'apertura del processone ai «golpisti» del '67), s'aggiunge ora la mistificazione dei programmisti che gabellano l'opera per un «thriller».

Il regista Gianni Serra ha vibratamente protestato e ci pare giusto che gli spettatori siano informati di questa scrosciante denuncia. Quanto al valore del film, va ricordato che venne favorevolmente recensito dalla critica in occasione delle presentazioni, nel settembre '72, alla «1ª rassegna del cinema politico; di sperimentazione e di base» di Pisa ed in seguito alla «1ª mostra del cinema d'arte e d'essai di San Marino», al «London Festival», alla «XVI Mostra del film d'autore» di Sanremo, ed alle «Giornate del cinema italiano» di Venezia del '73.

Il soggetto è dello stesso Serra, l'autore anche della sceneggiatura insieme con Lucio Mandarà e Antonio Saguera. Gli interpreti principali sono José Quaglio, Peter Chatel, Anna Maria Ghergardi e Luciano Bartoli.

La vicenda ha inizio alla periferia di Roma, dove, saturo di gas, esplode l'appartamento di Nicola Vocos. Incidente? La morte di Nicola è la conclusione violenta di una serie di fatti provocati da un avvenimento preciso: l'arrivo in Italia di uno straniero di 53 anni, in volontario esilio. Stefano Bomonis, così il presenta, è un fuoruscito politico. Grazie ad una lettera di presentazione entra in contatto con Franco, che farà da tramite fra lui e due militanti di sinistra, Giulia e Nicola. Nicola Vocos, connazionale di Bomonis, mostra scarsa simpatia per il nuovo arrivato, un moderato, sempre timoroso d'esporsi. Tornando a casa, Franco trova nascosto nella stufa un detonatore. L'intenzione è chiara: qualcuno ha nascosto il congegno per avvisare la polizia e mandarlo in prigione.

Questo ed altri fatti convincono Giulia e Ivar si che Stefano e Nicola s'incontrino. Nicola conosce benissimo l'altro e la sua storia, sa che Bomonis è il nome falso di Stefano Gavala. Questi dopo il colpo di Stato era stato in prigione: nella sua tipografia gli operai stampavano materiale di propaganda antinazionale e per tornare libero Gavala ha firmato una dichiarazione di fedeltà al nuovo governo, rinnegando il passato.

Qualche mese dopo Stefano riceve una notizia tragica: il figlio, studente in Italia, è morto suicida. Si precipita a Roma ma qui i funzionari del consolato del suo Paese lo seguono dovunque e cercano di convincerlo che il suicidio è la conseguenza di una delusione amorosa. Ma egli conosce presto la verità. Si ribella ed è minacciato.

Il giorno dopo Giulia va a casa di Nicola per chiarire chi abbia nascosto il detonatore nella stufa di Franco. E' stato Stefano? Nicola ha uno scatto di impazienza: Stefano è un provocatore. Ma poi, la situazione precipita: Nicola muore nello scoppio e Stefano scompare. Quando viene ritrovato dalla polizia dà una versione dei fatti che risiedenza data a interrogativi tanto su Nicola quanto su di lui.

22,30 **Quindici minuti con Johnny Sax**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Spaccaquindici**

Promosso in prima posizione, si conclude stasera, dopo 22 settimane, SPACCAQUINDICI, il telequiz condotto da Pippo Baudo. Ritornerà a ottobre con un nuovo titolo, «Un colpo di fortuna», e sarà in onda la domenica pomeriggio abbinato, com'è noto, alla «Lotteria Italia», prendendo il posto di «Canzonissima».

22,15 **Le mani sull'acqua** - Prima puntata: "Geografia della sete"

Debutta l'inchiesta a puntate LE MANI SULL'ACQUA che affronta uno dei problemi più seri nella crisi generale delle materie prime che affligge la società industriale, quello appunto dell'acqua dolce. La trasmissione a cura di Gilberto Negotti con la consulenza del professor Roberto Passino, direttore delle ricerche sulle acque del Cnr, dopo aver delineato il quadro della situazione idrica mondiale analizzerà quella italiana.

Sarà fatta un inventario delle nostre risorse idriche, si esaminerà il modo con il quale ne è stato effettuato lo sfruttamento in passato e verranno illustrate le prospettive future. Saranno inoltre presentati i grandi progetti scientifici per la dissalazione dell'acqua marina. **d. g.**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Incontri 1975; 21,45: Azione musica; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Maria Tudor (dal dramma di Victor Hugo, prima parte); 22,35: Cesena: corsa Tris di trotto.

Risponde Ugo Buzzolan

Perché la Rai non fa come "Stampa Sera" per gli spiccioli?

Energico e infoiato, il signor Giuseppe Lo Chiaro da Torino: «Ho visto questa provvida iniziativa di Stampa Sera di sollevare un po' di giusto cagnara per la mancanza degli spiccioli. Aderisco in pieno alla collettiva protesta evidenziata dal giornale e al tempo stesso mi rivolgo a lei che si occupa di questioni televisive. Chiede alla Rai che attraverso qualcuna delle sue tribune metta la grana sul tappeto! Invece di raccontarci balle nel telegiornale e rifilarci trasmissioni pietose, film con la polvere e inchieste noiosissime, la Rai-Tv mandi una buona volta in onda un servizio destinato a interessare tutti, cioè un ampio e completo servizio sulla mancanza delle monete! Faccia vedere, la Rai-Tv, come lo monete e la monetine non manchino per nulle, anzi abbondino in tutti i paesi esteri, pure in quelli più dissestati e sottosviluppati dell'Italia! E spedisca un operatore e filmare qual che succede ogni giorno, dico ogni giorno, in qualsiasi negozio, in qualsiasi supermercato dove folle massaie e tanti poveri diavoli, già ossessionati dal rincaro infame dei generi di vitale necessità, sono costretti a litigare antipaticamente con i commercianti e la commessa sempre per la mancanza di spiccioli! E faccia venire davanti alle telecamere il ministro competente, attorniato dai dirigenti e responsabili della zecca, e li faccia parlare di fronte a milioni e milioni di spettatori, e li obblighi a impegnarsi a risolvere questo gravissimo e grottesco problema! Che ne dice, signor u.bz.? Lei pense che il ministro verrebbe in tv? Ma lei, infine, è sensibile alla questione oppure no?».

Strana domanda, quest'ultima, signor Lo Chiaro. Le assicuro che non sono in grado di lasciare, per mancia o gentile elargizione, i resti delle diecimila e delle cinquemila e nemmeno delle mille e nemmeno delle cinquecento. Altro che sensibile! Corro tutti. Vengo da una dal magazzino popolare che sta sotto casa mia dove per comprare un barattolo di colla ho dovuto tirar fuori dai francobolli e dai gettoni telefonici e mi sono visto offrire come resto, a scelta, caramelle, delle spille o un mazzetto di stuzzicadenti. Accolgo con entusiasmo la sua proposta e le giro immediatamente alla Rai. Lei mi chiede se il ministro competente verrà. Fossimo in un paese democratico e spiritoso, il ministro sicuramente verrebbe ma con un leggero ritardo e si accuserebbe con gli spettatori dicendo di essere arrivato alla Rai a piedi e di non aver potuto prendere l'autobus per mancanza di spiccioli. **u. bz.**

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** «Vallo Cavallo». Invito a sorpresa da un amico con le ruote (replica)
20 — **XXVIII Festival internazionale del film.** Da Locarno: cronache, commenti e anticipazioni
20,30 **Telegiornale**
20,45 **«Silenzio si gira»,** telefilm della serie «Mamma a quattro ruote». Una diva chiede a Dave Crabbe di partecipare con la sua Porter 1928 a uno spot televisivo per la pubblicità dei freni. Per dimostrarne la ottima qualità, bisogna che Dave riesca a frenare su di una moneta: un'impresa alquanto ardua, che provocherà una serie di esilarose situazioni
21,15 **Ritmi italiani.** Musiche e canti dell'America Latina. Regia di Enrica Rolli
21,45 **Telegiornale**
22 — **Sobo.** Documentario
22,50 **«Il topo di cristallo»,** telefilm della serie «Arsenio Lupin»
23,45 **Telegiornale**

Capodistria

18 — **Nuoto.** Campionati jugoslavi
20,55 **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **«L'americano».** Film con Glenn Ford, Frank Lovejoi e Abbe Lane. Regia di William Castle
23 — **Pionieri della pittura moderna: Paul Cézanne.** Documentario

Montecarlo

20 — **Varietà: Edwin Hawkins**
20,50 **«Uno straniero a Passo Bravo».** Film western con Anthony Steffen

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Servizio speciale di TVT: Dove vanno e dove non vanno - Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale. «Domani»**
21 — **Film: «Dieci piccoli indiani» di George Pollock,** con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Leo Genn - Nell'intervallo: **Cronache politiche e sindacali** (replica)
23 — **Telegiornale, «Domani»**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
7,40 Tristano e Isotta
8 — Per voi giovani
9 — Il girasole
10,05 Hitchcockiano
11,40 Musica in
12,15 Ascolta, si fa sera
12,20 Sui nostri mercati
12,30 A qualcuno piace freddo
13,20 Burt Bacharach
13,35 Le nuove canzoni italiane
14,05 Concerto di Bruno Giuranna e Giorgio Secchetti
14,45 Un classico all'anno: Il principe galeotto di Szymanowski
15,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Il canzoniere
15,40 Carosi
17,35 Dischi caldi
18,35 Discoteca all'aria aperta
18,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Musica corale
15,10 Pagine organistiche
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Il clavicembalo ben temperato, di Richter
17,45 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,10 Musica leggera
18,20 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Fogli d'album
19,15 Concerto della sera
19,45 Festival di Salisburgo - La donna senz'ombra - di Richard Strauss.

montecarlo

15,45 Lo riconoscete?
16,25 Juke-box, con Riccardo
18,50 Rally canoro, con Corrado
19,30 Hit Parade

I dati degli incassi 1974-75 nelle prime visioni

Non si è ancora affievolita la smania per l'«Esorcista»

Due pellicole italiane — "C'eravamo tanto amati" e "A mezzanotte va la ronda del piacere" — al 2° e 3° posto

Eccoci ad agosto, inizio per molti delle sospirate vacanze; per i cinema, invece, avvio della nuova stagione, di cui a Torino si sono avute le prime avvisaglie sabato scorso, quattro novità che, addizionate alle altrettante dei giorni precedenti, hanno procurato l'imbarazzo della scelta e quanti sono stufi delle molte, delle troppe riedizioni che non sono sempre tali, bensì vecchie copie ripescate in qualche remoto scaffale del magazzino e ripresentate anche in sale di prima categoria con le righe, i tagli e le conseguenti lacune del parlato, do-

L'esorcista: Blair e Burstyn

vute all'usura causata da migliaia di antecedenti proiezioni.

In verità oggi non esiste più nella Firenze, tra le sale cinematografico «alto» (due di ottobre e giugno) e «basso» (da luglio e settembre). A fine agosto usciranno già film importanti, anzi luglio stesso fa le cortesie di riservare ai rimasti in città pellicole ch'ebbero l'onore dei festival come, per citare due casi, il pregevole Fantasma del palcoscenico e La guardia bianca. Né i «sottoprodotti» sono monopolizzati dai giorni della canicola, dato ch'essi vengono anche tenuti in frigo per fare poi da «turabuchi» (specie se si deve arrivare a qualche grosso «prima nazionale» a date fissa) durante la selezionate programmazioni d'autunno, inverno e primavera.

Sebbene, a Torino più che altrove, diversi film della stagione 1974-'75 non abbiano ancora trovato l'uscita meglio vantaggiosa che gli spetta, e appariranno presumibilmente nel bimestre agosto-settembre in alternativa ai prodotti etichettati 1975-76, un bilancio del periodo cinematografico ch'è andato dall'agosto dell'anno passato al luglio che finisce in questi giorni, lo si può fare legittimamente. La stagione trascorsa è stata intensa: le punte d'incasso e di presenze sono state raggiuardevoli, in molti casi strepitose: pur tra alti e bassi, tra esiti trionfali e «buchi» più o meno imprevedibili, si può dire che quelle del cinema e l'industria che sente meno di altre la crisi. Certo la produzione ha le sue difficoltà soprattutto per il costo, anche il sempre crescente del lavoro, mentre l'esercizio della sala si mantiene salde le posizioni di privilegio delle «prime visioni» e dei «proseguimenti», denuncie qualche flessione per i cinema cosiddetti «di zona»: quelli settualmente definiti «sottocasa», dove una volta più di adesso si aspettava ventina proiettato dopo mesi quel film che ora si è impazienti di vedere subito, anche se vederlo subito costa oltre le spese di trasporto in centro, tre o quattro volte di più.

La «corsa alle prime visioni» — ovviamente incentivata dalla produzione e dalla distribuzione, in quanto entrambe traggono da esse le percentuali maggiori (anche il 60-65 per cento dell'incasso) — determina le lunghe tenniture di molti film nelle sale di prima categoria. E' un fenomeno di cui inevitabilmente risentono i «passaggi» successivi, quelli zonali. Nella stagione 1974-75 i 341 cinema delle sedici città capozona — Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia — hanno incassato lordi 94 miliardi e 26 milioni complessivi, il lungometraggio risultato è stato ottenuto con la proiezione di 547 film, dei quali 249 di produzione italiana o di coproduzione italo-straniera, 142 nordamericane e 155 di varie altre nazionalità.

Non essendo ancora disponibili — nemmeno al Giornale dello Spettacolo e al suo redattore Alessandro Ferrau, specializzato in statistiche esemplarmente elaborate — i dati degli incassi «in profondità», relativi cioè agli incassi dell'intero territorio nazionale, dobbiamo dare delle graduatorie non definitive, però sufficientemente indicative. In testa alla classifica generale è L'esorcista, che nelle 16 città capozona elencate ha totalizzato lire 2 miliardi 694.838.000 lorde) in 1609

C'eravamo tanto amati: Manfredi

giorni di proiezioni complessive, alle quali hanno assistito circa due milioni di spettatori. E chiaro che questo boom risulterà ben più pingue quando alle 16 predette città capozona vi aggiungeranno cenni popolosi e di alto rendimento.

Al secondo posto, per incasso assoluto, abbiamo un film italiano, C'eravamo tanto amati (L. 1 miliardo 774.335.000 per giorni 1441); tallonato — al terzo — da «A mezzanotte va la ronda del piacere» (lire 1.701.647.000, giorni 1305); al quarto Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto (lire 1.669.249.000, giorni 1600); al quinto Romanzo popolare (L. 1 miliardo 659.791.000, giorni 1472); al sesto Fantozzi (L. 1.618.206.000, giorni 1154: destinati però ad aumentare parecchio, essendo il film ancora a stagione avanzata, quindi largamente sfruttabile nei «proseguimenti» delle prossime). Al settimo posto ecco il secondo film straniero: il colosso hollywoodiano L'inferno di cristallo, capofila della serie cosiddetta catastrofica, che ha totalizzato L. 1.573.453.000 in 1154 giorni. Notiamo che l'altro superprodotto dello stesso filone, Terremoto, è assai più giù in graduatoria: giorni 588 in 14 città, poco più d'un miliardo lordo.

Eccoci ora all'ottavo posto della «dozzina d'oro» (definizione trionfalistica delle 12 pellicole più remunerative): esso tocca a Porgi l'altra guancia (L. 1.484.134.000, giorni 981). Nono posto al francese scandalistico Emmanuelle, tagliato e stravolto in confronto all'originale e tuttavia ben redditizio: L. 1.399.519.000, giorni 1195. Decimo: Il bestione (L. 1.348.257.000, giorni 1350); undicesimo: Paolo Barca (L. 1.227.579.000, giorni 1126); dodicesimo: Yuppi Du (L. 1 miliardo 126.152.000, giorni 1017). Il primo fuori dozzina — anche qui, come nei risultati elettorali, ci sono i «primi esclusi» — è Assassinio sull'Orient Express (L. 1 miliardo 95.815.000, giorni 954).

Cifre cospicue, quelle ardentemente elencate senza commento, e titoli prestigiosi, sul pieno battagliio, portati quindi in palma di mano, se non dalla critica, da gestori di sale e distributori, che dell'«arte» in genere se ne infischiano. (Però, guarda caso, C'eravamo tanto amati, che ha fatto «così tanti soldi», e Romanzo popolare, molto gradito anch'esso a strati di pubblico tra i più diversi, sono entrambi film impostati e realizzati con criteri non solo commerciali: l'impegno, per entrambi, dell'assunto tematico e registico si è concretato non solo in una redditizia operazione industriale, ma anche in situazioni e personaggi vivamente ed emblematicamente collegati a un certo tessuto ideologico, a una realtà quotidiana stavolta non edulcorata, come spesso succede per renderia gradevole).

Achille Valdata
(CONTINUA)

Celentano e la Rai in tribunale a novembre

"Hit Parade mente sempre,,

Intanto nasce un contrasto con la moglie Claudia Mori che vende più di "Yuppi Du"

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 31 luglio.

Il sempre polemico Celentano ha scatenato una baparre più grossa del solito: invece di prenderela con i colleghi (ricordate la interminabile causa con Don Backy?) questa volta ha addirittura portato in tribunale la Rai, accusandola di trasmettere una classifica discografica truccata.

Secondo il popolare cantante infatti, la «Hit Parade», seguitissima trasmissione radiofonica presentata tutti i venerdì da Lello Luttazzi, non si fonderebbe su dati obbiettivi ma sarebbe basata sugli interessi dei venditori di dischi.

«Il primo sospetto — racconta Celentano — mi è nato quando, cinque anni fa, portai al Festival di Sanremo la mia canzone *Chi non lavora non fa l'amore*. In venti giorni ne vendetti più di 600 mila copie e balzai in testa alla classifica di "Hit Parade" ma per pochissimo tempo. Dopo qualche settimana il primi posti c'erano colleghi che a conti fatti hanno smerciato molti meno dischi. Quando mi informai mi spiegarono che io avevo bruciato subito il mio successo mentre gli altri avevano avuto vendite più scaglionate nel tempo. La faccenda non mi sembrava chiara e feci una indagine per conto mio, scoprendo che i negozianti compilavano una classifica di comodo, mettendo in testa i dischi che in realtà erano ultimi per pubblicizzarli e liberare così gli scaffali del materiale invenduto. Non esitai e inoltrai subito la causa che è stata accolta in questi giorni».

Polemico Celentano

Esiste però la Siae (Società italiana autori ed editori) che ha l'obbligo di registrare tutte le copie vendute. «Sì — prosegue incollerito Celentano — ma se ne guarda bene per non danneggiare gli interessi dei negozianti. Del resto la società si preoccupa soprattutto di incassare le percentuali sulle vendite. Ma ce n'è anche per loro, vedrete quando saremo in tribunale».

La prima udienza è fissata per novembre, ma la Rai dovrà, entro il 15 ottobre, depositare in cancelleria tutta la documentazione sulle indagini della Doxa, la società che fornisce i dati per la «Hit Parade».

La rivolta di Celentano ha seminato il panico nell'ambiente della musica leggera, facendo infuriare molti colleghi del cantante. Tra questi pare che ci sia anche la moglie di Adriano, Claudia Mori, la quale da pochi giorni era riuscita a balzare in testa alla classifica dei dischi più venduti con il suo Buonasera dottore. *Celentano ha sempre dichiarato di essere lui il divo in famiglia, e che Claudia la voleva in cucina o nella nursery: che la sua contestazione sia anche una ripicca contro la moglie, col pretesto di aver messo in ombra il cantante e la sua ultima incisione* Yuppi du? **r. s. s.**

Venduta la villa di Harold Lloyd a un iraniano

Beverly Hills, 31 luglio.

La lussuosa proprietà immobiliare di Harold Lloyd, il famoso attore dell'era romantica del cinema hollywoodiano, è stata venduta all'asta ad un uomo di affari iraniano che ha pagato un milione e 650 mila dollari. Fino all'ultimo i curatori della Fondazione Lloyd hanno cercato di trasformare la proprietà in un museo.

Il festival di Brasilia

Brasilia, 31 luglio.

Il film «Guerra conjugale» di Joaquim Pedro de Andrade, ha ottenuto il premio destinato al miglior film di lungometraggio del festival del cinema brasiliano svoltosi a Brasilia (trofeo «Candango il ouro»).

Migliore attore è stato considerato Milton Gonçalves per il suo ruolo in «Rainha Diaba» («Regina Diavola»), e migliore attrice Elza Gomes per le sue interpretazioni nel film «Guerra coniugale» e «Nem os bruxos escapam» («Nemmeno gli stregoni scappano»).

i nuovi dischi

LEE KONITZ DICE LA SUA

LEE KONITZ: «Satori», stereo americano di importazione Milestone 9060. Lire 3000.

Sappiamo tutti che il jazz sta cambiando. E' un moto, spesso percettibile nella pratica, tuttavia è nell'aria; se ne parla e vari sintomi ci suggeriscono che il cosiddetto «bebop» revival non è una semplice stanca moda, ma una maniera efficiente per riapprodare dopo anni di alienazione, più o meno giustificata, ai valori intrinseci del jazz. Il nuovo tentativo discografico di Konitz ci pare avviato in questa direzione. Sull'impegno di tale musicista non vi sono mai stati dubbi: «Troppo serio», commenterà tutt'al più qualcuno rammentandone il passato di jazzman tra i più radicali degli ultimi trent'anni. Per chi ha poca memoria oppure è troppo giovane, ricordiamo che Lee Konitz fu durante gli Anni Cinquanta il simbolo del «cool jazz», una maniera differente di affrontare l'improvvisazione, ma soprattutto uno stato d'animo assolutamente in antitesi con i vecchi «sentimenti» di fare del jazz. In breve, dove prima c'era il fuoco, Konitz (e con lui Lennie Tristano) assolve il compito, trattando la materia con assoluta perizia tecnica e armonica, manovrando la materia con il garbo ed il «feeling» di un «camerista» impegnato ad eseguire un «quartetto». Così il jazz pagò il tributo del «parvenu» nel mondo della musica. Konitz scomparve infine dalle scene con il trionfo della musica «nera» e con il ritorno collettivo agli insegnamenti di Parker.

Eppure, proprio nel 1975, dopo tanto passato, Lee ritorna modestamente in scena con il vecchio sax alto per dire la sua. Il nuovo disco (sappiamo che lo studio d'incisione è per i jazzmen d'America la unica, o quasi, occasione per farsi ascoltare dal pubblico), se avrà il seguito che ci pare meriti, può oggi suonare come profezia perché Konitz ha raggiunto un assoluto stato di grazia che gli ha permesso di ritrovare un modo attuale di dire le cose, mantenendo intatte le prerogative della tradizione.

Satori sarà una sorpresa per tutti. Ascoltiamo infatti un Konitz differente, senza inibizioni, tutto teso a improvvisare frasi piene di logica in un contesto che lascia tuttavia gran spazio all'emotività, alle novità armoniche, al ritmo più intricato e corrosivo. La grande intuizione del «nuovo» Lee consiste nell'aver capito che si può fare della musica d'avanguardia senza dimenticare che le parole «jazz» e «swing» sono imprescindibili. Martial Solal fa un po' troppo il pianista in questa occasione: maggior sobrietà sarebbe stata gradita. Ma Dave Holland e soprattutto Jack De Johnette contribuiscono al massimo della loro forza alla riuscita dell'album.

f. mond.

Oggi al Nuovo Romano
Una novità assoluta e irresistibile:
arriva il 1° PORNOCARTOON all'italiana

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Esplode l'estate del jazz. Al festival dell'Umbria si è rivisto Chet Baker (nella foto). Record d'incassi a Verona con il quartetto di Enrico Rava e il grande Charles Mingus

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 21 Cirm. Estiva '75. ERBA: Estate in Cinema '75.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto): 21. AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wenna. BELLE ARTI: ore 21 La Nuova Edi. Ensa.

CHALET: ore 21 Prima Visione. CLUB 84: ore 21 I Mesh. DU PARC: ore 21 Accorsi. GAY ESTIVO: ore 21 Boccaccio 71. Cesare Carmen Ricci. GARDEN: ore 21 The Ban. LE KOD: ore 21 Rat Mamsie.

SHAKER-PIANO BAR (C. Garibaldi 3). WEST END (Moncenisio (St. Traforo Pino, tel.

BABY LA CLOCHE (Rivoli, tel. 9). GAY DISCOTECA (c. Moncl. 32): 21. LIDO WHISKY (c. Mone. 67): 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Consensi ○○○
Discreto ●●	Discreto ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBRUSIO (v. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) Chantons Sauterel per un pugno all'inferno, di Samuel Fuller, con Burt Reynolds, Arthur Kennedy, Barry Sullivan, A.R. de Pinal (Usa - Colori) — Contrabbandiere di armi, ricercato dalla polizia, fugge su un'isola dove incontra un professore che, sopraffatto, si dedica a studi scientifici. In realtà è alla ricerca di un tesoro nascosto. ★ Avventuroso

RIDUZIONE	Orario
(1973)	15 — 16.45 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) Il cervello, di Gerard Oury, con David Niven, Jean-Paul Belmondo, Bourvil, Silvia Monti, Eli Wallach (Francia-Italia - Colori) — L'idiosincrasia della regina si trova Glasgow-Londra, chiamato «Il cervello», si accorda con un gangster per rapinare un altro covo, ma il suo colpo è progettato da due imbroglioni. Nessuno sarà in tasca il bottino. ★ Comedia

RIDUZIONE (1980)	Orario
	14.40 16.35 18.35 20.30 22.30 Ingr. 1800

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) La guardia bianca, di Alexandre Aiov e Vladimir Nemirovic con Ludmila Savelieva, Alexei Batalov (Urss - Colori) — Dai racconti di Michail Bulgakov, le tragiche vicende di alcuni nobili che, dopo la rivoluzione d'Ottobre, ripiegano in Turchia. Non visto. ★ Storico

Critica ●●● Pubblico ○○	Orario
	15.30 17.50 20.10 22.25 Ingr. 1500

AUGUSTUS (c. C.L.N. 248, t. 330.714) Immersione mortale, di Russel Mayberry, con David Janssen, Hope Lange, Ivan Dixon, Rosie Vera (C.V. - Colori) — La vita e i pericoli dell'astronauta Jim Lovell sul bombardiere, bloccato dagli ondini da anche dalla forza della neve. ★ Genere catastrofico

PRIMA VISIONE Sala riscaldata	Orario
	15 — 16.45 18.50 20.50 22.50 Ingr. 1900

CENTRALE d'E. (C. Alberto 27, 540.110 - aria cond.) Case di vasilla di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in un paesino inglese, è disposto inoltrevista alle accuse di violenza sul sedile, poi fa strage di alcuni giovani per riportare l'ordine. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1974)	Orario
	15.30 17.40 20 — 22.30 Ingr. 1200

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Capitol scouts, Inc. di Paul Bogart, con Jean Martin, Eugene Roche (Usa - Colori) — Avvocato divio-amerikano deve convincere dell'accusa di omicidio un reato che, una speranza libera, visse visto uccidere due poliziotti e commettere altri delitti. Ma è veramente lui il colpevole? ★ Poliziesco

Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario
	14.30 16.25 18.20 20.20 22.30 Ingr. 1500

CRISTALLO (v. Cotto 5, t. 830.71.00) La tarantola e il gerroso, di Alan Bridges, con Vanessa Redgrave, Cliff Robertson, Susan George (G.B. - Colori) — Una donna sente nulla vuoto dentro di sé l'impulso all'amore. Ma è sterile e reprimerà in un'assurda rivalsa con la figlia. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario
	15.30 17.10 18 — 20.30 22.30 Ingr. 1500

DORIA (via Cremieux 9, t. 542.422 - Aria cond.) Baby, segreto, religioso Australia, di Antonio Margheriti, con Cameron Mitchell, Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — La arte-dolci vicende di un emigrato che, tra molte complicazioni, tenta consolidare un amore italiano. ★ Comedia

RIDUZIONE (1972)	Orario
	14.40 16.35 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 5), tel. 500.760) Nella profonda luce del sesso (La messa dorata), di Beni Montresor, con Lucia Bosè, Maurice Ronet, Stefanie Casini (Francia-Italia - Colori) — Una ricca signora da alla festa alle quale invita amici e conoscenti. Quasi persone, vittime del loro complessi, non riescono a comunicare. Si susseguono a una ad difficoltà con l'immaginazione. Vietato minori 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○	Orario
	15.10 17 — 18.50 20.40 22.30 Ingr. 1500

IDEAL (c. Becceria 4, t. 561.329) I 4 assassini di Hong Kong, di Whit-An-Ku, con Chen Kuan Tai, David Chang, Ti Lung, Ching Li (Hong Kong - Colori) — Quattro campioni del karate e del kung fu sconfiggono una banda organizzatrice criminale che terrorizza un'intera città. Vietato minori 18. ★ Louis orientale

PRIMA VISIONE non riscaldata	Orario
	14.40 16.45 18.45 20.25 22.30 Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 518.126) Domani ripercorso con Verginia. ★ Drammatico

OLIMPIA (v. Arsenale 21 ang. c. Matteoti, 537.449) Frankenstein junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeleine Kahn (Usa - Bianco e nero) — Settanta riproposta della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma ripo e galante. Non visto. ★ Comico-satirico

Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario
	13.30 17.30 20.10 22.30 Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 521.400) Al solde di tutte le bandiere, di Peter Collinson, con Tony Curtis, Charles Bronson, Michèle Mercier, Patrick Magee (Usa - Colori) — Non combattevano per un ideale ma per denaro, il sembrava dovesse continuare così finché non conobbero una donna. Non visto. ★ Avventuroso

RIDUZIONE (1970)	Orario
	14.40 16.35 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1600

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 540.145 - aria cond.) Il papa e la strega, di Giovacchino Liberati (Italia - Francia - Colori) — Credia de Gibbe, sesso giungere Ziel Pan... Pan, l'ovino del primo psicocartoon all'italiana. Vietato ai minori di anni 14. ★ Cartone animato

OGGI LA PRIMA	Orario
	15 — 16.30 18 — 19.30 21 — 22.30 Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Em. ang. v. Acqui, t. 830.321) Non per soldi ma per amore, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West (Usa - B. e N.) — Vicende spassose e sfondo sportivo e satirico con i due attori e lo stesso regista innovo di «Prima pagina». Non visto. ★ Commedia

RIDUZIONE (1966)	Orario
	17.30 20 — 22.30 Ingr. 1600

TORINO (v. Bruno Buozzi 9, tel. 530.353) Il fantasma del palcoscenico, di Brian De Palma, con Paul Williams, William Finley, George Memmoli, Harold Jensen, Archie Hahn (Usa - Colori) — Rifacimento del celebre «Fantasma dell'opera». Qui il protagonista è un cantante pop gli quale viene rubata sua canzone e che viene ripetutamente «Sing-Sing, da dove evade per vendicarsi) ★ Horror-musicale

Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario
	15.30 17.15 19 — 20.45 22.30 Ingr. 1500

Chiusi: ARCO-IN, ASTOR, CAPITOL, LUX, MASSIMO, METROPOL, NAZIONALE, VITTORIA.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293 - ar. cond.) Tango della perversione, di Dacosta Caroyan, con Larry Daniel, Erika Rafael, Dorothy Moore, Jennifer Wilson, Harry Cooper (Germania Ovest - Orecia - Colori) — Criminali, vizi, morbosità in una vicenda proibita ai minori di anni 18. ★ Sexy

PRIMA VISIONE non riscaldata	Orario
	14 — 15.40 17.25 19.10 20.50 22.35 Ingr. 1800

ASTRA (via R. Villa 6, telef. 732.937) Mio padre monsignore, di Antonio Racioppi, con Giancarlo Giannini, Marina Malfatti, Patrizia Valturri, Lino Capolicchio, Barbara Bach (Italia - Colori) — La storia di don «Egli di nessuno» alla vigilia della breccia di Porta Pia. ★ Epico

RIDUZIONE (1972)	Orario
	Apertura 20 ult. 22.30 Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 75, tel. 651.034) Un amore, una notte (nuovo titolo di Sensoli), di Giorgio Bontempi, con Gian Maria Volonté, Mireille Dara, Gheinlere Alberini, Erika Blank (Italia - Francia - Colori) — Un giornalista ugualmente diviso fra lo stipendio del suo lavoro e l'amore sfortunato per una donna. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1969)	Orario
	16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 800

FORTUNA (via Cigna 97, telefono 486.560) chiusura estiva.

LA PERLA (corso De Gasperi 80, tel. 584.781) Anfalto che scotta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due calibri stelari del cinema francese in uno scontro fra «Gori» sulfo sfondo della malavita parigina. Non visto. ★ Drammatico

RIDUZIONE (1968)	Orario
	15.05 16.55 18.45 20.35 22.25 Ingr. 800

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) Devirazione, di I. M. Sinclero, con Maria Paky, Aranda Noy (Spagna - Colori) — Una donna contrastata alla gioia con una vicenda di grande sensualità e passione. Vietato ai minori di anni 18. ★ PRIMA VISIONE - Drammatico

PRIMA VISIONE non riscaldata	Orario
	15 — 16.30 18.40 20.30 22.30 Ingr. 1800

seconde visioni

ALFIERI (P.zza Solferino, telef. 555.440) - Quintodo, di Elio Petri, con Marlon Brando, Renato Salvatori, Diana Chia, Giampiero Albertini. Colori. Non visto. ★ Guerra

A.B.C. (c. Brunelle 28, t. 650.465) - Chiuso per ferie.

CONTINENTAL (v. Mirra 548, t. 697.058) - Ultimissima alla polizia, V. Bernardi, M. Melato col. Vist. 14. ★ Poliziesco

ERBA e'Essai (corso Moncalieri 34), tel. 690.467) - L. 300 di Fort Canby di L. Newman, con R. Boone, G. Hamilton col. - Sentieri selvaggi di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter, M. Wood colori. AD. 14.30, Ult. 22. ★ Western

FARO (v. Po 30, t. 653.314) - Il gatto a 9 code, C. Spaak, K. Malden, techn. Vietato 14. ★ Giallo

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 379.037) - Profumo di donna, V. Gassman, A. Belli, A. Momo col. Ispir comitr.). ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 65.304) - I figli di Bruce Lee, Tien Pao, Cheh Lie, colori, Vietato 14. 1ª Visione Torino. Ap. 14.45, Ult. 22.30. ★ Lotta orientale

MASSAUA (v. Massaua 9, t. 765.003) - All'improvviso primavera le donne, L. Buzzanca, L. Antonelli, A. Bell, colori, Vietato 18. ★ Comunale

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 653.180) - Passionari tenebrosi di 2 giovani sposi, C. Bajos, G. Ginty colori vist. 18. ★ Sexy

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.854) - Progetto omicidiale, Janice Coburn, colori. Vist. 14. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.031) - La prima volta nell'erba, A. Herwood, C. Castelotti techn. Vist. 14 or 15 - 16.35 - 18.45 - 20.55 - 22.30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALFI (via Garibaldi 30, t. 945.342) - Chiuso per ferie.

REGINA (c. R. Margherita 123, t. 530.855) - Wang Yu lo tigre del Kung Fu, Wang Ju, Chiea Chuei, colori, Vietato 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 63, t. 387.725) - E non ricordi del male, C. Wagner, techn. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 98, t. 390.867) - Il dottor Tarantella medico personale del fondatore dell'Impero, Totò, Tognazzi, V. Lisi. ★ Comico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 566.125) - Un uomo da rispettare, Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma, W. Pitts, techn. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Feltre 27, t. 761.748) - I giardini del diavolo, J. Cameron, R. Como, L. Carson, scope, colori. ★ Commedia

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.615) - L'uomo dalle due ombre, C. Bronson, techn. Non visto. ★ Avventuroso

ZETA d'Essai (v. Cibrario 94, t. 772.907) - La notte prossima, di M. Lisio. Ore 20.30 - 22.30. Ultimo giorno. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - I fuorilegge piccoli spaventa, Ling Bee Ling, colori. ★ Avventuroso

ROMA (v. S. Donato 60 bis, t. 467.761) - I nuovi mostri, Alain Delon, Gino Mario Volonté, techn. ★ Poliziesco

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Ormea, ang. v. Breglia) - I diamanti dell'Ispettore Klute, D. Sutherland, colori. ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chivasso 77, t. 297.197) - Ragazze nude di compagnia per un equipaggio, di Casper Wrede, con Sean Connery, colori. Ore 20 - 21.30. ★ Drammatico

APOLLO (corso Giachino 37, t. 315.583) - La lunga, I. O. Stribold, techn. Vietato 18. ★ Sexy

RIVERA (v. Madonna di Campagna 1) - Il bianco, il giallo e il nero, G. Gemma, S. Wallace, T. Milian techn. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Ribera 180, t. 296.336) - Pranzi il mezzo e fuggi, K. Berron Usa, Vist. 14. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARGA (c. G. Cesare 67, t. 273.216) - Bruciati sapevano non L'orchea di Boce. ★ Avventuroso

ARO (c. R. Parco 142, t. 205.588) - Lassù qualcuno mi ama, Paul Newman, Anna Maria Pierangeli. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.303) - Il figlio del Corsaro Rosso, colori. ★ Avventuroso

FALCHERA - Il boss è morto, Anthony Quinn colori vist. 14. ★

LANTERI (c. G. Cesare 69, t. 264.134) - Professione assassino. ★ Avventuroso

MAJOR (corso G. Cesare 108, t. 267.974) - Secondo rapporto sul cosmo-sistema comunale delle cosalinghe, E. Gardino, techn. Vist. 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 630.508) - Agente 007 missione Goldfinger, S. Connery (c. Non vist. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - 3 uomini più soldi rapiti dal capomafia, E. Monticelli, colori. ★ Commedia

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 651.174) - Kung Fu Furia della morte, colori. C. Lee ★ Lotta orientale

EDDANO D'Essai (c. Casale 106, t. 837.088) - Il caso di Mike Brisenridge, di M. Sarne con R. Wolfe, I. Hunter, col. Vist. 18. Ore 20.30 - 22.30. ★ Politiesco

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.842) - Il reggimento, C. Giuffrè, O. Gianna, R. Rascel, colori. Ap. 14.30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

S. LUIGI (v. Cuneo 4, t. 682.471) - Cervelino, colori. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 683.817) - Seltanaxx del Rio western: Dio cea gli uomini Regnocani N. ammezza lada condissonia ore 15. ★ Western

Cinema e carriere parrocchiali.

RIDUZIONI ENAL-ACLIS — CINEMA: Adriano, Arco, Milano, Oppia, Palermo, Porta Nuova, Rio, Zenit, Nazionale (Moncalieri) — TEATRI: Erba: «Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Enal.

spettacoli di provincia

BUSSOLENO
NARCISO: Tarzan e i trafficanti di armi.

CARMAGNOLA
EDEN: Un americano a Roma.
LUX: Violenza all'una vergine.
MARGHERITA: La ragazza degli altri anni.

CASALE
ITALIA: Le navi pericolanti di Pietro Aretino.
ROMA: Distruggete Fort Harbour.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La Sfida di Ryan.

CHIVASSO
CINDERELLA: Un'orchidea rossa cantava.
MODERNO: Il caso è fallimento risolto.
POLITEAMA: Gli sconosciuti.

CIRIE'
NUOVO: Anche i fuorilegge hanno un'anima.

COAZZE
MIRAMONTI: Come eravamo.

CUNEO
CORSO: Niente può fermare Mariano il grande.
FIAMMA: Colpisci ancora Joe.
ITALIA: La provocatrice.

IRA
POLITEAMA: Cuc matti... tarzani
VITTORIA: I nuovi centurioni.

FOSSANO
ASTRA: Madrigale.

MONDOVI'
CORSO: Il tuo piacere è il mio.
ITALIA: La fontana.

LIMONE P.
LUX: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

NOVARA
ASTRA: Gli sposi vizi di quelle stagione.
PARAGGIANA: Invasione: Marte attacca terra.
VITTORIA: Gatti rossi in un labirinto di orrore.
ARENA DOPPIERI: Paguela.

ARONA
MODERNO: Lacombe Lucien.
LUX: Città violenta.

VERBANIA
APOLLO: La calda preda del.
IMPERO: Cinque: anno 2067.

VERCELLI
ASTRA: Al solde di tutte le bandiere.
CIVICO: L'uomo del Kung-fu.
VERDI: Una [illegible] per il più corretto.

BIELLA
APOLLO: Le alure.
MAZZINI: L'inferno nella stanza.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Amore sacrilego.

S. GERMANO
ITALIA: Tarzan nella giungla ciccio.

OLAVERO
ALPINI: Vedo nudo.

IVREA
POLITEAMA: Donna a bello.
SPLENDOR: Corpo verginale.

CANDIO
NUOVO: Castigatevi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Chiesa d'amore alla francese.
ITALIA: Il gallo e il topo.
NUOVO: Ragazzi per un assassinio di polizia.
PRIMAVERA: Marbonella.

SESTRIERE
FRATTINI: Il giorno più lungo.

SETTIMO
GARIBALDI: Tre tirannati.

EIRE
CENISIO: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.

TORRE PELLICE
TRENTO: [illegible] contro Cassidy.

VALPERGA
AMBRA: Joi Bob l'orgoglio di Mosca.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Io mozzerò per tre carogne e sette pecorelli.
AMBRA: Il bestione.
CORSO: Violenze erotiche in un carcere femminile.

ACQUI
ARISTON: Il prode Anselmo e il suo scudiero.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible]
NUOVO: La mano lunga di Scotland Yard.
VITTORIA: Amori crudeli.
CRISTALLO: Tarzan e la fontana magica.
IRIS: Detective's Story.
ITALIA: Simbolo del sesso.

OVADA
LUX: Assassinio sul treno.
TORRIELLI: Anno uno.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le bambole.

AOSTA
GIACOMINI: I racconti di Villerbury.
ITALIA: Ringo, pericolo giallo.

SAINT-VINCENT
NUOVO: L'orchidea.

VERRES
IDEAL: Silvestro contro Gonzales.

ASTI
VITTORIA: L'uomo dai don volti.
LUX: Grazie grazie.
SPLENDOR: Il segreto della palma d'acciaio.

CANELLI
SALSO: I guerrieri.

CUNEO
CORSO: Niente può fermare Mariano il grande.
FIAMMA: La provocatrice.
ITALIA: La provocatrice.

IRA
POLITEAMA: Cuc matti... tarzani
VITTORIA: I nuovi centurioni.

FOSSANO
ASTRA: Madrigale.

MONDOVI'
CORSO: Il tuo piacere è il mio.
ITALIA: La fontana.

LIMONE P.
LUX: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.

NOVARA
ASTRA: Gli sposi vizi di quelle stagione.
PARAGGIANA: Invasione: Marte attacca terra.
VITTORIA: Gatti rossi in un labirinto di orrore.
ARENA DOPPIERI: Paguela.

ARONA
MODERNO: Lacombe Lucien.
LUX: Città violenta.

VERBANIA
APOLLO: La calda preda del.
IMPERO: Cinque: anno 2067.

VERCELLI
ASTRA: Al solde di tutte le bandiere.
CIVICO: L'uomo del Kung-fu.
VERDI: Una [illegible] per il più corretto.

BIELLA
APOLLO: Le alure.
MAZZINI: L'inferno nella stanza.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Amore sacrilego.

S. GERMANO
ITALIA: Tarzan nella giungla ciccio.

OLAVERO
ALPINI: Vedo nudo.

IVREA
POLITEAMA: Donna a bello.
SPLENDOR: Corpo verginale.

CANDIO
NUOVO: Castigatevi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Chiesa d'amore alla francese.
ITALIA: Il gallo e il topo.
NUOVO: Ragazzi per un assassinio di polizia.
PRIMAVERA: Marbonella.

SESTRIERE
FRATTINI: Il giorno più lungo.

SETTIMO
GARIBALDI: Tre tirannati.

EIRE
CENISIO: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.

TORRE PELLICE
TRENTO: [illegible] contro Cassidy.

VALPERGA
AMBRA: Joi Bob l'orgoglio di Mosca.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Thriller.
AMBRA: Sensazioni EX distruttore uomo.
ASTOR: La fra dalle mano d'acciaio.
ASTOR: Il mio nome è Scippone e faccio sempre capperi.
AUGUSTUS: Di mamma ce n'è una sola.
CHIOSTRO: Peccato veniale.
LUX: Ultimo tango a Parigi.
MARGHERITA: I lunghi giorni del Sole.
OLIMPIA: Gli assatanatori.
ORFEO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
RIVOLI: La parentesi.
SMERALDO: Brucia ancora brucia.
UNIVERSALE: Al solde di tutte le bandiere.
VERDI: 4 bastardi per un posto all'inferno.
ALBA: La sesta per tutte che uccide.
ALFA: Frankenstein junior.
AURORA: Un italiano a New York.
DIANA: Punta zero.
DIONISO: Orazie nonno.
IDEAL: Impiccato più in alto.
LIDO: Ti ho sposato per allegria.
MIGNON: Frankenstein junior.
SUPERBA: L'oro di Cheh terrorizzava tutti i continenti.

ARENZANO
ITALIA: Sfanto: cavalli d'agosto.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: L'oro di Cheh terrorizzava tutti i continenti.
MODENA: La profonda luce dei mari.

SESTRI PON.
ROMA: Marchi: il meraviglioso della ribalta.
VERDI: I pentanome.

PEGLI
A. DORIA: La meravigliosa storia di Cariana e del porcellino Wilbur.

PRA'
LIDIA': I professionisti.

RIVAROLO
LIGURE: Invasione: Marte attacca Terra.

QUINTO
FLORA: L'uomo di Hong Kong.

NERVI
VERDI: Professione reporter.

RAPALLO
GRIFONE: Il grande Gatsby.
ITALIA: L'amore è violenza cannalo si omicidio.
AUGUSTUS: Morte maggiolino sempre più matto.

SAVONA
DIANA: Il ritorno del mandrillo 7.
ELDORADO: Dudù il maggiolino scatenato.
SALESIANI ESTIVO: Whisky e fantasmi.
OLIMPIA: Impiccato più in alto.
ASTOR: L'uomo terminale.
MODERNO: I motorizzati.
LUX: Tom e Jerry amici per la pelle.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Pistoi Coniglietto, compare Orso, comare Volpe.
MARCONI ESTIVO: Le orme.

ALBISOLA CAPO
GORIA: La signora e 40 cavalli.

film per famiglie

All'ARS - «Lassù qualcuno mi ama» (sportivo e drammatico); all'ERBA per la rassegna western: «I 300 di Fort Canby» e «Sentieri selvaggi».

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Parco della Tesoriera — Alle 21,30 Franco Brancaroli riprende «Rugby» di cui è ideatore e protagonista. Si conclude la stagione all'aperto a cura dello Stabile e del Comune, con la collaborazione per alcune manifestazioni del Regio, della Biblioteca civica e dell'Aiace.

Un radiodramma su Kierkegaard

Un radiodramma dedicato a Kierkegaard verrà trasmesso prossimamente alla radio con il titolo «Kierkegaard e il seduttore». Ne sono interpreti Giancarlo Zanetti (Kierkegaard), Lucia Catullo (Regina Olsen), Orsolo Bobbio; la regia è di Massimo Scaglione.

ALPINO: Rassegna Cinematografica Estiva OGGI
QUEMADA con Marlon Brando - Renato Salvatori - N. VIII
Colori - Non vietato
Orario: 18,30 - 18,45 - 22,30

Le Cupole Lido
QUESTA SERA
LE ORME
DOMANI SERA
Vittorio BORGHESI
SABATO SERA
Il guardiano del faro

OGGI
al REPOSI
UNA GRANDE AVVENTURA!
Spregiudicatamente simpatici ma spudoratamente violenti

Orario spettacoli: 14,50; 16,50; 18,50; 20,30; 22,30

film del giorno

Il fantasma del palcoscenico

Musicalhorror

IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO di Brian De Palma con Paul Williams, William Finley, Jessica Harper, Gerrit Graham. Horror musical, inglese, a colori (Cinema Torino).

TRAMA — *Il mito di Faust, il ritratto di Dorian Gray, la storia di Frankenstein prestano le faville della loro letteratura per un rogo geniale che tiene in egual misura dell'horror e del feuilleton, entrambi rigenerati dalla musica rock e dalla satira dei cantautori pop. E' possibile riassumere il film ritenendo in primo luogo il fantasma dell'opera, il romanzo di Gaston Leroux che ebbe due emozionanti versioni con Lon Chaney, muta, e con Claude Rains, sonora. Anche qui abbiamo un infelice orrendamente sfigurato che si aggira diabolico tra le quinte e i sotterranei d'una sala per grandi spettacoli. Il protagonista è Winslow, un compositore che s'è visto rubare lo spartito di una opera rock su Faust ed è finito a Sing Sing sottoposto ad esperimenti «umanitari» (gli cavano i denti ad uno ad uno), sempre per le mane del potente discografico Swan. Costui gli ruba anche la ragazza e inaugura il locale con un arrangiamento del Faust.*

Il fantasma appare e colpisce. Swan non ne è turbato. Lega a sé l'antagonista con un patto di sangue e si dispone a ingannarlo una seconda volta. Allora Winslow ammazza in scena il divo che ha preso il posto della sua innamorata e stronca il rivale che stava per sposarla in preda d'una idea di farla morire durante la ripresa per le stazioni tv; c'è un precedente, se non andiamo errati, nell'America di Johnson. Morranno, legati dal patto di sangue, il manager e il compositore. La folla delira perché ha avuto il suo spettacolo.

GIUDIZIO — *Salvo un eccesso d'intellettualismo — e quindi di confusione — nei rimandi al mito di Faust, il pelicolo è una stupefacente collage di generi e di invenzioni. Lo sguardo del regista Brian De Palma (qui al suo settimo film ma tuttora sconosciuto in Italia) è impietoso: idoli, sfruttatori e consumatori dell'odierno mercato dello spettacolo cadono sotto la sua polemica serrata. I sentimenti, l'ingenuità, la poesia stessa non resistono a lungo di fronte alla grossolana invadenza della macchina industriale. E' possibile forse (e vana, sia chiaro) la rivolta irrazionale del fantasma.*

Sostengono la virile tesi del regista una schiera di tecnici e di attori di primo ranga. Partroppo il proiezionista del «Torino» tronca inurbanamente la proiezione dei bloch dove gli singoli interpreti e personaggi è riservata una panoramica utile ad orientarci tra nomi nuovi. Indimenticabile è in ogni modo il divo Gerrit Graham, che finisce incenerito da un fulmine di scena dopo essersi scatenato in una serie di imitazioni e di contorcimenti, che celebrano e al tempo stesso denigrano l'epopea del rock.

p. per.

Folklore alla Tesoriera

Gianduja saluta i suoi "picciotti,,

Folklore al Parco della Tesoriera. Per primi, sono entrati in scena «I Picciotti» di Palermo, coi calzoni neri fasciati ai polpacci di bende bianche, con le macchie scarlatte dei loro bolerini spagnoleschi e con quelle cuffie, terminanti in un fiocco che ricade sulle spalle, che nei secoli scorsi indossarono il popolo minuto del Regno delle Due Sicilie. Dopo un rotondo «Battiamo le mani» e dopo poche note di *Vitti 'na crozza*, i «picciotti» hanno offerto al pubblico la prima sorpresa, poiché, a dispetto di ogni legittima supposizione, costituiscono una formazione variamente assortita. Infatti, oltre a Toni Pagliaro, animatore-dicitore-solista, siculo autentico, il gruppo allinea un sardo, suonatore di «quartara» e di «scacciapensieri», un chitarrista e un fisarmonicista di Sommariva Bosco. La parte restante è siciliana. Quella sì.

Sarà stato il desiderio di immedesimarsi con l'ambiente, o la babele creata dal fenomeno dell'immigrazione, o chissà che altro, il fatto si è che Toni Pagliaro ha sentito il bisogno di esprimersi a tratti in dialetto piemontese, di snocciolare, fra una canzone e l'altra, stornellino un po' trito, trasformando uno spettacolo che avrebbe dovuto far emergere le realtà più segrete e più vere di un popolo — dalle più tenui alle grevi, dalle sgradevoli alle tragiche — in un singolaristico show che, per caso, era recitato e cantato in siculo-piemontese.

Una precisa idea seguiva invece la «Compagnia della Città di Torino per le tradizioni popolari piemontesi», che ha presentato un repertorio di canti e balli diversamente datati nel tempo, «montati» secondo un preciso ritmo spettacolare e insinuantisi in diversi momenti della realtà sociale piemontese. Erano una massa imponente di persone, poco meno di una quarantina, tutte raccolte intorno alle classiche figure di Gianduja e Giacometta. I maschi indossavano gli abiti bruni dell'antica corporazione degli scaqvaisti; le donne, i costumi delle florate torinesi del Sette-Ottocento, col caratteristico copricapo pieghettato.

La «Campagnia della Città di Torino» si è esibita in canti e cori in massima parte noti al pubblico (e qualcuno, infatti, qua e là, faceva eco, a mezza voce), risultando particolarmente efficace nelle danze, in quel *Ei fi n'la moroza*, per esempio, una danza di corteggiamento del '600, e in una *Carmagnola* assai nota. Qui la Compagnia, strizzando l'occhio a una realtà tutta francese, ha mostrato una grazia cisalpina.

Al termine dello spettacolo, c'è stato l'abbraccio fra il gruppo torinese e quello siciliano, salutato da cordialissimi applausi del pubblico. Questa «Serata di tradizioni popolari» ha concluso la rassegna di spettacoli all'aperto promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e del Teatro Stabile, vice

IL TEMA DEL SALONE DELL'UMORISMO

Quanti poveri diavoli a Bordighera

Bordighera, 31 luglio.

Diavoli come se piovesse a Bordighera, dove è aperto il 28° Salone dell'umorismo. Si sono shizzarriti umoristi di tutto il mondo — 40 i Paesi partecipanti, 8 mila le vignette mandate, mille quelle esposte (di cui quindici sovietiche) — per illustrare il tema: «Diavoli, streghe, magia ed esorcismo».

Ma spesso il povero Maligno ci fa una brutta figura: per il tedesco Koch finisce addirittura prigioniero in una specie di voliera al sommo di un campanile. Lo stesso Peynet, per la prima volta assente dal Salone, perché sua moglie s'è fratturata una gamba (che sia maleficio di qualche diavolo seccato da tante risate), compatisce il povero diavolo.

Partecipa al Salone anche Massimo Fabrizi, figlio dell'attore, a cui quest'anno è stato dedicato l'Omaggio e di cui questa sera verrà proiettato l'unico film che diresse come regista, «Una di quelle». Aldo Fabrizi dovrebbe dunque essere presente alla consueta distribuzione di fiaschi d'oro e d'argento nonché della Palma d'oro, ma il figlio dice che è troppo stanco e forse dovrà rimandare. Fabrizi junior, pittore e scrittore, è vignettista solo da un mese. Anche lui s'è messo dalla parte del diavolo. Lo sente più debole perché troppo demonizzato da quella sua coda in un mondo di diavoli camuffati. E allora lo fa partire a bordo di un'astronave alla ricerca di altri pianeti.

A schiacciare vignette ci si è messo anche Carletto Dapporto, che invece sarà presente alla premiazione. Ma più che vignette le sue sono caricature. Il romano Lucio Trojano ci ha dato forse la vignetta più significativa: una donna incinta con tanto di diavolo tutto rosso nel pancione e un preti all'antica che la guarda esterrefatto, non sapendo se ricorrere all'aborto o all'esorcismo

SPORT

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 167

JUVE, sette all'appello

L'INCOGNITA (c'è ottimismo) CAPELLO

Oggi è l'ora della Juventus. Sette giocatori si presenteranno alle 16, allo Stadio, e immediatamente andranno nel ritiro di Villar Perosa. C'è grande attesa attorno a questo primo gruppo di giocatori poiché ne faremo parte i nuovi arrivati Gori e Tardelli, ma soprattutto Fabio Capello, le cui condizioni sono tuttora un'incognita.

Il centrocampista, che si infortunò a Mosca nella trasferta della Nazionale, verrà visitato oggi stesso dal professor Pizzetti, che gli prescriverà le cure e il tipo di allenamento adatti per questa ripresa della preparazione. Per ora è difficile pronosticare la data esatta della sua titolare ripresa. In un primo tempo si era parlato del 5 ottobre, ma sia il medico della Juventus, La Neve, che Pizzetti sembrano più ottimisti di Capello stesso. «Credo che recupererà prima del previsto — ha dichiarato Pizzetti — considerati gli ultimi miglioramenti. Oggi se ne saprà di più».

Come si vede si sta facendo finalmente luce su un caso che probabilmente ha turbato i sonni estivi non solo dei dirigenti bianconeri ma pure dei tifosi. Gli altri invece stanno tutti bene. Forse avranno solo qualche chilo in più da smaltire, ma basteranno un paio di giorni di cura Parola e la dieta dell'ovetto imposta da La Neve per riportare tutto nella normalità. Completeranno il plotoncino Spinosi, che restò a lungo fuori squadra per l'incidente riportato a Genova, i giovani Marchetti e Rossi e il portiere Alessandrelli. Non ci sarà Savoldi (il come qualcuno aveva erroneamente preannunciato: il giocatore ha partecipato alla «tournée» in Brasile e riprenderà con gli altri il 7 agosto.

Alle dieci di questa mattina si è ritrovato anche il Milan. Ritrovato fisicamente per il [illegible], perché le polemiche di questi ultimi mesi non hanno giovato certamente alla squadra. Vecchi e nuovi acquisti da Giagnoni e Buticchi sono poi partiti per il ritiro di Milanello dove s'inizierà subito a parlare di soldi. Buticchi quest'anno pare Bonaventura, perché gira col libretto degli assegni a portata di [illegible] e non bada a spese. Un modo come un altro per portare dalla sua parte i giocatori, nella sua penosa vicenda con Rivera.

Oggi a S. Vittoria

TORINO a valle

Questa mattina il Torino ha sostenuto l'ultima seduta d'allenamento in Val Ferret e dopo pranzo lascerà Entrèves per raggiungere Santa Vittoria d'Alba, dove nel campo del Cinzano i granata inizieranno la preparazione vera e propria col ritiro e sabato e domenica daranno vita al primo mini-torneo.

Radice è completamente della condizione generale: «Sono entusiasta dell'atmosfera — ha detto — che regna attorno alla squadra. Questo era forse il periodo più difficile da superare e tutti hanno risposto magnificamente». La polemiche che circondano la società in questo momento non turbano la quiete dei giocatori. Il dottor Borsetto che era rimasto in ritiro con la squadra, ha abbandonato Entrèves per rientrare a Torino, ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nella foto, Pulici osserva i compagni nella piscina di Courmayeur (foto Costantino)

Il James Bond del calcio

Questo è l'avvocato Forceddu, il James Bond del calcio mercato, che ha scatenato l'offensiva contro i mediatori e le società che hanno usufruito dei loro servizi. I deferiti rischiano grosso: anche un anno di squalifica. Tra questi, il segretario generale del Torino, dott. Bonetto, e la società granata. In merito il presidente Pianelli ha detto: "E' tutta una buffonata. Se c'è stata una stagione in cui non ho mai avuto contatti all'Hilton è proprio questa. Non so di cosa si tratti e cosa significhi questo deferimento". Pianelli ha aggiunto di non temere un'eventuale penalizzazione: "Non ci penso nemmeno. Poi non conosco bene i termini dell'accusa, ho solo letto i giornali. Deciderò la linea da adottare"

FERRARI 11° ROUND MONDIALE

Niki Lauda gioca (contro "Fitti,,) la carta decisiva

Se vince al Nuerburgring è campione

Domani, sul circuito del Nuerburgring, cominciano le prove del Gran Premio di Germania, undicesimo episodio del campionato mondiale di F. 1. Tema dominante della gara sarà il duello tra Niki Lauda, il giovane pilota della Ferrari, al comando della classifica, ed Emerson Fittipaldi, l'asso della McLaren, che ha già vinto due titoli e che rappresenta ormai l'unico serio ostacolo sulla strada dell'austriaco e della nostra Casa.

La situazione

Dopo dieci gare Lauda ha 47 punti contro i 33 di Fittipaldi, i 25 di Hunt (Hesketh) e di Reutemann (Brabham), i 24 di Pace (Brabham), i 19 di Scheckter (Tyrrell) e i 16 di Regazzoni (ancora Ferrari). Rispetto a questi piloti, l'austriaco ha 14, 22, 23, 28 e 31 punti di vantaggio. E' chiaro che solo Fittipaldi, quando mancano cinque corse (Germania, Austria, Italia, Canada e Stati Uniti) alla conclusione del campionato, può conservare qualche remota speranza di successo. Gli altri sono già eliminati dalla lotta per il titolo, al massimo possono cercare di inserirsi nella sfida per cogliere qualche affermazione di prestigio.

Se domenica Niki conquisterà al Nuerburgring la quinta vittoria di una stagione decisamente brillante per lui e per il suo «team» e se Fittipaldi si ritirerà o arriverà in piazzamento modesto, il gioco sarà terminato, non matematicamente ma certo sul piano pratico, perché poi dovrebbero accadere circostanze tanto «nere» per Lauda e tanto «rosee» per il brasiliano da apparire incredibili. Se, invece, accadrà il contrario, prepariamoci ad un finale incertissimo.

I protagonisti

Lauda e la nuova Ferrari 312-T hanno dominato il Campionato mondiale dopo un inizio in sordina. La duplice trasferta in Sud America, affrontata con le macchine 312, diede all'austriaco desolanti piazzamenti. L'esordio della T in Sud Africa non fu esaltante, ma la corsa non titolata di Silverstone offrì i primi frutti. In Spagna Lauda fu messo k.o. da Andretti, ma poi centrò successi a go-go: Montecarlo, Belgio, Svezia. Un secondo posto in Olanda, un'altra affermazione in Francia. La recente gara inglese non fa testo, vuoi per l'anormale siccità creata dal sussegursi di asciutto e pioggia, vuoi per il balordo cambio di gomme che mise «fuorigioco» Niki.

Ma il succo è questo: la Ferrari ha messo quest'anno nelle mani di Lauda una monoposto di elevatissimo livello, globalmente efficiente, e lo stesso Lauda è migliorato aggiungendo al talento naturale e alle doti di collaudatore una fresca quanto preziosa esperienza.

Dall'altra parte, ecco Fittipaldi, campione già affermato, che non ha avuto dalla McLaren un mezzo all'altezza della situazione. L'adattamento delle nuove gomme Goodyear con le sospensioni è stato infelice e problemi di freni e di motore hanno spesso condizionato le prove del brasiliano. Forse, nessuno sarebbe stato capace di sfruttare altrettanto la propria macchina. Oggi la McLaren è migliorata — e il risultato del Gran Premio d'Inghilterra lo dimostra — ma non è ancora sul piano della Ferrari. Per questo motivo un po' di ottimismo pro-Ferrari e pro-Lauda è lecito.

Il circuito

Il Gran Premio di Germania si svolge al Nuerburgring, il fantastico circuito disegnato negli Anni Trenta sulle boscose colline dell'Eifel nei pressi di Bonn e Colonia. E' un tracciato unico al mondo, sia per la lunghezza che per le caratteristiche. La pista misura chilometri 22,835 ed è caratterizzata da ben 176 curve. Canette, dossi, pericolose discese, veloci allunghi si susseguono mettendo a durissima prova l'abilità e la resistenza dei piloti e regalando le vetture nei loro insieme, l'telaio, motore, sospensioni e cambio sono sollecitati come in nessun altro luogo. Quattordici giri «infernali», dai quali può emergere solamente un grande corridore.

Le previsioni

Al Nuerburgring la Ferrari in questi ultimi tempi si è comportata particolarmente bene, certo meglio della MacLaren. Ickx e Regazzoni vinsero rispettivamente nel 1972 e nel 1974 e l'anno scorso proprio Lauda ottenne la «pole position» con un tempo eccezionale: 7'00"8 alla media di km 195,356. Il circuito pare fatto su misura per le macchine della nostra casa. La «312-T» è stata studiata per i tracciati di tipo «misto»: in Germania, dunque, dovrebbe comportarsi in modo veramente esemplare. Quanto ai piloti, Lauda conosce assai meglio il Fittipaldi il Nuerburgring con tutte le sue insidie.

Michele Fenu

INTER, punto e a capo

Ma MAZZOLA ha un problema

DALL'INVIATO

S. Pellegrino Terme, 31 luglio.

Un gruppuscolo di tifosi lieri mattina in Foro Bonaparte per salutare il ritrovo dell'Inter. Apatia e generale indifferenza qualche ora più tardi nella "hall" di un grande albergo di San Pellegrino. L'arrivo dei nerazzurri non ha dunque turbato la placida vita delle anziane signore che affollano la tranquilla località della Val Brembana. C'è indubbiamente una constatazione da fare subito. L'Inter non nobilita più in pieno estate la schiera di sostenitori di alcuni anni fa, tanto capace di far follie per ottenere un autografo da un Suarez, un Corso, un Jair, per stringere la mano ad Helenio Herrera. Adesso, soltanto Mazola e Boninsegna strappano l'applauso. Per tutti gli altri un [illegible] distanza normale, una logica curiosità per gli ultimi arrivati e cioè Gasparini, Marini e Pavone.

L'Inter è reduce da una stagione fallimentare, è quanto mai [illegible] dimenticare certe amarezze. L'«undici» milanese carica dunque il rilancio, in silenzio, in umiltà. Ci vuole comunque un pizzico di entusiasmo per affrontare la fatica estiva. Non manca di certo a Fraizzoli e al neoallenatore Chiappella. Il presidente è in forma perfetta e lo dimostra parlando a ruota libera con la stampa. Una conferenza-fiume che tocca vari punti e manifesta i propositi della società. Fraizzoli è stufo di raccogliere negli stadi di mezza Italia delle magre figure e lo fa presente in forma quanto mai esplicita.

«L'anno scorso — sono sue parole — *l'Inter ha toccato il fondo: ha forse disputato il peggior campionato del dopoguerra. Ora è il momento di reagire. Quest'anno sarà particolarmente severo, non tollererò rallentamenti ingiustificati».*

Chiappella appare fiducioso. Questa prima presa di [illegible] lo ha rasserenato. L'ambiente nerazzurro al momento è tranquillo, la questione dei ritiri non crea incomprensioni. Il rag. Lanna, segretario amministrativo del club, affiancato da Manni, si sta occupando della vicenda. Ieri è stata la volta di Visentini, Cerilli, Oriali, Ferrini e Canuti ad arrivare quasi subito alla firma. Oggi i contatti proseguiranno e non si prevedono grossi intoppi. Soltanto Libera, attualmente assente per impegni militari, potrebbe impuntarsi su una cifra ritenuta folle. L'ex varesino sarebbe [illegible] intenzionato a chiedere per il passaggio di quota una cinquantina di milioni.

Il presidente è stato irremovibile su questo punto. Identici [illegible] della scorsa stagione con qualche modifica per alcuni giovani elementi. Nessun ritocco dunque per Boninsegna e Mazzola, che pare scosso da problemi personali, laddove ieri ha rifiutato il dialogo, senza pertanto voler formare spiegazioni. Come un Rivera, insomma, dei bei tempi. «Quest'anno — ha sentenziato, lasciandoci i baffetti — *non ho entusiasmo. Al mare ho dedicato tutto il tempo alla mia famiglia, dimenticando completamente il calcio. Sto attraversando un momento particolare, ho la mente ed il corpo altrove».*

Ferruccio Cavallero

Pro Vercelli

BARATTO RIELETTO PRESIDENTE

Vercelli, 31 luglio.

(l.l.) Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea dei soci dell'Unione sportiva Pro Vercelli. Il geom. Ettore Baratto è stato rieletto presidente della società. Sono state accettate le dimissioni di tre consiglieri dell'avv. Vallero, del rag. Marco e del rag. Barbaria. Nel corso dell'assemblea è stato anche annunciato l'acquisto della mezzanotta Moruzzi del Rovigo. Il giocatore sarà a disposizione della società nei prossimi giorni.

Ieri pomeriggio aveva avuto luogo, in sede, il raduno dei giocatori, i quali sono poi partiti per Borgofranco d'Ivrea per gli allenamenti collegiali. Due giocatori non si sono presentati perché in disaccordo finanziario con la società: il portiere Castellazzi, i terzini Merli e Radocco, gli attaccanti Bonnanni e Rossi.

TAMBURELLO — Stasera non 21 allo sferisterio di Sanluzzo per il terzo tempo notturno di tamburello al incontrano il Sanluzzo e la Società Tamburellistica Novese.

Giocherà contro Berruti?

Bertola vuol dire "sì,, Locatelli consiglia "no,,

Sabato test decisivo per il braccio dolente

«Un atleta della sua esperienza, con più di dieci anni di carriera sulle spalle, non doveva fare questa sciocchezza. Quando non si sta bene, non si gioca. Presentarsi in campo in quelle condizioni, e per di più contro Berruti, si va incontro solo a brutte figure. Senza contare che così non si affretta certo la guarigione. Spero che la lezione li sia servita».

Felice Bertola ascolta il «cicchetto» del suo allenatore, professor Elio Locatelli, poi replica: «Ma siamo lì fa a dire di no, quando il supplicano, il pregano in ginocchio di non mandare a monte la partita che aspettano dall'inizio della stagione?».

Lo scambio di idee tra il professore e il campione si svolge in una stanzetta del Centro sportivo Fiat di via Guala. Attorno ad un tavolo ci sono anche una decina di ragazzi dei corsi di atletica leggera. Fuori sulla pista, da oltre un'ora, piove a dirotto. I giovani, stanchi d'aspettare, alla spicciolata se ne vanno. Bertola non vuole invece rinunciare: è venuto apposta da Alba, dove al mattino ha fatto applicazioni alla spalla sinistra infortunata. La pioggia non lo spaventa. Si infila una [illegible] ed esce allo scoperto. Otto giri di pista a buona andatura sono il primo piatto del suo allenamento. Poi, per una buona mezz'ora, si trasforma in centometrista. L'ultima fatica è ai pesi. Locatelli lo infila sotto il bilanciere. Felice è un po' perplesso, tiene per la sua spalla, ma senza difficoltà riesce ad alzare 110 chilogrammi. Ripete l'esercizio parecchie volte: il braccio non gli fa male.

«Per domenica ad Alba» — dice il capitano della Marchesi di Barolo — *dovrei essere a posto. I medici me lo hanno assicurato. So che mi attende un Berruti che vuole finalmente vendicarsi delle troppe sconfitte subite, ma sono quasi convinto di riuscire ancora a spuntarla. Massimo non mi pare all'altezza delle prestazioni dello scorso anno e la squadra ne crea ancora problemi».*

Bertola è calmo, disteso, per nulla preoccupato dal duro scontro che lo attende.

Meno ottimista si dimostra il prof. Locatelli: «Ancora un paio di sedute [illegible] e poi sabato proveremo la battuta. Se la palla non toccherà i settanta metri, il consiglio — dice serio serio il trainer — di non giocare, sarebbe un'imprudenza inutile. In fondo non è ancora in gioco il titolo. Tu hai vinto la gara di andata, Massimo [illegible] quella di ritorno: siete così tutti e due alla pari in testa alla classifica. Per la finale c'è ancora tempo».

Sabato mattina verso le 11 al «Mercatò» di Alba si avrà la decisione e c'è da credere che questa volta Felice ascolterà i consigli del suo allenatore. Il sesto titolo campione d'Italia gli deve molto. Un anno fa, sconfitto per la seconda volta da Berruti nelle semifinali per il titolo, molti lo consideravano ormai avviato a trent'anni, verso il declino. Locatelli, invece, gli ha dato fiducia. Con lui sta da gennaio ha iniziato una nuova preparazione (quattro volte settimanali), gli ha imposto qualche sacrificio, qualche rinuncia anche al di fuori delle sue sportive, lo ha ricostruito [illegible] fisicamente e nel morale. Bertola è [illegible] sulla cresta dell'onda, col suo piglio combattivo, il gusto della lotta che per due anni [illegible] smarrito. Dall'inizio del torneo ha infilato dieci vittorie consecutive, quattro volte ha messo in ginocchio Berruti e ora pensa seriamente al suo settimo titolo: per raggiungere il record del grande Mazzi.

Piero Galasco

Rivincita contro gli olandesi

Big-slam di Orrizzi rilancia gli azzurri

DALL'INVIATO

Barcellona, 31 luglio.

Uno a uno: l'Olanda ieri sera ha battuto l'Italia per 2 a 0, ma la sconfitta gli è stata restituita immediatamente con tanto di interessi. L'Italia, oltre a vincere per 7 a 1, si è preso persino il lusso di mostrare ai campioni d'Europa un «big slam», cioè il fuoricampo a basi piene che frutta nel giro di pochi secondi ben quattro punti. L'exploit più sensazionale dei baseball la dobbiamo a un oriundo, Orrizzi, talmente a suo agio in Romagna che è diventato ormai un riminese d'adozione e non intende assolutamente tornarsene a casa negli Usa. E' un innamorato del liscio, del Sangiovese e delle belle ragazze romagnole: si è già fidanzato. E' più italiano di tanti altri azzurri che non hanno mai messo piede fuori dai confini. Quando ha girato la mazza sulla palla lanciata da Neutebooom, nello stadio di Barcellona si è avuto un attimo di silenzio poi un boato. Con una gran parabola, la pallina è finita alle spalle dell'esterno destro, riportando l'Italia in vantaggio.

Il resto è diventato d'ordinaria amministrazione: concretizzare il botcino ormai era inevitabile, i campioni d'Europa avevano avvertito la botta così come l'Italia martedì sera aveva vistosamente accusato il fuoricampo di Lewis. Occhio per occhio, dunque, in questi europei che, registrando la parità fra le due finaliste, aumentano la loro carica di interesse destinata forse ad esaurirsi soltanto domenica nella quinta e conclusiva partita.

Oggi Italia e Olanda osserveranno un turno di riposo e domani riprenderanno a gareggiare nel terzo incontro diretto. Contro il precedente lanciatore olandese, gli azzurri avevano fatto cilecca: Urbanus se li era lavorati con gran classe. I tre visti all'opera nel secondo «game» (Neuteboom, Leurs e Fyth) in questo incutevano paura agli azzurri, ora non più. Sono stati bastonati senza troppa, ora l'Olanda deve riporre tutte le sue «chances» ancora nel braccio del ventenne Urbanus. Domani sarà probabilmente il ragazzino rivelato nel mondo e tenterà di ripetere il miracolo: toccherà agli azzurri farsi più furbi e puntare al gioco sul diamante e non al fuoricampo ad ogni costo.

L'allenatore Arce, che stamattina ha tenuto una conferenza stampa perché toccato sulla criticabile, ha provveduto ad alcune varianti nella difesa azzurra, spostando Ciocone in terza base anche se ha tolto dal campo capitan Castelli, utilizzando soltanto per una fase alla battuta. La risposta, un tantino polemica, del capitano si è concretizzata in una battuta da due basi che poi i suoi compagni non hanno saputo sfruttare. Nel terzo round Castelli sarà in campo: non può mancare in una gara che scotterà certamente ancor più delle precedenti.

Giorgio Gandolfi

PALLANUOTO

Il Fiat con tante speranze

I pallanuotisti del C.S. Fiat sono partiti stamane alla volta di Firenze per le finali del campionato di serie B. Lasciando la sede di via Guala, e chi pronunciava il fatidico «in bocca al lupo», il trainer Capobianco, da buon napoletano, rispondeva: «Che il lupo crepi». Proprio il binomio Nord-Sud potrà dare questa volta al Fiat la grande soddisfazione di ritornare in serie A dopo tre anni di intensa strutturazione e ringiovanimento dei quadri. A parte Capobianco, da undici anni trapiantato a Torino, militano ancora fra i bianco-rossi i senatori partenopei Marcocchio e Consiglio, il palermitano Polce, capitano della compagine e gran trascinatore nel contropiede, e il siracusano Rosa, geometra in acqua e fuori. Ad essi si sono affiancati, dopo il gigante Paolo Lubian, Bedrone e Francone, gli juniores Macchia, Zanzo, Nocente e Marenco e — per finire — gli allievi Paulini, Fornaci e Nigro.

«A Firenze — dice Capobianco — andiamo per vincere e ritornare in A».

Proprio per questo incertezza il trainer tede a Firenze sarà condizionato dall'ex giocatore Averna) non ha voluto scegliere le ultime riserve sulla probabile formazione che scenderà in acqua venerdì nel primo incontro coi Lerici.

g. b.

Conferenza di Helsinki

BREZNEV "Una vittoria della ragione,,

Helsinki, 31 luglio.

La seconda giornata della conferenza della sicurezza e la cooperazione in Europa è stata aperta stamane a Helsinki dall'intervento del presidente cecoslovacco Husak. La seduta odierna è presieduta dal presidente jugoslavo Tito.

Prendendo la parola nella riunione di stamane, Breznev ha detto che la realizzazione di un accordo per la riduzione delle forze e degli armamenti nell'Europa centrale costituisce l'obiettivo prioritario della politica estera sovietica dopo la conferenza sulla sicurezza europea.

L'Urss, ha detto Breznev, ha sempre sostenuto l'idea che la Csce debba essere seguita «da un ulteriore sviluppo della distensione militare».

«Un obiettivo prioritario a questo riguardo — ha proseguito Breznev — è di trovare il modo per ridurre le forze armate e gli armamenti nell'Europa centrale senza diminuire la sicurezza di chicchessia. Al contrario, a beneficio di tutti». Breznev ha inoltre detto che la distensione e la cooperazione in Europa «acquisteranno, grazie alla conferenza, ed ai suoi risultati, una nuova forza ed anche una più grande portata...».

Riferendosi al risultato dei prolungati negoziati che hanno portato al «vertice» di Helsinki, Breznev ha osservato che «non ci sono stati né vincitori né vinti, né vincenti né perdenti, ma è stata una vittoria della ragione».

Breznev ha parlato di fronte alla più grande riunione di capi di Stato e di governo che si sia avuta negli ultimi 160 anni, una riunione considerata come un trionfo della diplomazia sovietica e un personale successo della politica di distensione Est-Ovest di Breznev.

Domani i rappresentanti dei 35 Paesi presenti alla conferenza firmeranno l'atto finale, un documento che sostanzialmente accetta l'egemonia sovietica sull'Europa orientale in cambio di promesse per un ampliamento delle libertà civili per i russi e per i cittadini dei Paesi dell'Europa orientale e una maggiore libertà per i giornalisti che lavorano nell'Est.

Il documento non è giuridicamente vincolante, rappresenta piuttosto una dichiarazione di intenzioni. Ma generalmente si considera la stessa una vittoria per Mosca perché sancisce in realtà le conquiste sovietiche ottenute con la seconda guerra mondiale e proclama l'inviolabilità delle frontiere, sebbene ammetta che possano essere cambiate con mezzi pacifici.

(Ansa-Afp)

Dc: grandi manovre in vista del congresso

Rumor lasciati i dorotei porta i suoi "fidi,, a Moro

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 31 luglio.

Tenere d'occhio Rumor, da lui possono arrivare interessanti novità all'interno della dc. E' questa la voce che alcuni dei del ministro degli Esteri fanno filtrare. E ciò che capita nella dc riguarda senza dubbio tutta la politica italiana.

Che cosa può combinare Rumor? Il ministro degli Esteri ha lasciato la corrente dorotea, della quale era un grande capo, perché i suoi non hanno voluto presentarlo come candidato alla segreteria del partito dopo la «bocciatura» di Piccoli. «Credevo di essere in una corrente e mi sono accorto di essere in una banda» fu l'amara frase che gli venne attribuita nella notte del 25 luglio, ma che Rumor smentì subito.

Resta il fatto che dalla notte in cui l'ex grande amico Bisaglia e Piccoli si rifiutarono di presentarlo come candidato di riserva, Rumor non si è più incontrato con dorotei. Con questa corrente ha chiuso. Ma anch'egli, come Fanfani, non ha intenzione di mettersi in pensione. Nei piani di Rumor c'è la creazione di una specie di «corrente dei galantuomini», che dovrebbe riunire tutti gli scontenti delle altre correnti, desiderosi di fare politica e non solamente battaglie per conquistare posti di potere.

«Rumor non se può più di certi metodi», dice fuori dai denti uno dei suoi segretari. Lasciata dunque la «banda» dorotea, Rumor si è spostato verso Moro, anch'egli ex doroteo (uscì dalla corrente nel 1968).

Ora Moro è un uomo che è riuscito abilmente a raccogliere un notevole potere (presidenza del Consiglio, segreteria e presidenza del partito, presidenza dell'Eni e dell'Efim a suoi uomini fidati) anche se ha uno scarso seguito all'interno del partito, dove raccoglie solamente l'8 per cento dei voti congressuali. Se Rumor si accosterà a Moro, gli porterà il peso dei seguaci che gli sono rimasti. E nulla di ciò potrebbe preparare una nuova distribuzione dei ruoli, che significa poi una nuova politica del partito.

Vediamo quale potrebbe essere il nuovo schieramento interno della dc in vista del prossimo congresso (Zaccagnini lo dovrebbe convocare per ottobre). Fanfani continua a credere che la salvezza del potere democristiano stia nel cercare voti a destra facendo della dc un classico partito conservatore. L'ex segretario non si è affatto ritirato a dipingere ed ha cominciato già una serie di «tournées» nelle sezioni per propagandare la sua linea.

Dall'altra parte, Moro e Rumor — con l'appoggio di parte delle correnti di sinistra — potrebbero cercare di inventare con i socialisti la «terza fase» della politica italiana, di cui parla Moro (che dovrebbe sostituire il defunto centro-sinistra).

I dorotei di Bisaglia e Piccoli cercherebbero di conservare il potere, ma non si sa esattamente con quale linea politica, mentre il gruppo dei «giovani della quarta generazione», che ha proseliti in tutte le correnti, dalla sinistra ai fanfaniani, cercherebbe di farsi avanti per scalzare i vecchi capi.

E' la conclusione di tutto potrebbe essere che l'onesto Zaccagnini, eletto a denti stretti come segretario temporaneo, dicenterebbe forse effettivo.

Alberto Rapisarda

Asti: accordo alla Morando

Asti, 31 luglio.

(v. m.) Alle Officine Morando, una delle più importanti fabbriche metalmeccaniche astigiane, è stato siglato un accordo con i sindacati e i rappresentanti del consiglio di fabbrica che prevede questi punti qualificanti: erogazione di una quattordicesima mensilità; accesso ai livelli superiori della qualifica; impegno di assumere unicamente manodopera destinata a qualificarsi nell'ambito della società; riconoscimento dell'Istituto di medicina preventiva del lavoro al quale la direzione della fabbrica ha deciso di concedere un contributo di cinque milioni.

CASALE

Stasera primo sindaco comunista

CORRISPONDENTE

Casale, 31 luglio.

(m. v.) Cinque assessori comunisti e quattro socialisti formeranno la giunta che sarà eletta questa sera e che potrà contare su una maggioranza di 21 seggi su 40. Per la prima volta dal dopoguerra, Casale avrà un sindaco comunista: l'avvocato Franco Ponti. Il socialista Mario Oddone avrà l'incarico di vice sindaco e assessore ai lavori pubblici.

Gli altri assessorati saranno così attribuiti: pubblica istruzione, problemi culturali e della gioventù prof. Giovanni Abbate; programmazione, problemi del lavoro, decentramento e azienda prof. Pietro Gallo; igiene, assistenza sanitaria, problemi inerenti alla salute e all'ecologia dott. Roberto Viarana; urbanistica ed edilizia privata Secondo Corte, tutti del psi.

Finanze, bilancio e compensario Gianni Cardillo; assistenza sociale geom. Aldo Barbano; manifestazioni varie, agricoltura ed economato Pier Giorgio Corona, del psi.

Già dal 1948 al 1953 Casale era stata amministrata dai due partiti di sinistra, ma la carica di sindaco in quel periodo era toccata allora ad un socialista.

All'opposizione ci saranno gli undici consiglieri democristiani che non hanno accettato di far parte di una maggioranza quadripartita con i comunisti, socialisti e il repubblicano. Della minoranza faranno parte, oltre a dc e psi, due socialdemocratici, due liberali, un rappresentante del pdup e uno del msi.

La precedente giunta era di minoranza, formata da dc e psi con l'appoggio esterno dei comunisti.

Sorpresi in una villa estremisti baschi

Madrid: agguato all'Eta un morto e tre catturati

Madrid, 31 luglio.

Un comunicato ufficiale annuncia che un militante dell'organizzazione nazionalista basca «Eta» è morto e altri tre sono stati catturati dopo una sparatoria a Madrid.

Lo scontro è avvenuto nel quartiere di «Pena Grande», alla periferia della capitale spagnola.

Le forze dell'ordine, arrivate su una vettura di auto, hanno circondato la casa mentre aveva inizio una violenta sparatoria con pistole e mitra. Gli agenti hanno lanciato lacrimogeni per penetrare nella villa, ma approfittando di un momento di confusione e della cortina di fumo, tre dei quattro membri dell'«Eta» hanno attraversato un'automobile lo sbarramento degli agenti. Mentre il quarto uomo dell'«Eta» veniva arrestato — a quanto pare nella villa circondata — gli agenti inseguivano i fuggitivi e riuscivano a bloccarli presso lo stadio del Real Madrid. I tre uomini cercavano di fuggire a piedi, ma due di essi (uno dei quali ferito ad un braccio) venivano arrestati e il terzo, secondo quanto ha reso noto la polizia, piuttosto che arrendersi si è ucciso.

(Ansa-Afp)

Attaccano i guerriglieri argentini

I "montoneros,, padroni per un'ora di Cordoba

Cordoba, 31 luglio.

I peronisti dissidenti appartenenti alla organizzazione terroristica «Montoneros» hanno lanciato una serie di attacchi nel centro di Cordoba. I «comandos» di «Montoneros» avrebbero eretto barricate in molte vie del centro della città scambiando colpi d'arma da fuoco con agenti di polizia, due dei quali sarebbero morti nelle sparatorie.

Inoltre, un poliziotto ha avuto le mani amputate dall'esplosione di una bomba che era stata depositata su un ponte dai «Montoneros» e che egli tentava di disattivare; anche due civili sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco.

I «Montoneros» hanno attaccato stazioni di polizia, hanno sparato contro la sede dell'amministrazione provinciale e hanno incendiato una ventina tra negozi, banche e saloni di vendita di automobili; la sparatoria sono durate oltre un'ora.

Squadre di poliziotti impegnate per rendere inoffensivi gli ordigni esplosivi sparsi ovunque per Cordoba sono state prese di mira da sventagliate di fucili mitragliatori sparate da terroristi in macchina.

(Ansa - Reuter)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato sempre povero d'affari

TORINO — Dopo aver segnato ieri il nuovo minimo dell'anno, la Borsa ha avuto nella seduta odierna una moderata ripresa: non in apertura, però, nella quale soltanto un cinque valori vi sono state contrattazioni. La mancanza di attività è divenuta, ormai, una delle cause principali di questi continui scivoloni della Borsa e le reazioni che puntualmente seguono a questi cedimenti non sono altro che tentativi mal riusciti di tamponare le falle prodottesi.

Comunque la riunione di oggi è stata nel complesso positiva, soprattutto per l'interesse dimostrato dagli acquirenti, nel finale, per i valori assicurativi e finanziari. Contrasti si sono verificati per i chimici. In ripresa le Rinascente. Ancora realizzati i tasselli e i meccanici. Debole il reddito fisso, con attività limitata. Mediocrissimi i° gennaio '76: 455.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 998, 998, 992, 992; priv. 737, n.c., n.c., 728.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 75,50; Op. Auto '75 93,50; Magona 1973 7% conv. 86; B. Alfa 2100; Città di Milano 10% 94,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	30-7	31-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	93 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	87 80	87 80
» 5%	97 90	98 20
Pr. R. 5% Triestio	90 80	90 50
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Fr. R. 5% Tr. '34	90 20	90 20
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 50
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» » 8½ '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 9% '78	—	—
» » '75 I	—	—
» » II	99 60	99 60
» » '77	95 05	95 05
» » '78	89 50	89 30
» 9½% '79	88 —	88 —
» » '80	85 50	85 50
» » '82	82 35	82 35
B.T.P. 7% '78	94 90	94 95
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	80 —	79 80
» » '65 II	79 80	79 60
» » '66 I	77 30	77 30
» » '66 II	77 20	77 —
» » '67	75 —	75 10
» » '68 I	74 75	74 75
» » '68 II	74 80	74 40
» » '69 I	74 40	74 30
» » '69 II	74 80	74 80
» 7½% '70	86 30	86 75
» » '71	84 30	83 90
» » '72 I	83 20	83 20
» » '72 II	78 70	78 95
» » '73	79 —	79 10
» » '74 ind.	99 85	99 85
» Europa 8%	99 10	99 10
IRI 8% '64	84 10	84 10
» » '67	82 —	82 —
» Alfa 7% '70	79 80	79 90
Saipo 5½% '65	68 —	68 —
» » '67	69 —	69 —
Autostrade 6% '68 I	74 20	74 10
» » '68II	73 20	73 20
» » '69	74 20	73 85
» 7% '71	83 30	82 50
» » '72	81 15	81 15
» » '73	82 40	82 40
OO.PP. 5%	67 30	67 30
» 5½%	66 40	66 40
» 6%	69 65	70 —
» I.S.L. 7% I°	78 60	78 40
» » » 2°	78 60	78 60
» » » 3°	77 70	77 70
» » » 4°	77 20	77 20
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	77 40	77 40
» » » 7°	76 80	76 80
» » » 8°	76 80	76 80
» » » 9°	90 50	90 50
» Anas 6% '46	70 —	70 —
» » 7% '72	73 70	73 40
OO.PP. Aut. 6% I°	70 —	70 10
» » » 2°	73 60	73 60
» » » 3°	73 35	73 30
FF.SS. 6% '63 I	79 50	79 50
» » '65 II	77 50	78 —
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	78 95	78 50
» » '67	76 30	76 20
» » '68 I	74 30	74 30
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	72 80	72 80
» » '71	78 80	79 —
» » '72 I	78 50	78 50
» » '73	77 80	77 80
A.F.S. 6% '67	75 —	74 80
» » '68	74 —	73 —
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	78 85	78 65
» » '71	82 50	82 50
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. I°	80 30	80 50
» » » 2°	79 20	79 20
» » » 3°	77 80	77 80
» » » 4°	77 75	77 75
» » » 5°	78 —	78 —
» » » 6°	79 —	79 —
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	73 50	73 —
» » » 9°	78 80	78 80
» 7½% '70	78 40	78 40
Telpu vent. 5½%	84 15	84 15
» » 6%	74 65	74 25
» » 7½ 1°	78 —	78 —
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI XLI 6%	78 50	78 50
» XLII 6%	84 —	84 —
» XLIV 6%	98 50	98 50
» n.s. '64 I.V.	87 10	87 10
Enel Sud 6% '64 I°	93 50	93 50
Fiat 6% '57	98 80	98 80
Fiat 5½% '60	87 —	86 80
Olivetti 7% '71 II	—	—
» » '56	98 50	98 50
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 I°	82 80	82 80
Oliver. 5½% '62 2°	87 —	86 80
It. Ote 5½% '61	82 30	83 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	87 —	87 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 —	92 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
SIV 5½%	71 —	70 80
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	85 —	85 —
Fergat 8%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.O.S.Bern. 5½	84 —	84 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» 5½ '62	82 20	82 20
Lavaim. 6% '56 I°	90 20	90 20
» » » 10°	90 20	90 20
» » '65 11°	87 50	87 50
» » '66 12°	84 50	84 50
» » '67 13°	83 —	81 50
» » » 14°	82 65	81 50
» » '68 15°	82 50	82 60
» » '69 16°	80 50	80 30
» 7½ '70 17°	81 80	81 80
» » '71 18°	80 50	80 50
» » '72 19°	79 80	79 80
» » '73 20°	79 95	79 95
» » '74 21°	80 —	80 —
Torino 6% '32	82 20	82 20
» Aem 5½ '60	74 80	74 80
» » '62	74 —	74 —
S. Paolo 5%	86 50	86 50
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	87 —	87 —
C.T.S. 7% '70	82 50	82 50
» » '71	105 —	105 —
» » 2°	80 50	80 50
» » '72	79 —	79 —
» » '73	85 —	85 —
C.F.Piem. V.A. 6%	76 25	76 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Ston. Ir. 7%	87 —	87 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sist 7½	85 50	85 50
Rumianca 6%	104 85	104 85
Pirelli S.p.A. 5%	99 —	99 —
Med. Fingest 7%	150 —	150 —
Med. C. Erba 7%	88 —	88 —
» Viscosa 7%	107 —	106 —
Med. Sip 7%	83 —	83 —
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	79 90	79 90
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	84 —	84 —
» 7½% '72	85 50	85 50
» 7% '73	80 50	80 50
GIM 6%	94 —	94 —

LE AZIONI A TORINO

	30-7	31-7
ALIMENTARI		
Aliver	2300	2300
Eridania	1780	1787
Fiorio	315	315
Motta	1130	1130
Romana Zuccheri	348	348
Venchi Unica	248	238
BANCARIE		
Banco Roma	14685	14685
Comit	16700	16700
Credito It.	1845	1773
Interbanca priv.	12750	12750
Mediobanca	58900	58900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	1010
Ebanit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2600	2590
Unicem	3800	3705
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	712	712
Italgas	484	484
Liquigas	178,75	178
Liquigas priv.	123	123
Mira Lanza	24500	24500
Montedison	488	488
Moniod. Gemina	450	450
Paramatti	660	660
Pirelli	758	760
Rumianca	2315	2323
SAFFA	2585	2585
SAIAG	1498	1482
Schiapparelli	4500	4500
COMMERCIALI		
Rinascente	80	80 50
» priv.	30 50	32
Standa	2550	2550
FINANZIARIE		
Ifi ord.		725
Ifi priv.		395
Ifil		4750
Ifil priv.		2600
Fidis Acciai Speciali		280
Cornigliano		360

Titoli e obbligazioni non quotati: Bruno Grassi 1000.

	30-7	31-7
Ipmo. Agr. Vittoria	6290	6290
Lavia	4365	4500
Riscaldamento	7100	7100
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11020	11020
» priv.	6050	6150
Latina	1080	1060
Latina priv.	915	915
Generali	63775	63700
RAS	68000	68200
S.A.I.	9300	9300
Toro Ass.	15300	15650
Toro Ass. priv.	7370	6475
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrada To-Mi	2325	2325
Fiat Co.	279	280
Italcable	2400	2400
N.A.I.	2790	2810
SIP	1345	1336
Torino-Nord	85	83
FINANZIARIE		
Bastogi	1290	1310
Finelettr	290	290
Fin. Piemontese	2180	2200
Fin. priv.	2080	2110
Ifi	8475	8520
Invest	3030	3050
La Centrale	9700	9700
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	4800	4800
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	801 50	800
S.A.R.O.M. Ifi.	1730	1730
S.I.F.A.	795	788
S.M.E.	1150	1158
STET	1431	1490
ELETTROTEC.		
G. Marelli priv.	580	585
Marelli & C.	110	110
Pan Elettric.	1845	1845
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1000	—
» priv.	733	—
Ceirano	1900	1900
Ciardi	2680	3010

	30-7	31-7
Nebiolo	143	143
Olivetti	1060	1045
» priv.	890	899
Westinghouse	2400	2400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	340
Fornara & C.	708	720
Italsider	344	344
Metalli	2190	2150
Talco & Grafite	34000	34000
Tarni	28	28 75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	11950
» priv.	5250	5250
Cartiere Italiane	595	595
TESSILI		
Cot. Cantoni	7700	7700
Fisac	3640	3650
Bonposela	13550	13550
Montefibre Fibre	67	66
» » pr	140	140
Viscosa	1500	1488
» priv.	865	865
DIVERSI		
Acque pot. TO	795	795
Cir	1250	1250
Cir	5600	5600
Facchetti	115	116
OBBL. CONV. a TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	87 50	87 90
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sist 7 %	85 50	85 50
Pirelli 5%	99	99
Med. Fingest 7%	131	131
Med. C. Erba 7%	88	88
» Viscosa 7%	106	107
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	80 50	80 30
Metalli 6 %	95	95
Liquigas 7½ '70	86	86
» » '71	85	85
» » '72	85 50	85 50
» 7% '73	83	83
GIM 6%	94	94

A MILANO

Le sedute si susseguono in Borsa caratterizzate da una tendenza di fondo debole ravvivata per tanto da brevi tentativi di risollevare i corsi ai livelli meno disprezzati. Il lieve recupero finale della vigilia in ribasso non ha avuto oggi seguito: ma la seduta, nel suo complesso, non è risultata totalmente negativa poiché, in conclusione, dopo varie oscillazioni di modesta portata, la quota si è ritrovata al listino sui livelli di ieri, con prevalenza però di leggeri assestamenti nei grossi titoli petrolchimici ed ai settori industriali.

La riunione è stata, inoltre, una delle più povere di affari degli ultimi tempi: alle 12,15 era tutto finito, mentre le file degli operatori appaiono sempre più diradate. Dopoborsa assolutamente senza scambi; calmo il settore del reddito fisso con attività egualmente ridottissima.

Generali 63.600, 63.500, 63.750; Fiat 990, 985, 989; Montedison 487, 485, 484; Viscosa 1493, 1480, 1483; Olivetti priv. 895, 898; Toro 15.500, 15.450; Sai 9250.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.900; Aedes 2710; Alitalia 1060; Allianza 26 mila 40; Sifa 785; Anic 710,25; Assicuratr. 16.000; Bastogi 1305; B.co Roma 14.350; Beni Stabili 4690; Binda 4060; Breda 2060; Brioschi 79.500; Burgo 11 mila 200; Caffaro 281; Cantoni 7570; Carlo Erba or. 1925; Carlo Erba pr. 1100; Cascami 4470; Cementir 1625.

Ciga 1140; Cogs 1200; Comit 16.330; Comp. Milano or. 11.190; Comp. Milano pr. 8300; Comp. Toro or. 15.400; Comp. Toro pr. 6505; Cond. Acqua 806,50; Credit 1781; Cucirini 4270; Dalmine 339; De Ferrari 1500; Donzelli 1000; E. Marelli 818; Eridania 1745; Eternit 1040; Falk or. 5784; Falk pr. 4060; Fiat or. 988; Fiat pr. 727.

Finmare 138; Finsider 288,50; Fisac 2735; Fond. Incendio 11.100; Fond. Vita 23.700; Gavardo 533; Generalfin 900; Generali 63.750; Gim 2150; Ginori 351; Ifi pr. 2080; Ifil 6580; Imm. Roma 207; Iniziative 3960; Interbanca 12.752; Invest 2050; Italcable 2465; Italcementi 22.350.

Italgas 484; Italsider 343,25; La Centrale 9650; L'Ausiliare 3510; Lepetit or. 10.860; Lepetit pr. 10.800; Linificio 560; Liquigas 177,75; Magona 1250; Marzotto 1155; Mediobanca 67.854; Metalli 2070; Mira Lanza 24.270; Mittel 2601; Mondadori pr. 1615; Montedison 465; Montefibre or. 70; Montefibre pr. 99; Motta 1160.

Nebiolo 142; Nord Milano 1000; Olcese 251; Olivetti or. 1060; Olivetti pr. 896; Pacchetti 116; Pertusola 3060; Pierrel 760; Pirelli e C. 1260; Pirelli S.p.A. 796,50; Pozzi or. 1051; Ras 67.950; Rinascente or. 79,75; Rinascente pr. 50,12; Risanamento 7015; Romana Zuc ord. 325; Romana Zuc priv. 411; Rotondi 104.900; Rumianca 2325.

Sai 9250; Saroni 1600; Sasib 1010; Silos 2480; Sip 1349; Sme 1166; Stampati 4850; Standa 5950; Stet 1480; Tecnomasio 156; Tarni 27; Tiliane 300; Tosi Franco 7660; Trafilerie 711; Un. Manifat. 20.600; Viscosa or. 1493; Viscosa pr. 849; Westinghouse 2268.

A GENOVA

Seduta irregolare con scambi ridotti: reddito fisso poco variato e scambiato. Centrale 9080; Generali 63.800; Ras 68.000; Meridionali 1301; Nai 3833; Viscosa ordinarie 1495; Viscosa privilegiate 885; Finsider 291,50; Italsider 346; Fiat ordinarie 986; Fiat privilegiate 730; Sip 1530; Montedison 484.

Dopo due mesi di latitanza

Biella: arrestato rapinatore evaso

CORRISPONDENTE

Biella, 31 luglio.

Un giovane rapinatore, evaso due mesi fa dal carcere di Biella, è stato arrestato stamane a Gaglianico con l'amico che gli aveva dato copertalità. Hanno partecipato all'operazione circa 50 tra carabinieri e guardie di finanza.

L'evaso, Paolo Cao, 25 anni, abitante a Biella, scontava la pena di sette anni di reclusione per una rapina compiuta oltre due anni fa. Recentemente è stato processato a Ivrea con l'imputazione di tentato omicidio e furto, ma è stato condannato a sei mesi di carcere soltanto per il secondo reato. Il suo amico, arrestato per favoreggiamento, è Giovanni Piantino, un artigiano di 32 anni, di Gaglianico.

Il Cao fuggì dal carcere il 25 maggio scorso, in circostanze non ancora chiarite. Il rapinatore, che era stato trasferito a Biella pochi giorni prima, riuscì a segare le sbarre in piena notte il cortile del vecchio carcere e scalò il muro di cinta con una fune lunga oltre 30 metri che gli era stata lanciata dall'esterno dai complici.

Verso le 4,30 di stamane, i carabinieri e le guardie di Finanza hanno circondato il gruppo di case, alla periferia di Gaglianico, sulla strada per Sandigliano, in cui era stato localizzato l'evaso. Da Pralormo erano giunte alcune unità cinofile: in caso di necessità sarebbero stati impiegati anche i cani.

Quattro carabinieri, protetti da giubbotti antiproiettile, hanno fatto irruzione nella casa del Piantino, che è a due piani. «E' stato lo qui, ma se n'è andato, non so dove, dieci minuti fa», ha detto l'artigiano quando i carabinieri gli hanno chiesto dov'era il Cao. L'evaso aveva invece cercato di sottrarsi all'arresto rifugiandosi al piano superiore. E' stato scovato poco dopo e non ha opposto resistenza. Aveva a portata di mano una rivoltella, con un colpo in canna, ma si è reso conto che se l'avesse usata avrebbe provocato una strage inutile.

I carabinieri hanno poi fermato, per accertamenti, i genitori del presunto favoreggiatore, Vittoria e Alfredo Piantino, di 70 e 62 anni, e la sorella Adriana e Piera Gusulino, di 37 e 29 anni, che gestiscono un bar di Gaglianico. I genitori del Piantino, dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Munsurrò, sono stati rilasciati perché estranei al fatto. Le sorelle Gusulino verranno interrogate, probabilmente, nel pomeriggio.

p. m.

Asti: difficile accordo in Provincia

Asti, 31 luglio.

(v. m.) Il consiglio provinciale è convocato per oggi pomeriggio. Deve essere eletto il presidente della giunta. Alla vigilia non era stato trovato un accordo. Il Consiglio provinciale è composto da 10 democristiani, 7 comunisti, 3 socialisti, 2 socialdemocratici, un repubblicano, un liberale e un missino.

Sulla carta è possibile una giunta di centro-sinistra (15 voti su 24). La mancata adesione dei psi la pensa però impedito un accordo. La giunta uscente era formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici. La democrazia cristiana intende riconfermare alla presidenza il dott. Andriano.

Tragicamente e mancato

Alberto Pavese

Lo annunciano la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì via Chiabrera 37 ogni ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1975.

La Torino Calcio S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa di

Alberto Pavese

Vice Presidente del Torino Club e segretario della Federazione Italiana settori squadre.
— Torino, 30 luglio 1975.

L'Associazione Ex Calciatori Granata, profonda parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Alberto Pavese

— Torino, 30 luglio 1975.

Consiglio Direttivo, Soci e Club Federazioni Granata Torino», piangono l'immatura scomparsa del caro amico ALBERTO.

Il Consiglio Direttivo Centrale del Torino Club, il Torino Club di Orta Lido, loro soci partecipano addolorati per la scomparsa dell'amico

Alberto Pavese

vice presidente Torino Club
segretario Fiac

piangono vivissima parte al lutto con sincero cordoglio.
— Torino, 30 luglio 1975.

Lutto Sollecito e Mario addolorati ricordano il caro amico ALBERTO.

Presidenza, Consiglio, Soci Club Medici e Professionisti Granata partecipano commossi il prematuro lutto che ha colpito gli amici del Torino Club per l'improvvisa perdita di

Alberto Pavese

— Torino, 31 luglio 1975.

Federazione Italiana Settori Giovanili Calcio piangendo la scomparsa dell'amico e segretario

Alberto Pavese

— Torino, 29 luglio 1975.

Juventus Club Torino partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico ALBERTO.

Partecipano al dolore i Consigli Direttivi delle Squadre Calcio allievi e Pulcini

Torino Club
Club Amici Asiaine
Federazione Club Bianconeri
Bologna Clubs
Cuneo Clubs
Genoa Clubs
Juventus Clubs
Chieri Clubs
Lanzo Lucia
A.L. Milan Clubs
Federazioni Modene Clubs
Roma Clubs
Clubs sostenitori Varese
Clubs Calcio Varese
Clubs Bianconeri Vicenza
Viola Clubs

Il dottor Eugenio Gaglia è profondamente commosso per la tragica scomparsa del suo amico ALBERTO.

Gli amici del «Club 67» commossi piangono parte al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato il

dott. Giorgio de Francesco

Lo piangono la moglie Alma, i figli Cristina, Fiani e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 Duo. San Luigi, Strada Settimo, Nichelino. Si ringrazia anticipatamente.
— Collegno, 31 luglio 1975.

Assieme a dipendenti Ricevitoria Stato Civile e Cimiteri di Torino partecipano al grave lutto del Capo Ripartizione dott. Gennaro de Francesco per la perdita del PADRE.

I colleghi della Ripartizione VIII Amministrativa partecipano al grave lutto della famiglia.

Le famiglie Chiari-Cinardo partecipano al dolore della famiglia De Francesco.

Partecipano al grande dolore di Ida Alma e famiglia Nicola, Simone, Gloria e Franco.

Le famiglie Migliore, Mancinelli e Natale si associano al lutto dei familiari per la perdita del

dott. Giorgio de Francesco

— Torino, 31 luglio 1975.

E'

STAMPA SERA VACANZE

CON IL REFERENDUM DI "STAMPA SERA,,

Una pensionata ha vinto le "vacanze a Londra,,

Teresa Villa, 65 anni, nella casa di Cumiana con il marito

(e. rz.) Sarà il viaggio più lungo della sua esistenza. Non è mai andata oltre Alassio. Ed ora Teresa Villa, 65 anni, pensionata, potrà starsene gratis una settimana a Londra, in hôtel di lusso, dopo un bel trasferimento in aereo. Ha vinto il premio messo in palio da *Stampa Sera* (e offerto dall'Agenzia Grandi Viaggi) per i lettori che partecipano al referendum dedicato agli stabilimenti balneari e ai bar della Liguria.

Teresa Villa abita a Cumiana, al Vivaio Badino, in una villetta circondata di rose.

— *Ho fatto per quarant'anni la giornalaia con mio marito Tommaso. Chi aveva tempo di pensare ai viaggi. Sempre lì, in quell'edicola, estate e inverno.*

Forse i viaggi li progettava, anche se aveva di non poter partire.

— *Col tempo si perdono le illusioni. L'unico progetto è il lavoro. Per tornare, ora penso riposarmi. Da cinque anni non lavoriamo più.*

Aveva già programmato le ferie?

— *Niente di straordinario, ad Alassio come sempre, dove abbiamo un piccolo alloggio. Ma ci andrò ugualmente, in settembre. Agosto non mi piace, troppo caldo e troppa gente.*

Con quante schede ha partecipato al referendum?

— *Una sola. Un nostro conoscente che ha vinto ci ha consigliato di tentare. Certo non mi immaginavo di venire estratta. Una piacevole sorpresa, non la nascondo.*

Per chi ha votato?

— *Per i Bagni Lido e per il Bar Gino di Alassio.*

Lei ha l'abitudine di vincere ai concorsi?

— *E' la seconda volta nella vita.*

Pensi a me, che non ho mai avuto una prima volta.

— *Sì, ma in passato avevo vinto solo robetta per la cucina. Questo invece è un premio interessante.*

Signora Teresa, con chi andrà a Londra?

— *Con mio marito. Pensi che non andammo in viaggio di nozze. Lo faremo adesso, con più di quarant'anni di ritardo.*

E' gratis. Forse valeva la pena aspettare tanto.

Normale amministrazione, ieri, sul fronte del referendum. Posizioni immutate. Soltanto un leggero passo in avanti dei concorrenti che erano già in testa nella seconda zona: i *Bagni Nirvana* e il *Bar Sirio* di Noli. Tocca agli avversari attaccarli. Con l'aiuto dei simpatizzanti, è evidente.

Il paese tagliato in due dal confine francese

Claviere si ingrandisce

Alla fine del mese vengono spostati i cippi della frontiera: adesso metà degli abitanti erano italiani residenti all'estero - I progetti di un nuovo rilancio turistico

Claviere, 31 luglio.

Claviere, sul valico del Monginevro, il più piccolo comune d'Italia con una superficie di appena due chilometri quadrati, cambia volto e si ingrandisce a "spese" della Francia. Alla fine di agosto verranno spostati ufficialmente i cippi che segnano il confine tra l'Italia e la Francia e il comune, prima tagliato in due, sarà riunificato in una sola circoscrizione.

Ieri in Municipio si sono incontrate le commissioni italiana e francese guidate dal prefetto di Torino dott. Salerno e dal viceprefetto francese della Savoia-Alpes, dott. Haribey, per definire i particolari tecnici dell'operazione di spostamento del confine, che dovrebbe ampliare il territorio comunale di Claviere di circa un chilometro quadrato. Una menomazione che ha sempre danneggiato da un punto di vista turistico Claviere poichè in precedenza, col trattato di pace con la Francia del 1949 metà degli abitanti erano cittadini italiani residenti all'estero, con tutti gli inconvenienti che ne derivano.

Tra poco più di un mese, tutto cambia: non ci sarà più il confine che separa orti e giardini, divide in due le case e il campo sportivo. La decisione è vivamente attesa dagli albergatori e dagli operatori turistici. Il cavalier ufficiale Ulrico Todaro, presidente dell'azienda di soggiorno e direttore del centro antivalanghe del Cai per le Alpi Occidentali, afferma: «Certamente Claviere avrà un più ampio respiro turistico con riflessi positivi, anche se sarà necessario al più presto rimodificare i servizi di frontiera che, secondo il progetto, prevede un casello unico per le dogane francese e italiana. Anche lo sviluppo sciistico potrà avere un notevole incremento con l'espansione degli impianti di risalita. Claviere conta molto sul turismo invernale, prima fonte di reddito per i suoi abitanti, anche perchè in questo periodo estivo si sente la crisi e i clienti diminuiscono e si fermano poco».

Claviere è ancora una zona intatta dal punto di vista ambientale ed ecologico e questo è un pregio molto apprezzato dai suoi villeggianti. Irma Merlino, torinese, corso Polonia 115 afferma: «Sono sette anni che vengo a Claviere: una zona immune dal cemento, con tanto verde. Per i giovani il punto di ritrovo è il Grand-Bouc di Todaro, intitolato solitamente le passeggiate sono l'attrattiva più apprezzata, poi c'è il golf. Per i bambini i boschi circostanti sono l'ideale per prendere aria buona».

«Ci divertiamo abbastanza — dice Massimo Rossi, 15 anni, studente di Rivalta — e il nostro punto di convegno è il Grand-Bouc; tuttavia sentiamo la mancanza di un cinema, anche perchè a Monginevro costa 1100 lire ossia pure a Sestriere, lontano 15 chilometri». Aggiunge Gian Luca Musso, studente sedicenne di Genova, che ha la zietà: il mare per la montagna: «Qui si fanno belle gite in montagna con la moto e ci sono anche delle ragazze con le quali fare amicizia. Tuttavia sentiamo la mancanza di un locale non solo per divertirci ma anche per riunioni culturali. Per ballare ci troviamo al College o al Bouc. Comunque a Claviere si passano le vacanze perchè non ci si annoia come in città come Bardonecchia o Sauze d'Oulx».

A Claviere ha avuto successo l'iniziativa di Giorgio e Dede Luzi «cavalli senza frontiere». E' il centro ippico «Lupo giallo», per gite a cavallo in alta montagna, su fino ai piedi dei ghiacciai, a 3800 metri, sia in territorio francese che in quello italiano; percorsi nella meravigliose foreste di conifere attorno a Claviere. Ogni gita è un'avventura, come ai tempi dei pionieri. Ora il «Lupo giallo» ha punti di appoggio e alloggio a Nevache, La Vachette e a Cervière per gite che durano due o tre giorni.

Per la spostamento del confine, la nuova amministrazione comunale (sinistra-indipendente) ha in programma il rilancio della località, ancora non contagiata dalla febbre del cemento e per questo apprezzata da una clientela affezionata. Emanuele Brun, sindaco e presidente del maestri di sci, dice: «Impostaremo una nuova politica turistica con la difesa dell'ambiente e la promozione alberghiera. Devono essere potenziate le attuali strutture turistiche e sportive e ripreso il discorso del collegamento "monciave", ovvero lo sci nella frontiere che dovrebbe collegare Monginevro e Claviere, Cesana e San Sicario con una vasta scelta di piste. Sono stati potenziati gli impianti della Coche e portati a 500 persone orarie; lo skilift Gimont-Colle Bergia a 700 persone orarie; e l'allestimento di uno skilift-baby. Vi sarà una nuova rete dei maestri della scuola di sci e abbiamo previsto un'area edilizia a servizi turistici e culturali con cinema, sala di riunioni, biblioteca, ecc. Tra l'altro si sta allestendo una squadra agonistica di sci con nuovo giovanile di discesisti e slalomisti».

I nuovi amministratori si dedicano ora ad affrontare i nuovi problemi che lo spostamento della linea di confine ha creato e anche risolto a Claviere e che il sindaco Brun considera in senso assolutamente positivo. Giorgio Luzi, assessore al Turismo e alla Foreste, afferma: «Puntiamo su nuovi esercizi alberghieri ristrutturando anche le possibilità di ricezione di quelli attuali. Claviere deve inserirsi tra le stazioni turistiche che valorizzano le bellezze locali e ambientali per vacanze di vero riposo aperte a tutti: avremo per questo inverno la patinoire, è già stato raddoppiato il campo di tennis e sistemato il campo di calcio».

Il 26 agosto prossimo a Claviere, dopo decenni di speranze, verrà dunque sancito il ritorno all'Italia di una piccola zona separata. Si potrà così rilanciare l'economia turistica locale troppo volte condizionata da questa separazione e dai centri turistici più «importanti» dell'alta Valle di Susa. Gli accordi con i vicini francesi e i buoni rapporti con Montgenèvre favoriranno il rilancio turistico di Claviere.

Giuliano Dolfini

Il sopralluogo della commissione ieri a Claviere per lo spostamento del confine

L'ESTATE NELLE PIAZZE DI TORINO

Tra il vicolo Santa Maria (nel tratto con la memoria murale della secentesca Società degli stipettai e dei fabbricanti di carrozze) e via degli Stampatori *ci sta* una piazza. Soltanto tre o quattro decine di metri quadrati, *ma sarà*, assicurano, poco più d'una macchia di terreno, *ma ci hanno veramente* due targhe con la scritta «Piazza Stampatori».

La via omonima che poi verso via Cernaia si è fatta orgogliosa di edifici vetrati e di palazzi a grossi bugnati e fastigi, da via Garibaldi in qua resta stretta fra alti casamenti che furono per nobili e mostrano ancora nella loro decadenza alcuni fregi e modanature e ringhiere eleganti, e leggiadri balconcini a conchiglia. Una cittadinanza nuova, una folla quale noi sappiamo venuta dal sud e dagli Appennini: l'infanzia, la gioventù, anche la vecchiaia di più antichi italiani mantiene ancora accenti o risonanze, preoccupato o allegro, tra ciance strilli risate insulti canti invidie amori, insomma vivace (e si vedono rossi fiori qua e là nei vasi di balconi o sugli screpolati davanzali) il decrepito centro di Torino.

Qua, nella piazza Stampatori, la scena umana è sempre animata. Incisa sul fianco d'una casa in infocato, appaiono di tanto in tanto diverse figure e scritte di réclames murali: «Tre voli settimanali a Londra! Bevete la birra Heineken! Volete i Goodyear di Fittipaldi?». E accanto a queste pubblicità commerciali la stessa parete con mattoni corrosi e con sassi, con rimasugli d'intonaco o di tappezzerie inventa e inquadra — per lo sguardo del passante — alcune casuali o spontanee pitture informali.

La macchia di terreno, la piazza, è l'inizio d'una demolizione che forse riscoprirà il suolo e ridarà corpo al luogo in cui si apriva l'antica piazza Santa Maria. Intanto esso basta a un brunetto di non più che sei anni, scalzo, vestito di quasi niente, che uscito dall'andito della portina n. 10 di via Stampatori stringe un pallone tra le braccia, quindi lo butta davanti a sé. Tre ragazzetti lo ricevono, subito scalciando. E gridano come all'inaugurazione d'un campo di foot-ball. Viva il Toro! Viva la Juve! Viva il Napoli!

Purtroppo i torinesi di circa dieci anni quando sbucano dagli alloggi e dai tristi o proibiti ma riparati cortili, non sono sempre graditi in tutte le vigilate piazze dei mercati o delle zone-disco o delle panchine per i vecchi o dei passeggi di mamme che sospingono le carrozzelle. Né tutte le piazze sono abbastanza vaste ovvero non sorvegliate e accoglienti com'è la piazza Enrico Toti nel cerchio confidente delle sue case. I bambini allora cercano almeno una striscia per gareggiare con biglie e birilli. Vedete come s'impegnano quelli che giocano a cassa su un margine della severa piazza Peyron; la quale attorno attorno con l'arido foglio degli alberi, con la persiana dei palazzi già serrata, con saracinesche giù, descrive tacitamente l'assenza e fa immaginare la lontana giocondità estiva di tanti inquilini.

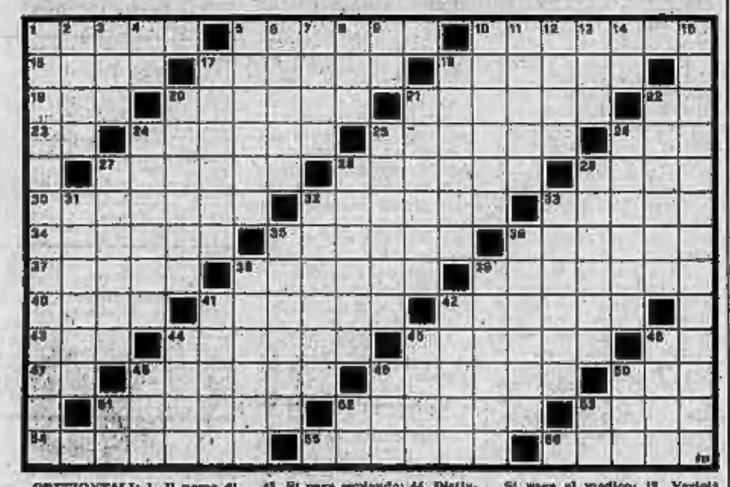
Invece in cima alla quasi elegante via Cibrario, in un breve lato della quasi piazza Maria Montessori, quattro nuovi torinesi decenni giocano con le biglie *alla buca*. Che tranquillità sul finire del pomeriggio. E che caldo, anche. Come sarebbe gradito un gelato. Ma dalla vicina pizzeria sfocia soltanto un grasso e affocato odore.

La piazza Monte Tabor però è davvero tutta persona. Un rettangolo, pressapoco, venti volte minore di quello della piazza San Carlo. Una pit..zetta priva di palazzi o portici, ma piccole distinte case con i pianterreni aperti e confidenti; priva di monumento e priva di vetta baracca eccentrica (sede «per ristrutturazione e restauro conservativo» da anni si adagia nell'illustre piazza San Carlo. Piazza Monte Tabor si può attraversare (vi si può anche parcheggiare) andando al giardino dell'Azienda Elettrica di Bertola e Bertoula. Scusate: di Bertolla; perchè ieri è la moderna denominazione ufficiale. Ma una grafia così è giusta? E' riapertura della regione di Cavour e del vermut o vermouth? Tuttavia poichè nella nuova piazza della vecchia borgata Bertòla, come in tutti i rioni di Torino cresciuti con balzi e gridi e giochi le vispe nuove venti mandano («manà») di cit, piccirilli e picciriddi, bimbi, putin e putèli, scugnizzi, [illegible] con proprio essi — i nuovi bambini torinesi —, come rivi e ruscelli formeranno il nuovo fiume dialettale e linguistico.

Tino Richelmy

RISOLVIAMO

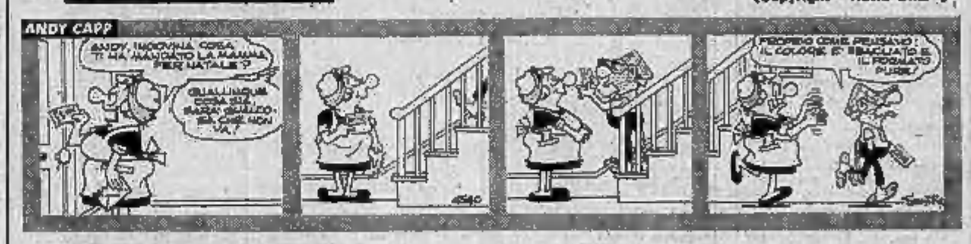
il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Il nome di Arcari; 5. Vi ha sede una famosa università; 10. Deturpa la foreglia; 15. Cinematic regina; 17. Vi si annovera il Falcone della Gran Guardia; 18. Simbologia Firenze; 19. Amb Fariseo; 20. Indusse i troiani ad accettare un fatale dono; 21. Legno per mobili; 22. Millecento romani; 23. Confini del cielo; 24. Famosa duo canoro; 25. Infesta il campo di grano; 26. Uomo latino; 27. Ministero di recente costituzione; 28. Dura trenta giorni; 29. Fiume che dà nome ad un acquedotto; 30. Li prendono gli studenti; 33. Un giovanotto a corte; 33. Tony della canzone; 34. Si serve andando sempre a capo; 35. L'affronta lo scalatore; 36. Batte d'orologio; 37. Lo dà il cantore; 38. Successivamente; 39. Particolari quelli di Sienna; 40. Simbologia in Russia; 41. Dominarono in Cina; 42. Dimora feriae; 43. Si paga cagionando; 44. Distingue il capitano della squadra; 45. Si chiede col pane; 46. Figlia degli Enneracinesi; 47. Unione Operaia; 48. La patria di San Benedetto; 49. Fischio sottile; 50. Fiume del Tirolo; 51. L'erojna de «Il mercante di Venezia»; 52. Gremiti durante l'allarme aereo; 53. Vecchia marca d'auto; 54. Che peccato!; 55. Il nome di Musco; 56. Tocca terra all'ormeggio.

VERTICALI: 1. Un mignolo del salotto rustico; 2. Riduce l'uomo in cenere!; 3. Determina un certo legame; 4. Simbolo del sodio; 5. Divinità lariolari dei latini; 6. Vi sorge il monastero a San Carlo; 7. Si dà gratis; 8. Uno a Londra; 9. Monogramma dell'Alfieri; 10. Cibo per uccelli; 11. Guadagno sui cambi; 12. Una delle Muse; 13. Questa cosa; 14. La formula dell'acqua; 15. Maggiore le dimensioni; 17. Si paga al medico; 19. Varietà di acacia; 20. Antica regione italica; 21. La sua sigla è «FG»; 22. Tomba fra gli attori; 24. Comune a Cigliano e a Lesli; 25. Avverbio di luogo; 26. Cantava le vivere; 27. Con una notevole frequenza; 28. Si insulta al cameriere; 29. Dura cent'anni; 31. Alessandro, patriota illustre; 32. In provincia di Pistoia; 33. Prepara i calciatori ad un lavoro importante; 35. Un'operazione del pelisse; 36. Vi sorge Villa d'Este; 38. Grande dignitario turco; 39. Città del Veneto; 41. Frasca del nostro cinema; 42. Capitale dell'Afganistan; 44. Ha preso il posto di Nixon; 45. Famosa rivista americana; 46. L'ultimo GND; 48. Tu ed io; 49. Abbreviazione epistolare; 50. Gliacccio inglese; 51. Prossimo venturo; 57. Al centro della Carnia; 53. Nota musicale.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)



MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Maria»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)